QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 2 Novembre 1954
Anno X - Num. 261
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-956. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Rubbi. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Eisenhower e il partito

Ritornato al potere, due anni fa, dopo il ventennale predominio democratico, il partito repubblicano affronta oggi il primo giudizio delle urne; perciò queste elezioni americane destano un interesse internazionale che supera di molto il loro ambito specifico. Attraverso la rinnovazione del Congresso e di numerose cariche locali, i cittadini degli Stati Uniti si pronunceranno in realtà sulla impostazione complessiva della politica repubblicana; diranno, insomma, se approvano oppure no l'indirizzo e l'operato del governo Eisenhower.

Verso quale meta si sia diretto il «vecchio grande partito» nello scorso biennio, è apparso ormai fin troppo chiaro: la restaurazione della «normalità», il ritorno cioè alla situazione dei tempi tranquilli e prosperi precedenti la crisi del '29, quando appunto la preminenza repubblicana sembrava incarnare naturalmente il «sistema di vita americano». La vittoria del '52 permise finalmente di trasformare la lunga attesa nostalgica in attività pratica, affidando innanzitutto le leve di comando agli esponenti del mondo degli affari; ponendo poi in essere tutta una politica estera e una legislazione per realizzare praticamente i principi ispiratori della ideologia repubblicana.

L'incidenza del «nuovo corso» si è fatta sentire molto di più nella politica interna che non in quella estera. In quest'ultimo campo i repubblicani erano partiti, in verità, con intenzioni radicalmente innovatrici: la liberazione dei popoli assoggettati dall'imperialismo sovietico, il «respingimento indietro» del comunismo; in generale, una politica di iniziativa di contro a quella dell'«arginamento» dei democratici. Sullo sfondo dell'atteggiamento ufficiale, inoltre, non era difficile scorgere le contrastanti derivazioni del vecchio isolazionismo: da una parte la dottrina della «strategia periferica», dall'altra l'interventismo spinto — in talune frazioni del partito — fino alle pericolose suggestioni della guerra preventiva.

Lo sviluppo della congiuntura internazionale, però, non ha praticamente consentito ai repubblicani di scostarsi gran che dalle direttive di politica estera ereditate dai democratici. Su questo punto quindi non si è acceso il dibattito durante la campagna elettorale, che invece è stata aspramente combattuta sul tema della politica interna. Qui la situazione era del tutto diversa, perchè i repubblicani potevano agire con molto maggiore libertà, proprio sul terreno che preferiscono e soprattutto li interessa. Essi si vantano di avere realizzato gli scopi essenziali del proprio programma: la limitazione delle spese federali e la riduzione al contempo del gravoso carico fiscale; la lotta a fondo contro la minaccia della sovversione interna comunista; lo sradicamento della corruzione diffusa in molti settori dell'amministrazione. Ed in effetti le spese sono state ridotte, le tasse diminuite, la legislazione anticomunista approvata, la corruzione perseguita. Ma come e a che prezzo? E' questa la domanda che i democratici hanno posto agli elettori, facendola immediatamente seguire da una serie di bilanci fortemente critici.

Specialmente sul piano economico, ai democratici è stato facile scoprire il gioco degli avversari. Lo sgravio fiscale, infatti, ha avvantaggiato quasi esclusivamente gl'interessi finanziari e industriali, anzichè la grande massa dei piccoli e medi contribuenti; la concessione dello sfruttamento dell'energia atomica all'industria privata ha allenato un bene della comunità nazionale a favore dei grossi monopoli; la diminuzione dei sussidi federali finora concessi ai prezzi dei prodotti agricoli, infine, minaccia il precario equilibrio di uno dei settori più esposti della collettività.

Tutte queste accuse sono confluite in quella, generale e capitale, di aver causato un regresso nell'economia del Paese e quindi l'aumento del numero dei disoccupati. Cifre alla mano, il governo si è difeso validamente, ma non ha potuto comunque negare che un «salutare riassestamento» sia intervenuto, nè che tre milioni e mezzo di lavoratori siano attualmente disponibili sul mercato della mano d'opera. Non è con abili mascheramenti verbali, tuttavia, che si modifica la situazione oggettiva; e meno che mai con l'infelice battuta del ministro della Difesa, che disse recentemente di non amare quei cani (egli intendeva i disoccupati) i quali aspettano accucciati nel canile che si porti loro la pappa.

Sentendosi malsicuri sul piano della discussione razionale, i repubblicani hanno pertanto preferito da ultimo trasferirsi su quello del sentimento, dove avevano la grande carta da giocare: la popolarità del presidente Eisenhower. L'appello emozionale della prestigiosa figura di «Ike», come procurò la vittoria nel '52, così anche ora — hanno ritenuto gli strateghi del partito — dovrebbe sortire identico effetto. Perciò allo *slogan* iniziale «pace e prosperità», hanno aggiunto l'altro «appoggiate *Ike!* », volendo con ciò intendere che solo l'elezione di senatori e deputati repubblicani potrebbe fornire il sostegno indispensabile al proseguimento della politica di Eisenhower.

Indubbiamente un presidente repubblicano si troverebbe estremamente impacciato a dover governare con un Congresso democratico. Ma nelle elezioni parlamentari manca la possibilità di «attaccarsi alle falde dell'abito» del candidato presidenziale vittorioso; che è quanto avvenne due anni fa, quando Eisenhower trascinò nella sua scia una maggioranza repubblicana in entrambe le Camere. Oggi invece i milioni di voti «indipendenti» che sempre fanno pendere la bilancia, potrebbero facilmente riversarsi di nuovo sul piatto democratico; e basterebbe un leggero spostamento, data l'esigua maggioranza repubblicana nella discioltà legislatura, a capovolgere la situazione.

Ferdinando Vegas

Cento milioni di elettori alle urne

Oggi gli americani rinnovano il Congresso

Gli esperti non arrischiano previsioni - Fino a pochi giorni fa sembrava certo il successo dei democratici; ora non si esclude una vittoria repubblicana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 novembre.

La campagna elettorale si è chiusa soltanto a mezzanotte: negli Stati Uniti non viene imposta una giornata di silenzio, di tregua alla propaganda, alla vigilia del voto, come avviene invece in Italia e in altri paesi europei. La propaganda viene continuata sino a poche ore prima delle operazioni elettorali; ed anzi essa ha assunto nell'ultima fase un'estrema vivacità. Conoscendo l'importanza della posta in gioco, i due partiti hanno impegnato a fondo le rispettive energie e sfruttato interamente le loro risorse.

Non sembra, tuttavia, che le masse degli elettori debbano rispondere con molto fervore all'appello degli uomini politici. Negli Stati Uniti gli aventi diritto al voto sono oltre 100 milioni; ma ne andrà alle urne meno della metà. Forse 40 milioni, una delle percentuali più basse che si siano registrate negli ultimi decenni.

Eisenhower ed il suo Stato Maggiore hanno fatto tutto il possibile per scuotere l'apatia degli elettori, ma forse con scarso successo. Le astensioni, numerose anche nelle elezioni presidenziali, sono sempre ancor più raggardevoli nelle elezioni puramente parlamentari. Questa volta, però, il fenomeno sarà — dicono gli esperti ed i grandi giornali — ancor più marcato del solito.

Secondo le statistiche del passato, l'astensionismo dovrebbe favorire il partito democratico e danneggiare quello repubblicano; nessuno può dire, tuttavia, che il risultato di domani sia uguale a quelli del passato. Negli ultimi giorni tutti i commentatori, anche quelli che una maggior sicurezza giuravano in una vittoria democratica, sono diventati molto prudenti e riservati.

I giornali più autorevoli, con in testa il New York Times, preferiscono non fare previsioni. Il successo dei democratici non si presenta più tanto facile: prendendo in pugno la campagna per il suo partito e gettando nella lotta il peso della sua popolarità, Eisenhower può aver determinato un nuovo orientamento degli elettori indecisi.

Come è già stato detto nei giorni scorsi, domani gli americani eleggeranno l'intera Camera dei Rappresentanti (435 membri), trentadue senatori (un terzo della Camera Alta), trentatrè governatori, molte centinaia di deputati e senatori dei Parlamenti statali, migliaia di giudici, sceriffi, funzionari, ecc. Queste ultime designazioni hanno certo una grande importanza locale; sul piano nazionale e internazionale, però, conterà solo la fisionomia del futuro Congresso.

Quello passato, vedeva una esigua maggioranza repubblicana nelle due Camere (cinque voti in quella dei Rappresentanti, un voto solo al Senato). Come sarà quello di domani? Dalla sua composizione sarà influenzata tutta l'opera di governo per i prossimi due anni. Eisenhower ed i ministri repubblicani resteranno comunque al potere; ma non è facile, per un Presidente, seguire una politica repubblicana con un Parlamento in maggioranza democratico...

Nella febbre delle ultime ore, la propaganda è stata tenuta soprattutto sul terreno delle accuse e contraccuse dirette, talvolta personali, fra i due partiti. Soprattutto fra Nixon (vice-presidente degli Stati Uniti e ardente leader repubblicano) e Adlai Stevenson (leader democratico, competitore sfortunato di Eisenhower nella contesa presidenziale del 1952) la polemica ha assunto toni di estrema asprezza.

Al tempo stesso i repubblicani hanno mobilitato l'intera macchina del partito per sfruttare a fondo la trovata delle «telefonate a catena». Essa può sembrare un espediente puerile, ma è tale da colpire le fantasie, e quindi nessuno esclude che essa debba rivelarsi di estrema utilità. Spesso sono proprio gli appelli emotivi, i «colpi» psicologici delle ultime ore a mutare l'orientamento di milioni di voti decisivi.

I democratici, non potendo sfruttare in stessa trovata per non apparire dei semplici imitatori, hanno applicato invece il metodo delle «visite a catena». Supremo fra poche ore quale dei due metodi avrà dato risultati migliori.

Lo spoglio dei voti, infatti, verrà fatto molto rapidamente e le macchine elettroniche compiranno rapidissimi conteggi. Mercoledì mattina il mondo conoscerà il «colore» del Parlamento degli Stati Uniti per i prossimi due anni.

g. t.

Sette occidentali processati per spionaggio a Berlino-est

Berlino, 1 novembre.

Il giornale dell'Alta Commissione sovietica «Rundschau» rende noto che dinanzi alla Corte Suprema della Germania orientale ha avuto inizio oggi il processo contro sette persone della Germania occidentale, accusate di «vasto spionaggio» in preparazione di una nuova guerra.

Il giornale aggiunge che si tratta di sette membri dell'organizzazione spionistica dell'ex-generale Gehlen, il principale esperto militare di questioni sovietiche al tempo di Hitler, ed afferma che essi agivano per conto del servizio di spionaggio americano.

I principali accusati sono Karl Bandelow, già alto funzionario del Segretariato di Stato per i ponti e le strade, ed Ewald Miseran, ex-funzionario della Direzione delle Ferrovie della Germania orientale.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero fornito all'organizzazione Gehlen i piani dettagliati della rete stradale e ferroviaria, delle installazioni marittime e fluviali, nonchè informazioni segrete di carattere economico. Inoltre, sempre secondo l'accusa, essi disponevano di «cifrari segreti»

La nuova direzione del partito liberale

La corrente di centro ha la maggioranza - Aspre critiche all'azione della segreteria - Dichiarazione di Malagodi: "Restiamo fedeli alla formula della concentrazione democratica,, - Reazioni nella d. c. e nei socialdemocratici

Roma, 1 novembre.

I lavori del Consiglio nazionale del partito liberale si sono conclusi, dopo l'alba, con la proclamazione dei venti componenti della nuova direzione. Di essa, cinque rappresentano la destra (Alessi, Alpino, D'Andrea, Fossombroni, Lupinacci) undici il centro (Azzarita, Bergamasco, Bozzi, Maffo di Perrero, Cassandro, Elmo, Ferioli, Philipson, Russo, Storoni, Veronesi) e quattro il cosiddetto centro-sinistra, o sinistra moderata (Cocco-Ortu, Leone di Tavagnasco, Monteverde, Perrone-Capano). La sinistra qualificata, che fa capo a Carandini, non ha, infatti, voluto presentare una propria lista. Della direzione fanno altresì parte sei membri di diritto: Arangio-Ruiz, A. D. Coda, Di Caro, Malagodi, Martino, Orsello.

Precedentemente, era stato messo in votazione un ordine del giorno, presentato da Cassandro, su quale l'on. Malagodi aveva posto la questione di fiducia, ed era stato approvato con 120 «sì», 19 «no» e 5 astenuti. I voti negativi erano quelli della sinistra, che in tal modo ha avuto occasione di contare le proprie forze; tra gli astenuti è stato lo stesso vicepresidente del partito, Anton Dante Coda. Quando egli all'appello fatto dal presidente De Caro ha risposto: «Mi astengo», De Caro ha commentato: «Non è la prima volta».

Al commento, l'avv. Coda ha reagito preannunciando le proprie dimissioni: ed in questo incidente notturno è da scorgere l'indizio di una situazione di generale disagio, che la semplice esposizione dei dati numerici degli schieramenti e dei risultati degli scrutini non consentirebbe, forse, di percepire.

Un ordine del giorno presentato dalla sinistra avanzava varie critiche al segretario Malagodi: di aver consentito lo spostamento del ministro Martino dalla Pubblica Istruzione agli Affari Esteri senza preventivamente consultarsi con gli organi della direzione, corresponsabili della politica del partito; di aver condotto il P.L.I. ad abdicare al controllo sulla scuola; di aver spostato l'equilibrio interno del partito verso posizioni strettamente conservatrici, rendendo anche difficili i rapporti di collaborazione con la socialdemocrazia e la parte più avanzata della stessa D.C.

Gli argomenti a difesa dell'operato della segreteria del partito si trovano — oltrechè nell'o.d.g. approvato dalla maggioranza, che d'altronde è d'intonazione molto generica — nella dichiarazione finale che l'on. Malagodi stesso ha reso alla stampa, a conclusione del Consiglio. Egli ha detto difatti, sottolineando quelli che sono stati i risultati pratici e visibili dei lavori: «Il primo è l'affermazione dell'unità del partito attorno ad una linea politica di centro, sensibile alle istanze di tutte le correnti liberali e capace di realizzarle, nei fatti. I 129 voti di fiducia alla segreteria, alla direzione ed ai ministri liberali provengono da tutte le parti del P.L.I., ed i 19 voti di minoranza rappresentano, secondo le dichiarazioni di chi li ha dati, una espressione di normale dialettica democratica.

«Il secondo risultato — ha proseguito l'on. Malagodi — è la fedeltà nettamente riaffermata dalla totalità del consiglio nazionale alla formula di concentrazione democratica, e la risoluzione di non risparmiare sforzi perchè essa funzioni con maggiore efficacia a tutela della nostra libertà minacciata. L'una e l'altra cosa impegnano gli organi direttivi del partito ad una attività intensa e responsabile che non deluda le aspettative dei liberali e le legittime esigenze del Paese».

Indubbiamente, l'unità del partito è uscita salda dal Consiglio nazionale, e n'è motivo di rallegrarsene; ma certo, non oltre misura, poichè non era messa in gioco. La normale dialettica democratica non implica difatti operazioni scissionistiche ad ogni pie' sospinto, e d'altra parte la riaffermazione di fedeltà alla formula governativa della concentrazione democratica, era anch'essa largamente scontata in partenza. E' invece il modo, anzi, lo spirito puramente difensivo, della riaffermazione di quella formula che ha suscitato gravi perplessità negli ambienti della stessa coalizione governativa.

Ai democristiani di «Iniziativa» è sembrato difatti che il Consiglio del P.L.I. abbia espresso esigenze diverse da quelle che la Democrazia Cristiana ha postulato nel Congresso di Napoli: e precisamente a riguardo della politica agraria e delle aziende I.R.I. Sono problemi destinati a venire a scadenza entro termini abbastanza prossimi, e ciò preoccupa non poco i sostenitori della collaborazione centrista.

In modo particolare gli ambienti socialdemocratici sono rimasti allarmati dalle conclusioni del Consiglio del P.L.I. Saragat non ha mancato di esprimere il più vivo disappunto, osservando crudamente che non si può pretendere di impegnare i lavoratori democratici e tutto il medio ceto italiano in una lotta contro il comunismo se si dà l'impressione che la battaglia sia condotta per difendere gli interessi costituiti della destra politica ed economica.

L'organo del P.S.D.I., *La Giustizia*, pubblica domattina un vivacissimo editoriale dovuto al vice-segretario del partito, Mario Tanassi. Intitolato «A viso aperto», l'articolo è in polemica diretta con la stessa politica governativa, che viene imputata di immobilismo. Osserva che le premesse di azione sociale sulle quali si era fatto affidamento in occasione del Congresso di Napoli non sono state realizzate, probabilmente perchè le forze maggiori e più vive della D.C. (leggi Fanfani) gravitano fuori del governo. In questo clima di immobilismo, si legge ancora nell'articolo, «è stata resa possibile quella autentica stonatura rappresentata dal Consiglio nazionale del P.L.I.». Come si vede, si è di nuovo ad un momento difficile per la coalizione centrista, ed è per questo che si attendono, con accresciuto interesse, i lavori che il Consiglio nazionale della D.C. inizierà domani a Trieste.

v. g.

Il convegno a Firenze di «Autonomia socialista»

Firenze, 1 novembre.

Si è concluso oggi a Firenze il secondo Convegno nazionale del movimento di autonomia socialista che nelle ultime elezioni politiche si presentò con le liste di «Unità Popolare». Al convegno hanno partecipato, fra gli altri, Ferruccio Parri, Greppi, Calamandrei, Alberteni, Vittorelli, Malvezzi, Cossu.

L'assemblea ha approvato una mozione politica in cui si dichiara, tra l'altro, che, per superare il problema della classe conservatrice, occorre allargare «le possibilità di espansione della sinistra», affermando la convinzione «che sia ora giunto il momento di una azione decisiva per dare vita ad una prospettiva di alternativa socialista in Italia».

NEI PAESI DEL SALERNITANO

Una donna racconta al Presidente le tragiche ore vissute durante l'alluvione (Telef.)

La visita di Einaudi alle zone colpite dall'alluvione

Commosse parole ai superstiti, nelle case e negli ospedali - Distribuiti venti milioni per l'immediata assistenza - Due borgate di Tramonti ancora isolate: i viveri portati con gli elicotteri

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 1 novembre.

Oggi Einaudi accompagnato dalla consorte ha visitato la zona colpita dall'alluvione.

La prima sosta al mattino è stata a Cava dei Tirreni, dove il Presidente ha lasciato una sua offerta di tre milioni, divisi fra l'E.C.A. e gli ospedali. E' la prima dei venti milioni complessivi erogati dalla Presidenza della Repubblica e così ripartiti: a Vietri due, a Maiori uno e mezzo, uno a Minori, uno a Tramonti, otto a Salerno. Il resto è diviso fra enti e istituti di beneficenza. In due istituti scolastici di Salerno, dove sono dei sinistrati, il Presidente ha offerto venti quintali di zucchero, dieci di latte e quindici di marmellata.

La seconda tappa è stata a Vietri sul mare, in frazione Molina. Einaudi scende e si ferma a guardare, sotto, le case vuote dagli usci divelti e la parrocchia di «Santa Maria della Neve», con un fianco tutto aperto per le pietre cadute. Poi, con la consorte, entra in casa del signor Arnaldo Criscuolo per osservar meglio dal terrazzo. Il Criscuolo ospita la famiglia Amendola, sei persone: il padre Michele, la madre Maria e i figli, di qui che viene presentata a Einaudi ed a Donna Ida «Città». la scimmietta che con il suo allarme fece svegliare e quindi salvò la famiglia Amendola, prima che, con la casa, venissero travolti dal torrente Bonea anche i suoi abitatori.

Il Presidente scende poi alla Marina. Einaudi chiede alcuni dati al sindaco di Vietri, Pasquale Avallone, e al parroco, don Attilio Della Porta. A una decina di metri è la motobarca «Glicinia» della marina militare che esplora le acque da cui sono usciti, nelle ultime ore, altri undici cadaveri, straziati dalla furia degli elementi. Ogni tanto Einaudi chiede: «E qui c'era un ponte? E in questo luogo esistevano delle case?». Un sinistrato, Vincenzo Della Monica, si fa avanti e porge una petizione.

Sulla spiaggia sono poste le tende dell'ospedale da campo n. 16 della Croce Rossa. Il Presidente ha parole di conforto per un uomo, Francesco Esposito: egli ha perduto la moglie e cinque figli. Donna Ida stringe la mano ad una fanciulla, Teresa Amabile, rimasta orfana di entrambi i genitori. Viene avanti un vecchio sacerdote, don Luigi Villani, a ringraziare. L'architetto Soleri informa che un sinistrato, Antonio Carrano, ha fatto una sottoscrizione per donare al Comune un asilo per i bimbi che non hanno più nessuno e chiede se Einaudi ha nulla in contrario a dare all'ospizio il suo nome.

Si va a Maiori, Raito, Cetara, Capodorso. Ecco Maiori. Il sindaco Gonfalone narra che 44 anni fa vi fu la stessa sciagura. Dopo aver visto le spaventose devastazioni del *Reggina Maior*, alludendo al fatto che il fiume era coperto dalla via, saltata in aria con tutti i palazzi essendo fortemente aumentato il volume delle acque, Einaudi dice: «Bisogna trarre insegnamento anche dalle disgrazie e non coprire più il corso».

A Minori il sindaco, Francesco De Lieto, che ha salvato i suoi concittadini svegliandoli al suono, riceve i complimenti di Einaudi e fa l'elenco dettagliato dei danni. Una donna afferra la mano di Donna Ida. «Dovete tornare — esclama —, ma quando avremo rimesso tutto come prima».

Si ritorna a Salerno. L'ultimo Comune dove non è stato possibile arrivare è Tramonti, di cui borgate periferiche, come anche alcune lontane frazioni di Maiori, vengono ancora rifornite con gli elicotteri «Bell 47 P. 1», che hanno la loro base al porto. Impiegano per giungere fino a quei Comuni un quarto d'ora, sono pilotati da due persone e portano un quintale e mezzo di carico, fra viveri e medicinali.

Incontriamo una autocolonna con la bandiera degli Stati Uniti. Sono i quattordici camions di soccorsi che il comandante James W. Blanchard, capo dei servizi logistici americani in Italia, ha offerto a nome del suo governo stamane al gen. Cassini, in una brevissima cerimonia a Napoli, dinanzi al Maschio Angioino. Dalla via appare in porto, di fianco alla *Fenice*, la corvetta *Bambara*, della Marina militare francese. E' giunta stamane con il carico di aiuti inviate da quella Repubblica. Troviamo in Prefettura la missione composta dal ministro plenipotenziario Bebillou, dal console generale Cambon, dal comandante Marcel Noel e dall'aiutante Gui Lafargue insieme all'ammiraglio italiano Mario Bartolesi.

Nel pomeriggio Einaudi e Donna Ida hanno visitato a Salerno gli «Ospedali riuniti» e quindi due edifici, colmi di sinistrati: uno, in località Vivinanze, l'altro a Barra. In quest'ultimo si è fatto incontro a essi Antonio Caputo, il padre di quel bambino, Mario, che si salvò perchè la sua culla rimase per 60 ore a galla in una pozzanghera. Il nonno ha chiesto che l'unico zio del piccolo Mario, emigrato in Brasile, possa avere nelle Ferrovie il posto già tenuto da Carmine, il padre morto del bambino. Alle 17,45, il Presidente e la consorte sono ripartiti per Roma.

Il tempo si mantiene finora ottimo. Ma la zona è sotto una continua minaccia. Infatti una sola pioggia, in queste condizioni, potrebbe far crollare le masse tremolanti di terra e macerie, ancora pericolanti, con gravissime conseguenze.

In seguito al recupero di altre sei salme nelle acque di Vietri sul Mare il bilancio dei morti accertati è salito a 212. Tale cifra va ripartita come segue per i diversi centri dell'alluvione: Salerno 113, Vietri sul Mare 66, Cava dei Tirreni 34, Maiori 31, Tramonti 25, Minori 3.

c. g.

L'esercito svedese chiede armi atomiche

Una centrale elettrica nucleare sarà costruita in Svizzera

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 novembre.

Il generale Nils Svedlun, comandante in capo delle Forze armate svedesi, ha chiesto oggi formalmente al suo governo di studiare le possibilità di applicazione di un sistema di difesa del paese mediante bombe atomiche tattiche. La richiesta era contenuta in una relazione che indicava le esigenze della difesa svedese nei prossimi 10 anni.

La relazione del gen. Svedlun ha reso noto che la Svezia ha allo studio parecchi tipi di missili guidati, fra cui «Robot costieri» da impiegarsi contro forze navali in una eventuale invasione e «Robot d'attacco» che potrebbero essere lanciati dalla caccia anche in azione offensiva. Il generale non ha detto se attualmente sono allo studio in Svezia anche missili guidati anti-aerei, tuttavia egli ha richiesto che le Forze armate ne vengano dotate.

Il gen. Svedlun prevede che l'Europa e il vicino Oriente diventeranno il principale teatro di battaglia in caso di attacco sovietico all'Occidente.

La direttrice principale d'attacco punterebbe sulla Germania. Si avrebbero poi due direttrici laterali, una sui Balcani e il vicino Oriente, l'altra sulla penisola scandinava.

La Svezia, come è noto, vuol difendere la sua neutralità con il più moderno e scientificamente perfetto degli armamenti: aviazione, marina, forze di terra dispongono degli strumenti più perfezionati. Nell'altra potenza neutrale d'Europa, la Svizzera, si pensa invece all'energia atomica — almeno per ora — soltanto in vista di applicazioni pacifiche e industriali.

La società anonima *Reactor* (a cui sono interessate numerose grandi industrie ed associazioni) costruirà la prima centrale elettrica atomica in Svizzera. Questa centrale avrà una potenza di 10.000 Kw e, per realizzarla, saranno necessarie cinque tonnellate di uranio e dieci tonnellate di «acqua pesante». Queste materie prime saranno in un primo momento importate, ma si pensa di poterle produrre sul luogo. Infatti, una industria chimica di Basilea sta fabbricando «acqua pesante» grazie ad un nuovo procedimento scoperto in Svizzera.

La decisione di costruire una centrale atomica per la produzione di energia elettrica è stata presa in seguito a calcoli, i quali fanno ritenere certo che nel 1965 la Svizzera avrà già sfruttato il 50 per cento delle sue risorse idroelettriche, e che, nel 1970, se il consumo di energia proseguirà con lo stesso ritmo di questi ultimi dieci anni, le risorse attuali saranno quasi completamente sfruttate.

I promotori della costruzione della prima centrale atomica in Svizzera contano di poter produrre energia elettrica allo stesso prezzo di costo sia attraverso una centrale atomica sia con una centrale idrica o termica.

r. a.

Il Consiglio nazionale d.c. inizia i lavori a Trieste

I rapporti tra partito e governo e l'esigenza di una "politica nuova,, - Saranno presenti anche Togni e Pella, resterà invece assente Scelba - Incerta la partecipazione di Gronchi e del rappresentante delle ACLI

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 1 novembre.

Il Consiglio Nazionale della d.c. inizia domani a palazzo Diana, sede locale del partito, i suoi lavori. La città è ancora in festa, eccitata dagli avvenimenti dei giorni scorsi; attende la visita di Einaudi e Scelba, che saranno qui la mattina del 4, come l'episodio conclusivo e più solenne del suo ritorno all'Italia. Ma in un certo senso la riunione del partito di maggioranza si colloca più oltre; appare già un segno del pieno inserimento di Trieste nella vita nazionale. Con essa torna nella città giuliana la politica del Paese: i suoi vari problemi, le sue attese, i suoi contrasti, le sue ansietà.

Per i 70 delegati democristiani è la prima occasione di un esame approfondito della situazione. Dopo il congresso di Napoli, dal quale furono eletti, si sono riuniti solo due volte, una per eleggere la nuova direzione e l'altra per provvedere al successore di De Gasperi; in entrambe si parlò poco di politica. A Napoli, come si ricorderà, si assistette ad un radicale rinnovamento dei quadri dirigenti. Il vecchio seguito degasperiano, pur alleato al gruppo di «Iniziativa», restò ai margini soddisfatto e al tempo stesso impensierito dall'avanzata dei suoi giovani continuatori. La destra rinunciò persino a lottare per una rappresentanza nel consiglio nel quale entrò soltanto Andreotti, *leader* di un gruppo a mezza strada tra la destra e il centro.

Anche Gronchi rifiutò il confronto. Cosicchè i seggi della minoranza restarono quasi tutti ai sindacalisti, una corrente che, per quanto politicamente non bene qualificata, si caratterizza più a sinistra della stessa «Iniziativa».

La questione che si pose allora e che si ripropone più acutamente oggi, dopo l'esperienza di quattro mesi tanto densi di avvenimenti, si può riassumere in un interrogativo: cosa ha significato e cosa ha da essere la «rivoluzione» dei dirigenti decisa a Napoli? Uomini nuovi per una politica nuova o uomini nuovi per imprimere nuovo vigore alla tradizionale politica democristiana nel solco tracciato con l'esempio, più ancora che con la teoria, dal vecchio presidente?

Ufficialmente nulla è mutato; e non potrebbe essere diversamente. Il nuovo segretario Fanfani, preoccupato di non inasprire i già acuti contrasti, si è adoperato per porre l'accento sul motivo della continuità e dimostrare che gli obiettivi del suo gruppo sono, per il momento, esclusivamente di carattere organizzativo. Ma appunto in questo «per il momento» era implicita una riserva che non è sfuggita a nessuno. E' come rifletteva la provvisorietà della presente situazione ed introduce un motivo permanente di disagio nella vita pubblica del Paese: in politica, si sa, tutto è provvisorio, ma soprattutto, forse proprio per questo, ha bisogno di svolgersi come se fosse eterno.

Del resto nella misura stessa in cui si adoperava per migliorare i rapporti con gli oppositori, la segreteria Fanfani si è trovata a dover fronteggiare la impazienza ed i sospetti dei suoi sostenitori. La «rottura» dei giovani con il loro delegato nazionale Malfatti e con lo stesso Fanfani si colloca in questa prospettiva. Come tutti i giovani, costoro comprendono poco le necessità della tattica e l'esigenza del compromesso politico. A Napoli avevano votato per una «politica nuova»: la volevano subito e senza esitazioni. Anche qui a Trieste si sono manifestate nei giorni scorsi inquietudini simili. L'attività dell'on. Togni ha provocato malcontenti, e parso che il partito lasciasse troppo margine al deputato toscano. E infine il delegato triestino nel Consiglio nazionale, il dott. Bologna, ha presentato le dimissioni. Poi le ha ritirate ed ha promesso, anzi, di prendere la parola nel corso del convegno.

Ma tutto ciò può dare una idea dell'atmosfera: nessuna posizione ben definita, però un diffuso bisogno di approfondire la linea del partito e quella della direzione, la preoccupazione di elaborare tempestivamente tutti gli elementi nuovi offerti dalla situazione interna ed internazionale e — più nello sfondo, ma sentito con altrettanta intensità — il desiderio di precisare meglio l'atteggiamento del partito nei riguardi del governo e della formula di coalizione su cui si appoggia.

Non è detto, naturalmente, che questi temi siano presi di petto e discussi sino in fondo. Il clima della città, così pieno di fervore unitario e patriottico, potrebbe attenuare — come si esprimeva oggi un portavoce locale — «il contenuto più espressamente politico». Ma il sa anche che per esprimere questo contenuto spesso basta un gesto o una parola. Degli oppositori «ufficiali» verranno Togni e Pella, che hanno accettato, come Bonomi, di partecipare al Consiglio come invitati (gli altri due «cooptati», il presidente della Camera, Gronchi, e il rappresentante delle A.C.L.I., Penazzato, non hanno fatto conoscere ancora le loro decisioni). La segreteria Fanfani ha tuttavia regolato abbastanza soddisfacentemente negli ultimi giorni i rapporti con questa parte: non teme tanto un «attacco sulla destra» quanto piuttosto uno sulla sinistra.

Come che vada, sapremo comunque, dopo questa riunione, con quale animo il partito di maggioranza guarda all'attuale governo e quanto calorosa sia la fiducia che è disposto ad accordargli. Scelba, convocando il Consiglio dei ministri per il 3 ed evitando così di partecipare ai lavori triestini, ha voluto marcare in qualche modo la distinzione tra partito e governo; riservandosi la libertà di trarre in un secondo tempo le sue conclusioni dagli orientamenti che avrà espresso il primo.

e. f.

Grandi preparativi a Trieste per la parata del 4 novembre

Trieste, 1 novembre.

A Trieste giungono da tutte le località della penisola numerose comitive: si tratta di stranze di grandi complessi industriali italiani o gruppi di reduci. Domenica sera, ad esempio, è arrivata un'autocolonna tricolore con settecento reggiani, i quali hanno offerto al Comune una copia del primo vessillo della patria, custodito a Reggio Emilia, la bandiera cioè della Repubblica Cisalpina.

Fervono intanto i preparativi per la sfilata del 4 novembre. Si svolgerà lungo la riva tra le due stazioni ferroviarie e vi assisterà da un palco eretto in piazza Unità il Presidente Einaudi. Ai bersaglieri, ai fanti, ai carristi, ai marinai, agli artiglieri e ai cavalleggeri si sono oggi aggiunti gli alpini, mentre nella serata sono stati applauditi lungo il corso, che ha ormai assunto il nome di Corso Italia, i corazzieri venuti per la scorta d'onore al Presidente della Repubblica. Per domani è attesa la famosa banda dei carabinieri di Roma, che arriverà con la gloriosa bandiera dell'Arma. La parata militare di giovedì, cui parteciperanno non meno di diecimila uomini di tutte le armi, sarà trasmessa per televisione.

CRONACA CITTADINA

Anche ieri centomila persone in pellegrinaggio al Cimitero

Si rinnova il tributo della pietà verso i defunti

I fiori del mesto ricordo popolano tutti i campi del sacro recinto

La folla in uno dei viali del Cimitero presso il monumento del Campo della gloria

Ieri centomila torinesi hanno varcato le soglie del Cimitero generale per l'omaggio alle tombe. L'altro ieri, ancora centomila visitatori; e sabato erano stati assembrati i cittadini che avevano, nell'imminenza del giorno sacro alla commemorazione dei defunti, sentito il richiamo della solennità che ad ognuno parla il linguaggio dolce e sommesso dei ricordi.

La giornata che la Chiesa dedica alla celebrazione dei martiri è stata annunciata ieri da tutte le campane della città e dei paesi con tristi rintocchi, nell'ora buia: l'ora di notte. Ed oggi il pio pellegrinaggio ai cimiteri si rinnoverà con un afflusso anche maggiore di quello che si è verificato nei giorni scorsi. Anche da città lontane — dove il destino della vita ha portato tante famiglie, staccate ormai dal ceppo originario — sono arrivati in questi giorni i figlioli dai capelli un po' grigi, spesso con i loro ragazzi. Cercano, nell'immensa distesa delle croci, la loro croce: la tomba che custodisce le spoglie di chi fu il primo e non dimenticato affetto della infanzia.

Si rinverdiscono, in questi giorni, le fosse; arde un lume davanti alle immagini; i fiori testimoniano, sulle lapidi, la continuità di un legame che va oltre il tempo. E' giornata dei ricordi, oggi. Ma già ieri si è visto dall'incessante pellegrinaggio di visitatori come il culto della memoria sia vivo e, forse, dominante pur nell'ansia del vivere contemporaneo.

La linea tranviaria n. 16, che per solito compie servizio con dodici vetture, ha messo ieri a disposizione del pubblico ben 45 vetture, ognuna delle quali ha compiuto 10 corse. La «20» al posto delle consuete sei vetture, ne ha messe in linea trentasei. Ventidue vetture hanno prestato servizio sulla «speciale» di via Livorno. La linea n. 1 ha fatto servizio con 43 vetture, anziché con le 30 consuete. Gli autobus speciali hanno effettuato 50 corse per ognuna delle dieci vetture messe in funzione per la circostanza. Complessivamente, si calcola che non meno di 70 mila torinesi abbiano raggiunto ieri il Cimitero generale servendosi dei mezzi dell'Azienda tranviaria.

La visita alle caserme per la festa del 4 Novembre

Il 4 novembre, 36° anniversario della Vittoria, si celebra la «Giornata delle Forze Armate». In mattinata a Palazzo Madama, il sindaco, avv. Peyron, terrà il discorso ufficiale. Le caserme, seguendo una simpatica tradizione, verranno aperte al pubblico che potrà visitarle per intrattenersi con i soldati in uno spirito di cordialità. Le autorità civili, militari e religiose visiteranno alle 11 la caserma Lamarmora, ove è stata allestita una mostra di materiali del Servizio di Commissariato.

Un concerto bandistico sarà tenuto alla sera, fra le 18 e le 19, in piazza S. Carlo, piazza Carlo Felice e piazza Castello rispettivamente, dalle musiche della Legione Allievi Carabinieri, del 22° reggimento di Fanteria «Cremona» e dal 4° reggimento Alpini «Taurinense».

Nel pomeriggio di domani partirà dalla Gran Madre di Dio una staffetta con fiaccola, che, percorse le vie del centro, raggiungerà il parco della Rimembranza del Colle della Maddalena. Il «via» sarà dato dal Sindaco. Lo stesso giorno la fanfara dei Bersaglieri porterà al sindaco di Trieste, mg. Bartoli, un messaggio di saluto dell'avv. Peyron.

Il Sindaco ha rivolto alla cittadinanza un manifesto. In esso si celebrano le gesta e le tradizioni delle nostre Forze Armate, e si commemorano i Caduti, i Mutilati, i Combattenti di tutte le guerre. L'avvocato Peyron prosegue: «Come nel lontano 1918 per la prima volta garrì, in questo giorno, il Tricolore sul campanile di San Giusto, anche oggi, dopo una dura e lunga parentesi, il Tricolore sventola nuovamente sulla eroica città giuliana».

Salvate in tempo una madre di 20 anni e la sua piccola

Il pianto di una bambina evita una sciagura del gas

Quando la stanza è piena delle esalazioni, il lamento della figlioletta richiama la donna che con uno sforzo riesce a trascinarsi alla porta e lanciare l'allarme

Il pianto sommesso di una bimba di tre anni ha evitato ieri notte che una spaventosa tragedia si compisse in un'abitazione di via Priocca 20. Ai lamenti della piccina la madre, che dormiva accanto alla culla, si è destata e si è accorta che l'alloggio era invaso dal gas: ha avuto il tempo di spalancare la finestra e trascinarsi sul ballatoio invocando aiuto, poi è caduta a terra svenuta. Qui l'hanno soccorsa alcuni inquilini svegliati dalle grida, i quali hanno provveduto a farla ricoverare insieme alla bimba all'ospedale. Ieri i sanitari le hanno dichiarate fuori pericolo.

Protagoniste del pauroso episodio sono a ventenne Anny Della Libera in Salemi e la figlia Adriana, di 2 anni. Domenica sera erano uscite in macchina col nonno Federico ma erano rientrate molto presto per un piccolo e in un certo senso provvidenziale incidente. Per una brusca frenata Adriana, che sedeva in braccio alla mamma aveva battuto il capo contro il parabrezza. Una contusione di poco conto, ma la bimba si era messa a piangere e non aveva più voluto saperne di restare sull'auto. La Della Libera, preoccupata per l'incidente, era perciò tornata a casa e aveva messo a letto anzitempo Adriana applicandole una compressa fredda sul visino contuso.

Il nonno, rimasto fuori in macchina, non sarebbe rientrato che molto tardi: aveva detto anzi di non attenderlo; il padre della piccola era fuori Torino. Perciò la giovane madre sbrigò le ultime faccende e si dispose ad andare a letto. Adriana stentava a prender sonno: per quanto venisse cullata non poteva dimenticare l'urto nella macchina. Soltanto verso le 22 riuscì ad assopirsi fra le braccia della madre.

La Della Libera depose mansuetamente il cerpicino nella culla poi si coricò nel letto accanto e spense la luce. Ancora qualche gemito sommesso — forse Adriana sognava di essere nuovamente nel sedile della «1100», — poi nella casa tutto fu silenzio.

Poco dopo mezzanotte la giovane madre si destò di soprassalto: Adriana piangeva di nuovo, sommessamente, con la testa affondata nel cuscino, ed era sveglia. La Della Libera era intontita, come se pensasse a svegliarsi. Riaccese la luce, si accostò alla culla per consolare la bimba, poi si avviò verso la cucina per prendere un altro pannolino bagnato da applicare sulla fronte. D'un tratto si fermò aggrappandosi alla spalliera del letto. Lo stordimento era divenuto uno strano malessere. Le doleva il capo, le pareva che un cerchio di ferro le stringesse le tempia. Fece ancora qualche passo barcollando verso la cucina e all'improvviso capì: c'era un odore sgradevole nella stanza, non aveva più dubbi: odore di gas, tutta la casa era piena di gas.

La Della Libera sentì che stava per venir meno, ma con un ultimo sforzo di volontà si precipitò verso la finestra che dava sul ballatoio e la spalancò. Invocò aiuto con quanta forza le rimaneva poi cadde bocconi in avanti e giacque svenuta.

Dalle porte degli altri alloggi uscì gente. Uno dei vicini scorse il corpo della donna abbandonato sul pavimento con le braccia ancora afferrate alla ringhiera e si precipitò a soccorrerla. Pochi minuti dopo giunse sul posto una camionetta della Celere e le due vittime furono portate d'urgenza al Maria Adelaide.

Si è accertato che, forse nella agitazione prodottale dall'incidente, toccato alla bimba la Della Libera aveva dimenticato di chiudere uno dei rubinetti del fornello a gas. All'ospedale le condizioni e quelle della figlioletta, dapprima preoccupanti, sono nettamente migliorate nella notte, tanto che ieri sera i sanitari le hanno dichiarate salve. Della paurosa avventura la piccina ricorda solo il risveglio nella corsia, in un lettino bianco anzichè nella culla; quando se n'è accorta si è rimessa a piangere, poi ha visto accanto a sè la mamma e si è calmata.

La giovane madre con la figlioletta nel letto dell'ospedale

Il pescatore annegato

La salma del pescatore Giovanni Ghiotti, annegato sabato pomeriggio nelle acque della Stura, è stata recuperata ieri mattina nello stesso punto dove il pescatore era miseramente scomparso. I vigili del fuoco hanno scandagliato il fiume per due giorni in un raggio di cinquecento metri. Ieri verso le 9 il corpo è affiorato.

L'unico "13" del Totocalcio realizzato a Torino: 28 milioni

Pensavano di vincere 400 mila lire e si sentivano già molto felici

La fortuna in casa di un modesto operaio della Nebiolo - «Ho penato per anni sotto il timore di perdere il lavoro» - Ritrovati a Castagnole Lanze: soltanto ieri mattina hanno saputo dell'entità del premio

Doranda Ferrigato, di 43 anni, l'operaio della Nebiolo che ha vinto oltre 27 milioni al Totocalcio, possiede un temperamento estremamente freddo e controllato. Domenica sera, dopo aver visto in un bar i risultati dei pronostici ed essersi accorto che in una schedina di due sole colonne compilata da sua moglie e da sua figlia era stato raggiunto il punteggio massimo, rincasava senza tradire la minima emozione.

«Abbiamo fatto tredici — si limitava a dire —, dovremmo vincere una discreta somma» perchè i risultati sono piuttosto insoliti: l'Inter ha perso in casa, il Torino ha battuto la Lazio a Roma, la Juventus ha pareggiato. Forse abbiamo vinto anche tre o quattrocento mila lire».

Sua moglie — Ines Rivetti — e sua figlia — Rina di 10 anni — esplosero invece in una gioia entusiastica.

«Papà — esclamò subito la bimba — mi devi fare tre regali: un paio di guanti di pelle, un compasso, e un dizionario d'italiano». Dorando Ferrigato promise di sì, sorridendo. Non sapeva ancora di essere multimilionario.

Verso le 21,30 suo cognato Giovanni Rivetti, che abita con lui in un modesto alloggio di piazza Bengasi 9 al quarto piano, telefonava al nostro giornale per conoscere la entità delle vincite. Ancora non si sapeva la cifra esatta: una decina di milioni, gli fu risposto.

Il signor Giovanni Rivetti, più emozionato del vero vincitore, portò questa notizia ai congiunti che decisero senz'altro d'interrompere la cena intrapresa per partire alla volta di Castagnole Lanze (paese originario della signora Ines) dove stabilirono si sarebbero dovuti recare per la commemorazione dei defunti. Salirono tutti quanti sulla macchina di Giovanni Rivetti — una topolino — nell'intento di sfuggire ai cronisti ed ai fotografi. Ad Asti però si fermarono per riprendere la cena e qui, trascinati sull'onda dell'entusiasmo, si concessero un vero banchetto con numerose bottiglie di spumante. Tant'è vero che soltanto alle due giungevano, in pochino brilli, in casa dei parenti a Castagnole dove già erano riuniti quattro dei sette fratelli Rivetti. E' immaginabile la gioia collettiva.

Dorando Ferrigato con la moglie Ines Rivetti e la piccola Rina

Ma le gradite sorprese per questa simpatica famiglia non erano finite. Soltanto ieri mattina, infatti, Dorando Ferrigato e sua moglie hanno appreso da «Stampa Sera» di aver vinto ben 27 milioni e novecento mila lire: una somma che permette di guardare all'avvenire con roseo ottimismo. Perciò essi si sono arresi ai cronisti ed ai fotografi con scrichiolante condiscendenza. Dopo le «pose» dinanzi al "flambeau" con i rituali coppe di spumante e la schedina fortunata, Dorando Ferrigato si è sottoposto di buon grado alla intervista. Egli è nativo di Verona, ma risiede a Torino dal 1924.

«Sono operaio della Nebiolo — ha dichiarato — e potete ben capire come questa vincita sia giunta a proposito. Ho penato per anni sotto il continuo timore d'un licenziamento. Ora finalmente posso tirare il fiato. Ne avevo bisogno».

«Progetti per l'avvenire?».

«Per ora niente di preciso. Sino a lunedì resteremo a Castagnole, poi si vedrà. Naturalmente continuerò il mio lavoro e vedrò di usare questi 28 milioni con assennatezza. Devo preoccuparmi soprattutto della mia bimba e di mia moglie poichè a loro due va il merito della vincita. Mia moglie compilò la schedina ed essendo incerta si propose delle partite Juventus - Napoli e Torino - Lazio chiese un suggerimento a Rivetta la quale rispose pronta: «e 2».

Il signor Rivetti nel riferire questo particolare guarda compiaciuto la sua figliola che modestamente abbassa gli occhi arrossendo.

Abbiamo domandato alla bimba se per non abbia deciso di chiedere qualche altro regalo, dal momento che la vincita ha raggiunto l'inattesa cifra di 28 milioni.

«I guanti di pelle, il vocabolario ed il compasso mi sembra possano bastare».

Una bambina modello, che ha fatto milionario il suo papà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,6
MINIMA + 8,6

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +11,8, umidità 78 %, pressione 739,2, cielo molto nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari, nebbia diffusa al mattino, temp. stazionaria.

70 milioni per il Salernitano

Le offerte raccolte dalla Prefettura nelle giornate di domenica e di lunedì

Nonostante che domenica e ieri fossero giornate festive, alla Prefettura sono affluite altre offerte per la sottoscrizione a favore degli alluvionati del Salernitano. Ecco il 4° elenco:

Ginata Mario L. 10.000; Grosso Urbinati Piero 6000; Benso Clemente 1500; un padre di famiglia 1000; Cravero 1000; Cravero 1000; Guglielmina 5000; Sopetto 1000; un pensionato dell'I.N.P.S. 200; Raiteri Nini 500; N. N. 300; Fedchi Pietro 500; N. N. 500; Resani Afra 500; Vigna Stella 100; Maria Luisa C. 2000; Maresciachi Guglielmo in memoria dei suoi cari 1000; Casula Maddalena e Giovanni 500; alcuni alunni della II A Istituto Quintino Sella 2450; dott. ing. Zangelmi Vittorio lire 20.000; fratelli Serra 2000; Bianco 1000; N. N. 1000; Silvana 500; Bocchi Romeo dal suo salvadanaio 500; inquilini della Casa di alloggio di corso Vercelli 4, 2380; N. N. 3000; coniugi Perache 3000; G. U. R. 1000; M. A. R. 2000; un bambino 3000; famiglia Vitiello Bosio 5000; Paolo 1500; Anastasione 1500; un torinese 1000; Elisabetta Gianpaolo e Stefania Re 3000; M. L. 1500; Clerico e Amadori 3000; Erminia e Susanna 5000; Enrico e Vittoria Camandona 5000; I. M. 5000; M. A. Giulia 3600; Arnaldo Franceschelli 5000; ing. Romano 1000; Anna B. in suffragio dei defunti 500; una abbonata della Gazzetta 1000; N. N. 600; il piccolo Ciccio 1000; N. N. 1000; un pensionato dello Stato nella speranza di essere imitato 1000; il presidente della società Sima comm. Donato Merlico 5000; De Gerone Luigi 1000; i soci della cooperativa Cima di corso Vinzaglio 9, per un'ora di lavoro 10.300; G. F. 1000; I corso inferiore B, meccanico delle scuole operaie «San Carlo» 1625; una classe di una scuola superiore di Torino 4000; N. N. 500;

Carrozzeria Ghia e stabilimento Monviso 50.000; Soroptimist Club di Torino 50.000; famiglia Costamagna 50.000; Olga F. 1000; sperando nella bontà umana 500; Enrica e Alberto Ruggero 5000; i bambini Schifani 2200; N. N. 1000; la Casa del Disco 2000; comm. Fiandra 1000; dott. Carlo e Sandri Carena 10.000; ing. Luigi e Rosanna Carena 5000; ing. Attilio ed Elda Errera 10.00; B. G. 1000; Edoardo e Pietro Socco 10 mila; impiegati ditta Sicco 6000; N. N. 500; Biagio 1000; Pietro Colombino 1000; Emilia e Luigi 1800; S. M. R. 10.000; M. R. 1000; P. M. 1500; N. N. 3000; A. M. 5000; Mariolino e nonna 2000; Piatti Flavio 5000; Percival Mazza Ettore 10.000; E. T. 10.000; N. N. 5000; Anna e Piera 2000; N. L. R. L. G. 16.000;

Manin C. 25.000; Olivero Germana 500; P. MP. 3000; Giuliano e Ferruccio (Castellamonte) 9000; Claudio e Giovanni Gavuzzi 2000; A. F. 5000; Chiri e Emilio 1000; Michela e Iucci 2000; R. T. 1000; Donatella e Valeria 1000; Ricardo Maivano 5000; S. Francesco 1000; il comitato Messa del parrucchiere per i colleghi danneggiati 5000;

O.C.O.D. 10.000; in ricordo dei miei defunti Bianca F. 500; famiglia Cavaliere 6000; Bosso Cesare 1000; in memoria di Rosario Macaluso 2000; ai biuni di Salerno dono tutto il mio affetto e le mie preghiere Mirella 500; L.C.D. 1000; B. E. 1000; Rufino Alberto 5000; un gruppo di amici senza appetito del bar Perrugo via Bologna 1050; G. M. 2000; coniugi Candi 1000; famiglia Crosetto in memoria della tragica scomparsa del loro amato figlio ing. Cesare 3000; N. N. 1000; Nino Liliana 1000; Busso Beppe 1000; famiglia torinese N. N. 7000; Saracco Mario 1000; il bambino Emerico 1000; un mesinese 1000; M. L. 500;

avv. Amedeo Peyron, sindaco di Torino, 10.000; sig. Luigi Chignoli, ammiraglio anziano di Torino, 5000; avv. Vittantonio Putaturo, assessore di Torino, 5000; sig. Oreste Bertero, assessore di Torino, 6000; prof. Maria Tettamanzi, assessore di Torino, 5000; sig.a Ada Sibille, assessore di Torino, 5000; ing. Giovanni Carlo Anselmetti, assessore di Torino, 50.000; Anna e Ezio 10.000; Martano Guglielmo 5000; Spizzito Giovanna 1000; somma raccolta dal piccolo Adriano da un gruppo di inquilini di via B. Galliari 37, 3000; C. G. 2000; in memoria di Ganaelino Carlo 1000; Gardino Cesare e sorelle 20.000; Rita e Franca Bruneri 4000. Totale L. 570.206. Totale precedente L. 61.782.004. Totale generale L. 63.332.209.

Aggiungendo i 28 milioni raccolti dalla «Catena della solidarietà» della RAI, si ottiene che i fondi finora versati dalla nostra provincia sono 70 milioni. L'offerta del Comune di Torino di L. 1.000.000, è già calcolata nel totale del 3° elenco.

In aiuto dei bimbi

Da molte parti ci arrivano lettere di persone che vorrebbero adottare qualcuno dei piccoli orfani del Salernitano. In ogni scritto vibrona il medesimo desiderio: avere, se possibile, Mario Caputo, il bambino di quindici mesi ritrovato salvo nella culla che galleggiava sull'acqua fangosa e stagnante tra le rovine. Tutti vorrebbero adottare lui oppure qualche altro bimbo il cui dramma è ancora ignorato.

La signorina B. D. ci dice: «La tragedia che ha distrutto tante famiglie di Salerno, di Vietri, di Cava e degli altri paesi devastati, mi ha fatto rinascere nel cuore un sogno antico. Desidero adottare un bambino, uno di quelli che più hanno sofferto. Ho 39 anni, sono figlia unica. I miei genitori sono contenti del mio proposito. Prendete nota del mio nome e del mio indirizzo: avvertitemi appena saprete che una piccola creatura di laggiù avrà una nuova famiglia».

Il signor Gino S. scrive: «Sono vedovo e solo; posseggo un discreto capitale. Penso che potrei adottare uno dei bambini rimasti senza papà e mamma nel Salernitano. Sono pronto, se necessario, a fare qualunque sacrificio. Ho avuto tanta sfortuna nella mia vita e so che cosa vuol dire crescere soli e abbandonati».

Da Como, Vercelli e Genova ci ripetono la stessa offerta: è una gara di generosità che commuove. Non tutti però sanno quale procedura complicata richiede l'adozione. Il Codice Civile precisa che «l'adozione è permessa alle persone che non hanno discendenti legittimi o legittimati, e che hanno compiuto 50 anni di età...». *Le eccezioni sono rarissime. Forse ben pochi di quelli che ci hanno scritto si trovano nelle condizioni stabilite dalla legge. Deve arrestarsi il loro slancio generoso? Molte altre vie si aprono per aiutare gli infelici, piccoli e grandi, del Salernitano.*

Pianta una forchetta nel petto del marito

Una furibonda lite è scoppiata ieri sul mezzogiorno fra due coniugi abitanti in un popoloso stabile di via San Donato. Giuseppe Tadderiano, di 53 anni, sedendo a tavola ha constatato che la minestra era scotta. «Sei troppo distratta: hai soltanto dei grilli per la testa» ha allora urlato all'indirizzo della moglie, Casarina Ribaldi, di 40 anni. La donna ha ribattuto per le rime e ne è seguito un vivace battibecco. Ad un tratto, poi, temendo che il marito trascendesse la disputa a suon di schiaffi, la Ribaldi si è gettata su di lui brandendo una forchetta e glie l'ha conficcata nel petto. Il Tadderiano è stato accompagnato al Maria Vittoria. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

I ladri in casa d'un marchese

Il terzo colpo nella zona della Crocetta - I padroni escono dopo cena ed al ritorno scoprono che sono scomparsi gioielli per un milione e mezzo

L'inafferrabile banda di ladri che da un mese e più hanno fatto del quartiere della Crocetta il loro campo d'azione preferito, sono tornati in azione domenica sera. Anche questa volta hanno preso di mira un alloggio signorile, realizzando un cospicuo bottino: oggetti preziosi e denaro per l'ammontare di oltre un milione e mezzo di lire.

Il derubato è il marchese Ferdinando d'Adda, abitante al primo piano dello stabile di recente costruzione in via Marco Polo 38 angolo via Pigafetta. I ladri hanno agito fra le 21 e le 24, mentre il marchese e la signora si trovavano presso una famiglia amica. Entrati nell'alloggio servendosi di una chiave falsa, hanno messo a soqquadro armadi e cassetti finchè — nella camera da letto — hanno trovato quel che cercavano: un anello sormontato da un grosso rubino e da due brillanti, un altro anello con zaffiri, e bracciali, spille, orecchini, tutta la gioia della nobildonna, e 50 mila lire in contanti.

Dopo essersi anche impossessati di due portasigarette d'argento che il marchese aveva lasciato nel salotto, se ne sono andati avendo cura di richiudere la porta alle loro spalle. Il danno, come abbiamo detto, supera di molto il milione e mezzo, ma sarebbe stato più ingente se i malfattori, disponendo di maggior tempo, avessero potuto dedicare le loro attenzioni anche ai soprammobili di antica e pregevole fattura che ornano l'alloggio.

Scoperto il furto rincasando, il marchese d'Adda ha avvertito la sera stessa il vicino commissariato di polizia e la squadra mobile. I rilievi compiuti dagli agenti non hanno permesso di rilevare nulla di particolare utilità al fini dell'identificazione degli autori. La polizia è comunque del parere che gli autori del furto siano gli stessi che un mese fa tentarono un «colpo» del genere nella medesima casa, in un appartamento del sesto piano, non riuscendo però a portarlo a termine perchè disturbati. I ladri avrebbero inoltre responsabili di un altro furto avvenuto cinque settimane fa in uno stabile attiguo, dove da un alloggio sono spariti indumenti e biancheria per mezzo milione.

Sfrattati due grossisti ai Mercati generali

Su ordinanza del Sindaco e alla presenza degli assessori avv. Bachi e Benso ai Mercati Generali si è proceduto ieri al trasloco coatto di due grossisti che si erano rifiutati di lasciar liberi i magazzini assegnati a mezzo di asta pubblica ad altri loro colleghi. Dopo l'inventario, svoltosi alla presenza di un notaio, la merce del due è stata trasportata nei locali a loro assegnati dalla direzione dei mercati. E' stato questo l'unico inconveniente verificatosi nel corso della nuova sistemazione del Mercato all'ingrosso di frutta e verdura. Complessivamente gli spostamenti di grossisti da un magazzino all'altro sono stati 126.

Le iscrizioni ai corsi di laurea dell'Università di Torino si chiuderanno il 5 novembre.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
STASERA ore 21,15
la Comp. di prosa diretta da
GUGLIELMO GIANNINI
presenta
E' TORNATO CARNEVALE
di *G. Cantini*

Teatro ALFIERI
Dal 3 al 7 novembre
Compagnia d'Arte Magica
del celebre mago
BUSTELLI
con le ultime sensazionali novità

CAUSE letto, sala, poltrone, mobili isolati armad., Vastissima scelta. *Baracco*, via *Valperga Caluso* ang. via *Belfiore* n. 45.

MOBILIFICIO OBAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9, cortile.

SCUOLA PARRUCCHIERI PER SIGNORA, istituita dall'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio e Affini, è quella l'unica scuola pubblica del ramo esistente in Torino: come tale garantisce la preparazione degli allievi; sotto gli aspetti tecnici artistici e morali. Si svolge nelle ore serali dei giorni feriali. L'ammissione è libera per tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il 14° anno di età, con qualsiasi titolo di studio. Orario della segreteria: ore 16-20 e ore 21-22. Sede della Scuola: v. *Princ. Amedeo 17 Torino*

SCUOLA DI TAGLIO *Adilardi*, via *Nizza* 65 *tel. 687.741*. Sono aperte le iscrizioni. Modelli e confezioni su misura. Rateazione.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico* 4.

Discorso dell'on. Pastore ai metalmeccanici della Cisl

Il segretario della C.I.S.L. on. Pastore ha chiuso ieri il congresso nazionale dei liberi lavoratori metalmeccanici, che si è svolto a Torino sabato e domenica. Dopo aver elogiato i dirigenti sindacali ed i lavoratori per le affermazioni ottenute dal sindacato democratico nelle elezioni delle commissioni in molti complessi del settore metalmeccanico, l'on. Pastore ha riconfermato che è obiettivo della C.I.S.L. tutelare e difendere i lavoratori con fermezza e con senso di responsabilità. «In Italia — ha detto — non si possono dissociare gli interessi dei lavoratori dagli interessi del Paese e da questo alto di consapevolezza dei sindacati democratici deriva il diritto che essi avanzano di partecipare più intensamente alla risoluzione dei problemi economici e sociali nel Paese».

Durante i lavori del congresso ha parlato anche il sottosegretario al Lavoro on. Sabatini, il quale ha annunciato la legge sull'apprendistato e quella sulla obbligatorietà dei contratti di lavoro. I delegati provenienti da ogni parte d'Italia hanno infine nominato i 25 membri del nuovo direttivo nazionale del libero sindacato metalmeccanico. Capolista è risultato il segretario uscente dott. Volonté. Fra gli altri sono stati eletti i torinesi Ferraro della Grandi Motori, l'on. Sabatini e Pomeano.

— Nella sede di via S. Secondo si è svolto ieri il consiglio nazionale dei sindacato metallurgici aderente alla C.G.I.L. Il segretario, on. Roveda, ha presentato una relazione sull'attività svolta. Al termine della seduta è stata approvata una mozione con la quale il sindacato metallurgici della C.G.I.L. si dichiara disposto a partecipare alle trattative per il contratto nazionale di categoria riservandosi però ogni libertà di azione per la vertenza riguardante i miglioramenti economici.

POLLARDE A PREZZI DI ECCEZIONE
Da domani saranno in vendita presso le attrezzatissime macellerie di carni ovine **POLLARDE REFRIGERATE FRESCHE DI MACELLAZIONE.**
Trattasi di merce di prima qualità selezionata e assoggettata ad una accurata visita sanitaria, che viene ceduta al consumatore al prezzo eccezionale di Lire **650** al kg.

GRANDE HOTEL ET DE LA VILLE TRIESTE
La più bella posizione a mare ed centro cittadino
AFFITTASI
preferenza conduttore, capacità, rilievo arredamento; oppure serie garanzie. Informazioni et offerte presso: RIGOLETTI & RASTELLO, via Gaetano Negri 4, Milano

IMPERMEABILI NAILON SETA
ELEGANTI MODELLI ESCLUSIVI, ANCHE SU MISURA A
L. 12.000 al pubblico
RAGAZZINI C.M.T. - VIA BRUNO BUOZZI, n. 8 angolo via Amendola

RAPPRESENTANTE PROFUMERIE
Assumiamo con stipendio giovane dinamismo migliorare, provvista auto, introduttissime profumerie e parrucchieri Piemonte e Liguria - Casella 268 M - SPI - MILANO

PERCHE' NON PROVARE?

Agnese Francioni di Imola, riabilitata da ARTRITE LOMBARE, con l'uso di CEROTTI LUGARESI ringrazia per il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

LANA
purissima - morbida - irrestringibile - resistente - di gran resa
* Varietà di tipi
* Assortimento di colori
* Marche pregiate
* Prezzi convenienti
* Qualità sicure
* Tinte di moda
* Scenti a maglione

CONVERSO
Via ROMA, 5
angolo Piazza Castello

CERCASI RAPPRESENTANTE
Introdotto Piemonte - Liguria per macchina cucire tedesca di fama mondiale. Casella 204 V - S.P.I. MILANO

CALZE ELASTICHE DAL 1870 ORTOPEDIA **SARDI** OFFRE QUALITÀ CONVENIENZA TRASFERITO C.so TOMASO 23 - Tel. 524288

PELLICCE
IN VASTO ASSORTIMENTO
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA BOUCHERON ang. via Passalacqua 13

DIRIGENTE
esperto energico organizzatore amministrazione e vendite si cerca da importante industria edile stradale. Curriculum e referenze a cassetta 4291 - SPI TORINO

IL CINEMA
NAZIONALE
«IL LOCALE CARO A TUTTI I TORINESI»
PRESENTERA' DOMANI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
un grande film tratto da
VAE VICTIS
il famoso romanzo di ANNIE VIVANTI che commosse intere generazioni.
GUAI AI VINTI
il dramma più avvolgente che mai sia stato portato sullo schermo: un film che farà fremere la vostra coscienza con gli indimenticabili interpreti
ANNA MARIA FERRERO
LEA PADOVANI
PIERRE CRESSOY
magistralmente diretti da un grande regista
RAFFAELLO MATARAZZO

CINEMA **CORSO**
DOMANI
grande prima dell'annunciato film dal racconto di W. S. Maugham
PIOGGIA
con Rita Hayworth
Jose Ferrer e Aldo Ray
regia: Curtis Bernhardt
COLUMBIA
CEIAD

Ernest Hemingway e la guerra italiana

Non occorreva il crisma del Premio Nobel per la letteratura a consacrare la fama di Ernest Hemingway: cui è toccata in sorte, in questa temperie che riserba i propri entusiasmi a calciatori e a divi, di essere il postremo rappresentante di quella discendenza di scrittori che hanno saputo attrarre i fuochi dell'attenzione universale non solamente sulle proprie opere, ma sulla propria persona, e sulle venture, più o meno singolari, della propria vita quotidiana. Non ci fu che D'Annunzio, ai suoi bei tempi, capace di far echeggiare sì di frequente gli argentei tintinni dei campanelli dell'attualità. E prova ne è che a lui solo — forse anche per virtù della sua vita avventurosa — degli scrittori d'oggi, tocca di vedersi con buona frequenza presente in immagine, con quel suo irsuto barbone, nelle pagine di periodici e quotidiani: onore riserbato di solito a personaggi di ben altra specie.

Invidiabilmente nota e anzi famosa, dunque, la sua figura, e inutili i discorsi di circostanza, si potrà invece cogliere l'occasione per toccare di un qualche punto rimasto in ombra; e per far cenno di una pubblicazione recente, cui si potrà rivolgere il lettore curioso.

In Italia, senza dubbio, la prima e più larga notorietà egli la dovette a quel romanzo giovanile, il cui ambiente e il cui argomento ci toccano davvicino: «A Farewell to Arms», «Addio alle armi», narra infatti in persona prima la vicenda di un ufficiale americano al fronte italiano, durante la prima guerra mondiale: e tra l'altro vi è evocato, con effetti di un realismo piuttosto crudele, il crollo del fronte a Caporetto, e la disastrosa ritirata che ne prese il nome.

Poichè, come s'è detto, il racconto è fatto in persona prima: e dato anche le vivissime qualità evocative dello scrittore, la sua capacità di rappresentare una situazione come realmente vissuta, con pochi tocchi ben scelti, viene istintiva l'inclinazione a identificare il personaggio che racconta con quello, *tout court*, dell'autore: e ad attribuire quindi a costui l'intenzione di affermare come autentici, e da lui vissuti, tutti i particolari del proprio racconto. E la circostanza, che lo Hemingway era stato sul fronte italiano nell'ultimo anno della guerra, poteva giocare in tal senso.

Che si trattasse in effetti di un'opera di fantasia, e non di storia, per quanto evidente, non era affermazione atta a soddisfare tutte le curiosità: non illegittime del resto, chè anche noi siamo tra quelli che non si appagano nel puro cielo della contemplazione estetica: ma che sono anche attirati dal rapporto arte-vita, e dal problema di quanto sia passato di vita vera, di vita vissuta, in quel crogiolo donde è uscito l'amalgama finale dell'opera.

Ora, per quel che riguarda lo Hemingway e le sue esperienze al fronte italiano, s'erano avuti più che altro vaghi accenni, ma non informazioni precise e circostanziate. Essi ci vengono forniti ora da Charles A. Fenton, nel suo «The apprenticeship of Ernest Hemingway» (il tirocinio di E. Hemingway») recentemente apparso (Farrar e Strauss Jonny editori). Per mezzo di informazioni di prima mano, pazientemente raccolte, il Fenton è stato in grado di ricostruire minuziosamente la prima parte della vita e della carriera di scrittore dello Hemingway: e quindi anche per il periodo che a noi interessa.

Nel '17 il futuro scrittore, non che vent'anni — era nato nel '98 — dopo il ripudio di quella carriera di musicista cui il padre lo avrebbe voluto avviare, aveva finito per entrare come cronista nella redazione dello *Star* di Kansas City. E lì gli si doveva offrire quella occasione di partire per la guerra, che egli andava cercando (era stato rifiutato da varie commissioni di visita, a cagione della sua miopia). Allo *Star*, egli fece amicizia con un coetaneo, Ted Brumbach, tornato nel novembre del '17 dalla Francia dove era stato per alcuni mesi con i *Chasseurs des Alpes* come conducente di un'ambulanza. L'idea venne loro di ripartire insieme: ma solo nell'aprile del '18 se ne presentò infine la possibilità. Nella seconda metà di maggio i due amici erano a New York in attesa di una nave che li portasse in Europa. A fine mese partivano, destinati a una sezione di ambulanze della Croce Rossa in Italia. Dopo alcuni giorni a Parigi, dove i due corsero come matti in tassì per cercar di giungere dove arrivavano i proiettili della «grossa Berta» che bombardava la città, eccoli a Milano. L'esplosione di una fabbrica di munizioni, con molte vittime, fu per Hemingway una sorta di battesimo di sangue, giornalisticamente. Di lì, finalmente, a Schio, alla IV sezione ambulanze. Si trattava di andare su e giù per quelle strade di montagna, sino al Pasubio, che era allora un fronte del tutto tranquillo. Troppo tranquillo per il bollente giovane, che era venuto per vedere la guerra. Tanto che verso la fine di giugno, egli si fece distaccare dalla sua sezione per andare sul Piave, dove i ferri si stavano scaldando, come direttore di una cantina al seguito delle truppe combattenti. A qualche chilometro dalle prime linee, quelle «cantine» servivano ai combattenti caffè caldo, cioccolata, marmellata, minestra. Spesso si trovavano esposte al fuoco dell'artiglieria austriaca. Ma Hemingway non era andato sin lì per versare caffè caldo: fatta amicizia con i locali comandi italiani, egli ottenne di potere andare ogni giorno sino alle linee: partiva al mattino in bicicletta — il Brumbach informava la famiglia — carico di cioccolata, di sigarette, di cartoline. Finalmente era giunto al suo scopo: era in mezzo alla guerra. Già diventava popolare tra i soldati la figura del «giovane americano». Andò così per una settimana; alla mezzanotte dell'8 luglio, nei pressi del villaggio di Fossalta. Hemingway veniva ferito per lo scoppio di una bomba di mortaio, di quelle che i fanti chiamavano «barilotti», cadutagli vicino mentre distribuiva cioccolata ai combattenti. (Una leggenda, dichiara il Fenton, quel che si disse più tardi: essere egli uscito dalla trincea per ricuperare un soldato italiano colpito in «terra di nessuno»). Vero, invece, è che egli si caricò sulle spalle un altro ferito grave, e lo portò a riparo. Del che, quando poi tornò in sè il giorno dopo, egli non si ricordava affatto.

Gli contarono sul corpo duecento e ventisette ferite da schegge, e una nella gamba da una pallottola di mitragliatrice. Dalle gambe, gli tolsero ventotto schegge di bomba. Dopo cinque giorni di ospedaletto, lo trasferirono all'Ospedale Maggiore di Milano, dove rimase tre mesi: e fu operato dodici volte. Guarito, egli fece ancora in tempo a farsi assegnare, in ottobre, a una unità di fanteria italiana, presso la quale prestò servizio sino a novembre, all'armistizio. Più tardi, per il suo contegno a Fossalta, gli veniva conferita la medaglia d'argento al valor militare: e portava la dicitura «Al tenente Ernesto Hemingway».

Da tale breve ma intenso periodo tra i combattenti, egli trasse le esperienze che mise poi a frutto non solo nell'«Addio alle Armi», ma in parecchi racconti. Evidentemente, egli aveva occhi per guardare: ma non meno evidente, che per certe parti di quel romanzo la sua fantasia non lavorò su dati di esperienza diretta: e tra queste, l'impressionante evocazione della ritirata. Mentre facile sarà al lettore di buona memoria, ritrovare quegli episodi cui egli ha messo a frutto le proprie personali vicende: come per l'appunto la viva evocazione del momento in cui il protagonista viene ferito, o le settimane milanesi, all'Ospedale Maggiore, padiglione Zonda. Senza, naturalmente, la pretesa di voler scovare nettamente anche qui quel che è la pura verità dei fatti, da ciò che la fantasia dello scrittore ne ha poi ricavato, nel suo sforzo non cronistico, ma creativo, per darci una delle opere più suggestive della letteratura di questo mezzo secolo.

Alberto Rossi

MILIARDARIA ATTRICE

Gloria Vanderbilt, moglie del celebre maestro Stokowski, debutta in un teatro della Pennsylvania ne «Il signo»

ORRORE DI PETRA NEL DESERTO DELLA GIORDANIA

Misteriosa fine di un popolo

Nulla più rimane dei nabatei gente ricca e raffinata Una esatta descrizione di Plinio A cavallo verso le rovine della città romana Il caffè dei poliziotti - Assurda visione di costruzioni bellissime nella solitudine dei monti Festa di beduini con danzatrici nella notte come pipistrelli frenetici

(Nostro servizio particolare)

Uadi Musà (Giord.), novembre.

Sulla fine del IV secolo avanti Cristo, in un aspro circo di montagne scavate dalle acque, nude di vegetazione, circondate tutt'attorno dal deserto di Arabia, a metà strada fra il Mar Morto e il golfo di Akaba, l'angolo più settentrionale del Mar Rosso, sorse una città serrata da ogni parte da scoscese pareti; che gli ebrei chiamavano Sela, che vuol dire roccia, e che greci e romani tradussero in Petra. Era la capitale del regno dei nabatei, misterioso popolo arabo che appare in quel tempo ricco, industre, bellicoso, con una civiltà superiore a quella dei nomadi vicini. Estese il suo dominio fin oltre Damasco, divenne il centro di un fiorente commercio carovaniero per l'Egitto, il golfo Persico, la Siria e l'Arabia meridionale.

Prima di venire a Petra ho consultato la guida; voglio dire la Storia Naturale di Plinio, di cui vi ho già citato la descrizione che fa di Palmira, valida ancor oggi. Dice Plinio di Petra: «Nabataei oppidum incolunt Petram nomine in convalle paullo minus duum mill. passuum amplitudinis, circumdatum montibus inaccessis, amne interfluente, i nabatei abitano una città chiamata Petra che sta nel fondo di una valle ampia poco meno di due miglia, circondata da monti inaccessibili, traversata da un fiume». Per cui quando dopo un'arrancata di otto o dieci ore, su e giù per una strada pericolosamente tagliata nei ripidi fianchi di profonde vallate incise nell'altopiano, cominciai a vedere all'orizzonte un tumulto di montagne nere e grigie, rotte, sconvolte, con improvvise pareti, capii che eravamo vicino alla méta. Trovammo prima una fontana che alimenta freschi giardini; si chiama la fonte di Mosè, perchè qui, ci hanno detto, Mosè toccò con la verga l'arido sasso e ne sgorgò l'acqua. Si andò ancora per una dozzina di chilometri; ed ecco infine un passo in un folto di alberi sul pendio di una valletta aperta che discende verso quelle rocce nere; e sul pendio opposto un bull'edificio nuovo, il posto di polizia.

Non si immagina che cosa importante siano i posti di polizia nel Medio Oriente. Questi papoli si affrettano a prendere da noi tutte le istituzioni che ci fanno tristi la vita, e si divertono a peggiorarle ancora. Così alle frontiere il viaggiatore è oggetto di infinite scritturazioni, mettono tutte le sue valige a sobbalzo, guardano dentro ai più miseri pacchetto. Nell'interno di ogni stato ci sono posti di polizia sulle strade ogni trenta o quaranta chilometri, spesso i soli edifici che si vedono di lontano nel deserto spopolato, grandi, solidi, nello stile dei castelli dei crociati; e ognuno di quei posti bisogna fermarsi, entrare, rispondere alle minuziose domande del capoposto che trascrive le risposte in un grande registro. Bisogna dire che questi poliziotti sono poi cortesissimi; dopo la cerimonia vi offrono il caffè con affettuosa insistenza, restano male se rifiutate; si capisce che i rari viaggiatori sono il loro solo svago e vorrebbero trattenerli accanto il più possibile. Quest'ultimo posto di polizia, che ha lo stesso nome del paese e della valle e del fiume, Uadi Musà cioè fiume di Mosè, è inoltre un rudimentale ma perfetto organismo turistico. Perchè qui cesse la strada carrozzabile e per andare a Petra non c'è che il cavallo. Il capo di polizia esce sul piazzale, e comincia a gridare qualche cosa in direzione del paese che è dall'altra parte della valle, quattrocento metri in linea d'aria, leggendo certi nomi da un registro. Ad ogni nome risponde una parola gridata dall'altra parte, che giunge nitida per l'aria cristallina di così distante; e dopo un poco i chiamati li vediamo trotterellare sulla strada che dal paese conduce su posto di polizia, cinesuno tirandosi dietro un cavalluccio, e due o tre ragazzi; le nostre cavalcature, le guide che non si possono rifiutare e che del resto, pittoresche e struccione, dànno alle fotografie il necessario colore locale.

Saliti in sella, si scende per la valle, fulminata dal sole, sassosa, nuda, che si gonfia qua e là in colli aspri e polverosi; poi si va per il letto secco del fiume che è quello di cui parla Plinio. Il solo accesso alle rovine di Petra è proprio quel letto di fiume che si è scavato un lungo tortuoso chiuso, profondo da ottanta a centocinquanta metri, in certi punti non più largo di quattro passi. Si va a lungo nel fondo della gola, con l'occhio perduto in alto nella striscia di cielo che incombe sugli orli, ora in una oscurità crepuscolare, ora, dove la gola si slarga un poco verso il cielo, in una bella luce dorata di sole riflesso; lentamente, perchè questi cavallucci di arabo non hanno che la patria, sono malinconiche rozze dal passo pigro e dispettoso. Così andando, si nota qua e là, intagliati nella parete di calcare, un'edicoletta, un portale o un arco a bassorilievo, una fila di obelischi; e a mezza costa le rovine di un acquedotto.

E d'improvviso in fondo a un gomito della gola dove questa è più angusta balena una cosa incredibile, un luminoso spicchio di facciata, una colonna rossa e liscia. Si sbocca dal cunicolo in una piccola radura, chiusa fondo di abisso; e di fronte si spiega tutta la facciata d'un tempio intagliato nella rupe, del più grazioso barocco che si possa immaginare, un pronao a timpano con colonne corinzie, e nell'ordine più alto due corpi con gli spigoli a colonne, e fra essi un'edicola rotonda ricamata con elegantissima minuzia. Tutto è ricavato dal calcare del monte; splende d'un tenero rosa, il colore di un gelato di fragola grato e fresco all'occhio. Ricordo certe chiesette di Roma, per esempio il San Carlino dei Borromini; dicono fosse un sacello dedicato a Iside del primo secolo; ma i beduini lo chiamano El Khasneh Firân, tesoro di Faraone; e pensano che il tesoro stia racchiuso nella corona che sormonta l'edicoletta e da lustri le sparan contro per abbatterla senza riuscire ad altro che a scalfirla.

Queste belle cognizioni non attenuano per nulla l'impressione di smarrimento che si ha contemplando quest'opera così raffinata, così sontuosa, così ilaria e pulita come uscisse adesso da mani amorose, a mezzo della forra oscura, nell'imo di orride montagne spopolate. (Mi tornò in mente quel cespuglio di preziosissimi fiori alpini che trovai in una spaccatura della parete del Catinaccio, dopo quattro ore di arrampicata per la crода pulita come una mano).

Ma il giorno dopo vidi Ed Deir, «il monastero», e l'esperienza fu ancor più strabiliante. Lasciato il piccolo accampamento posto in un angolo della convallis di cui parla Plinio, salimmo a lungo per un arduo sentiero, su per burroni e forre strette, passando accanto a grotte adornate con colonne e portali e pilastri ricavati dal molle calcare che così levigato assume gli equilanti colori di un Matisse, di un van Gogh, rossi e bruni nettissimi, rigati da balze e strisce gialle verdi e violette che paion fatte di fresco col pennello; finchè giungemmo ai piedi d'una vetta rocciosa protesa su una vastissima veduta fino al Mar Morto. La vetta sorge da una conca con pascolano poche capre, guardate da due beduine cenciose; e su un lato della conca, inatteso, enorme, anche questo intagliato nella rupe, balena Ed Deir; un tempio che è solo la devozione facciata di una grotta stretta; molto più grande di El Khasneh, ancor più lucido, più rosso, più barocco; così assurda visione nella solitudine del monte, così irreale, che vorrei mi dicessero, per ritrovar l'equilibrio, che si tratta di una costruzione effimera fatta per conto di un cinematografo passo.

La città romana stava tutta dentro la conca, giace quasi tutta ancora sotto una densa coltre di sassi e di spini; e la città dei nabatei, ricchi ma frugali, pare fosse fatta solo di tende o di grotte. Ma le rupi che serrano la valle sono lavorate per fasce di centinaia di metri, incise, incise; sono facciate monumentali l'una accanto all'altre, come di alte case, di templi, con finestre e porte e archi e cornicioni; e son tutte tombe, senza un'epigrafe, senza un nome inciso.

Ma scritto l'altro giorno che visitando queste città del passato si intende la relatività delle vicende che ci angustiano. Ma a Petra questo sentimento di vanità è angoscioso. Vi ho parlato di Baalbek, di Gerasa, di Palmira; borghi minuscoli, poveri accanto alle grandiose rovine, ma che insomma prolungano nel tempo la vita e il nome dell'antica metropoli. Ma Petra è morta; da questa valle la vita è fuggita da quindici secoli. Al quinto secolo era già vuota di abitanti e non ne perdette il ricordo fino all'anno 1812, quando vi giunse per caso il Burckhardt. Ma non solo la città è morta; morto è anche il popolo dei nabatei, con la sua cultura raffinata, con i suoi preziosi traffici di oro argento mirra ed incenso, e la sua arte greco-romana innestata con gusto sontuoso a motivi orientali, e il suo misterioso culto dei morti e i templi e le are dei sacrifici quasi inaccessibili sui cucuzzoli dei monti; è scomparso non si sa come fra il sesto e il settimo secolo, non ha lasciato altra traccia di sè che alcune monete e questa paurosa necropoli.

Qualche tribù di beduini abita poco discosto, ma un sacro terrore li tiene lontani dalla triste convalle. Siamo andati a trovarli una notte. Sedevano davanti alla tenda guardando le stelle; da un pezzo ci giungeva all'orecchio, misto al guaire degli sciacalli, un lontano canto uguale e lamentoso. «Un matrimonio», disse il guardiano dell'accampamento. «Festa grande?». «Festa grande, sì. Volete andare a vedere?». Andammo, mezz'ora di marcia rapida per la campagna rotta, salendo fra arbusti di ginepro odorifero molto pregiato dai romani per le sue virtù curative, nella violenta luce di un petromax; quando arrivammo, i beduini ammiccavano abbagliati dalla troppa luce inattesa, la loro festa fino allora non aveva avuto altro splendore che di due o tre fanìa affumicati. Il capo tribù mostrò sulle prime di non gradire la visita; ma poi si ricordò di essere di una razza ospitale, e stese un tappeto a terra e ci fece sedere per assistere alla festa. Tutta la festa era un canto senza musica di dieci dodici uomini in fila che dondolandosi ritmicamente e battendo le mani ripetevano parole che sembravano sempre quelle; e di fronte alla fila due donne ammantellate di nero alla maniera dei fantasmi, maniche e cappuccio che ricadevano oltre le mani e sulla fronte al che non ci fu mai possibile vederne il viso, danzando una specie di tarantella, agitando un bastoncello come i direttori d'orchestra, dirigevano il coro. Ma una volta si interruppe il dondolio e la nenia della fila, solo ogni tanto un uomo ne usciva e un altro andava a dargli il cambio; ma una volta si fermarono le danzatrici, pipistrelli frenetici; e chiesi da quanto tempo duravano la storia, avevamo sentito a lungo la nenia prima di muoverci dal campo, continuammo a sentirla ancora per un pezzo, tornati un'ora dopo alle tende. Mi tradussero alcune parole del canto; erano versetti improvvisati, ogni cinque o dieci minuti cambiava il testo: «Felice l'uomo che va alla guerra, più felice l'uomo che ha trovato una donna fedele che lo servirà fino alla morte», «noi siamo leoni, come leoni difenderemo le nostre donne dagli uomini delle altre tribù»; e ci fu un versetto anche per noi: «salutiamo i signori che sono venuti a onorarci venendo dalla città dei morti». Poi lo sposo cucinò per noi un ottimo tè, aromatico, dolcissimo. E ci accompagnarono molto cerimoniosamente quando partimmo; restarono nel buio delle lanterne fumose, nell'ebbrezza della danza e del canto, chiusi nel felice oblio del rito antichissimo e immutato.

Paolo Monelli

GRAVE LUTTO PER LA CULTURA ITALIANA

E' morto Ferdinando Neri

Ieri alle 18 è spirato improvvisamente Ferdinando Neri, nella sua abitazione torinese, in via Cardinal Maurizio 37. E' stato un collasso cardiaco a spegnerlo, senza sofferenze; l'ultimo di una serie che da tempo ne aveva logorato la fibra. Ad ogni attacco egli reagiva e si riprendeva; aveva abituato i familiari a confidare nella sua energia di ricupero; la morte è giunta inattesa.

Ferdinando Neri, nato a Chiusaforte, in provincia di Udine, il 21 gennaio 1880, fu però un allievo della grande scuola storica dell'Università torinese, il discepolo prediletto di Arturo Graf, che a lui faceva correggere le bozze delle sue poesie. Si laureò in lettere a 21 anno, andò a perfezionarsi alla scuola fiorentina, e fu poi lettore d'italiano in Francia, dapprima a Grenoble e poi alla Sorbona. Insegnò per qualche tempo nelle scuole medie, dal liceo di Siracusa a quello di Alba, al «Sommelier» di Torino. Ma già nel 1916 era assistente all'Università. Interruppe la vita di studioso per partecipare alla prima guerra mondiale, dove si guadagnò una croce di guerra quale ufficiale di artiglieria.

Nel 1923, fu nominato per meriti speciali professore ordinario di letteratura francese all'Università. Per lunghi anni fu preside della facoltà di Lettere torinese, presidente dell'Accademia delle Scienze, direttore del «Giornale storico della Letteratura italiana». Ma gli avvenimenti più importanti della sua vita raccolta di studioso sono le date di pubblicazione delle sue opere e la lunga serie degli articoli sulla terza pagina de La Stampa, *che lo fecero definire il «principe degli elzeviristi italiani».*

Accanto a questo suo lavoro di scienziato, si svolse per tanti anni la sua attività quotidiana di maestro: intere generazioni di giovani furono guidate da lui all'amore per gli studi severi e per la bellezza dell'arte.

Per quanto attesa la notizia colpisce profondamente gli antichi allievi e gli studiosi tutti. Con Ferdinando Neri scompare uno degli ultimi rappresentanti di un nobile periodo della Università torinese, quello che per la Facoltà di lettere si riassume nei nomi di Arturo Graf e della prima équipe del *Giornale Storico della Letteratura Italiana*. Venuto nel momento in cui sfioriva il «metodo storico» e cominciava la lunga e discussa carriera della estetica crociana, Ferdinando Neri prese il meglio delle due dottrine ed evitò di lasciarsi irreggimentare. Lo guidava quella che fu sempre la sua dote precipua: il gusto, che proviene dalla cultura ma necessita una naturale sensibilità. Se dovessi riepilogare la qualità fondamentale della critica di Ferdinando Neri in poche parole, direi appunto che è la critica di un uomo di gusto, senza gli arabeschi e le eleganze di un Renato Serra, ma con una più vigile e attenta e scrupolosa erudizione.

Quarant'anni di consuetudine, uno scambio di idee cominciato fra l'alunno e il docente alle scuole medie, e proseguito fin quando la malattia gli tolse la possibilità di leggere e quasi di parlare,redono angoscioso il distacco. Il ragazzo che ero quando lo conobbi poco prima della guerra del 1915 lo ricorda professore schivo e modesto, consigliere di letture. Egli non aveva sulla che «facesse impressione» colpisse la immaginazione degli allievi. Piuttosto lucido e sagace espositore, che brillante oratore, non eccitava la fantasia. Però la squisita misura, dei suoi giudizi rivelava un approfondimento delle questioni letterarie che a troppi altri venuti poi in maggior rincorsa, difettava.

La prima lezione di Neri era di serietà. Soltanto chi ha studiato da vicino molti libri ed autori si rende conto della leggerezza e sventatezza di parecchi critici, della superficialità e trivialità delle definizioni che corrono pei manuali, delle prosopopee bibliografiche messe lì a coprire il vuoto del pensiero. Questo con Ferdinando Neri non è mai accaduto. Per anni ed anni ho seguito con lui parecchie questioni di storia letteraria e ho assistito ai suoi scrupoli, alle sue ricerche, alla ponderazione con cui egli esaminava i testi e vagliava le opinioni dei suoi predecessori. Gli debbo una educazione e un metodo di lavoro che anche attraverso la polemica o magari il paradosso critico mi hanno sempre guidato.

Già la *Tragedia Italiana del Cinquecento* (1904) il primo lavoro di Neri, la sua «tesi» nalla aridità del soggetto mostrava la sagacia del critico, il suo scrivere breve elegante conciso; e nella abbondanza delle note una erudizione che non era fine a se stessa, bensì esauriva davvero l'argomento. Gli studi medievali italiani e francesi lo ebbero cultore diligente, come mostrano le sue edizioni dei sonetti di Folgore da San Gimignano e delle poesie di Villon. Poi egli si volse al Poliziano e al Chiabrera, e negli *Scenari delle Maschere in Arcadia* aprì, fra i primi, nuove prospettive per le indagini sulle fonti italiane di Shakespeare. Le ricerche sul teatro francese e italiano delle origini lo interessarono fino agli ultimi anni; sono rimaste inedite le trascrizioni di una quantità di scenari della commedia dell'arte a cui prima la guerra, poi la malattia, impedirono di dare organica sistemazione e adeguato commento. Il volume che intitolò Fenarolo, quasi a significare le fatiche dell'erudizione, racchiude parecchi saggi di una dottrina esemplare.

Storia e Poesia, titolo di un'altra raccolta, indica con quale animo Ferdinando Neri si accostasse alle più intricate e delicate questioni di storia letteraria, e come egli avesse presente non solo la interpretazione dei documenti ma anche quanto essi potevano offrire o suggerire di bellezza artistica. E con quale delicatezza egli toccasse dei temi oscuri, o da altri sciupati, è prova il saggio sulla signora di Challant in cui la novità della indagine si accompagna alla finezza psicologica del critico.

Chiamato alla cattedra di letteratura francese della nostra Università egli vi portò non solo la piena padronanza della materia, che a Parigi gli fu sempre riconosciuta, ma seppe guaregiare vittoriosamente con gli studiosi di oltr'Alpe. Valgono, oltre la citata edizione delle poesie di Villon e i saggi sulla Pléiade, quelli sopra l'antico teatro francese riuniti nel volume *Il Maggio delle Fate* e il volume bibliografico sugli *Studi Franco-Italiani* ed infine il libro su *Pascal* e il *Discours sur les passions de l'amour* che dopo anni di noncuranza è stato riconosciuto come fondamentale nelle sue conclusioni negative circa l'autenticità della dissertazione attribuita a Pascal.

Ma non soltanto lo attraevano i grandi autori del passato bensì i moderni, portando egli nel giudizio degli scrittori più recenti da Proust a Valéry, come ben sanno gli assidui lettori di questo giornale, una penetrazione e una sensibilità che i volumi *Poesia nel tempo* e *Saggi*, attestano. La sua critica era diversa da tutte le altre: non militava, non sentenziava, ma illuminava e fondo, scopriva la vena d'oro, i simboli, i sogni, e dava un'immagine nuova dell'autore e del libro. Ciò sempre essendoci, dietro la rievocazione e l'esposizione, quella informazione precisa, che fa il critico degno ed autorevole: chi riprenderà gli argomenti da lui toccati dovrà sempre partire dalle sue pagine.

Quando lasciò l'insegnamento, *Letteratura e leggenda*, la raccolta promossa dagli antichi allievi, elencò, a cura di Carlo Cordié, quattrocento scritti di Ferdinando Neri e chi ne legga i titoli vedrà a un tempo la varietà dei suoi interessi e la fecondità del suo lungo e appassionato lavoro. Una delle sue ultime fatiche fu un commento al Petrarca che riassumeva i due aspetti della sua indole di studioso: il gusto per la grande poesia, e per la più squisita; la vocazione erudita. Quanto c'era di sottile nel suo ingegno, di raffinato nel suo gusto, di poderoso nella sua dottrina, si accompagnava a meraviglia con le caratteristiche dell'autore col quale si congedò dagli studi, a ripensandoci oggi la scelta appare simbolica.

L'uomo era di rara modestia, di tratto squisito, nulla aveva della pedanteria e della tracotanza di tanti suoi colleghi. La discordanza delle opinioni, la rivalità dei cercatori, mai lo spinsero a polemiche, a intemperanze, a diatribe: era un signore. Fu facile quindi frequentarlo e volergli bene sempre, anche a chi per temperamento e formazione spirituale era diverso da lui ma che in lui trovava un consiglio sicuro, una dottrina non eguagliabile, una serenità costante. Le dure prove della sua vita furono affrontate stoicamente con una riservatezza di modi e una amara serenità che costituivano da sole una lezione di morale.

Lo vidi qualche giorno fa, poche ore prima che si mettesse a letto per sempre. Mi riconobbe e gli si inumidirono gli occhi ma non potè pronunciare parola: quarant'anni di amicizia si sono chiusi così, con un muto addio.

Arrigo Cajumi

Uno scienziato si uccide col veleno che ha scoperto

La tragica morte d'un italiano in un albergo parigino

Parigi, 1 novembre.

Uno scienziato italiano di 74 anni, nato a Venezia e residente a Parigi da lungo tempo, si è tolto la vita mediante scorso nell'albergo Regina, nel quartiere di Passy, servendosi di un veleno di sua fabbricazione.

Il suicida, Eugenio Calzavara, malato da tempo, aveva già avuto l'intenzione l'anno scorso di togliersi la vita, come dimostrano alcune lettere trovate nella camera dell'albergo, ma il veleno alla cui fabbricazione lavorava, non era ancora perfetto ed egli perciò aveva rimandato il suicidio.

Continuò le sue ricerche finchè giunse al risultato desiderato. Sabato mattina scrisse alcune lettere nelle quali precisava la sua decisione, affermando tra l'altro, in una di esse: «Sono ormai pronto e posso affrontare la morte. La mia missione scientifica sulla terra è finita». Scrisse poi il suo testamento, lasciando a una ex cameriera i suoi beni, un milione e 200 mila franchi. Quindi si distese sul letto e trangugiò il veleno. La morte è stata istantanea, secondo se constatazioni fatte poi dal medico. Il commissario di polizia del quartiere ha sequestrato la boccetta che aveva contenuto il veleno trasmettendola quindi a un laboratorio chimico per l'analisi.

E' ritornato in Italia l'autore di «Sinuhe l'egiziano»

Milano, 1 novembre.

Dopo un anno e un mese di cura, lo scrittore Mika Waltari è giunto oggi improvvisamente a Milano dalla sua Finlandia.

Si ricorderà che il famoso autore di «Sinuhe l'egiziano», romanzo che gli ha dato la celebrità mondiale, era stato colto da una forma di squilibrio mentale lo scorso anno, mentre si trovava a soggiornare nella nostra città, dov'era giunto per accordarsi con un noto editore per l'edizione italiana del suo capolavoro: in Galleria Vittorio Emanuele si era dato a distribuire ai passanti manciate di banconote da diecimila lire, profferendo frasi sconclusionate.

Ricoverato d'urgenza nella clinica per alienati di Villa Turro, vi aveva trascorso un lungo periodo, poi i sanitari gli avevano consigliato di tornare nella sua terra di origine, la Finlandia.

Proveniente da Stoccolma, Mika Waltari è tornato in Italia, scendendo a Milano, come prima città del suo soggiorno.

Rievocata a Cantavenna la strage nazista del 1944

L'inaugurazione del monumento ai Caduti per la libertà

(Nostro servizio particolare)

Castagnesa, 1 novembre.

Dopo dieci anni le vittime della più feroce rappresaglia compiuta dai nazisti nel Monferrato hanno ricevuto le onoranze solenni che Cantavenna avrebbe voluto tributare loro lo stesso giorno del sacrificio, un giorno che gli abitanti di questo piccolo borgo non dimenticheranno. Il 1° novembre 1944 le formazioni «Patria» comandate da Martino sostennero un feroce combattimento contro una colonna tedesca che aveva il compito di rastrellare i partigiani asserragliati sulle colline intorno a Cantavenna.

I tedeschi, dinanzi alla decisa resistenza dei partigiani, tutti contadini della zona, si ritirarono, ma lo smacco subito accrebbe in loro il desiderio di vendicarsi di quelle popolazioni e per quattro giorni, dal 13 al 16 novembre sottoposero Cantavenna ad un vero e proprio assedio. Riuscirono a penetrare nel paese il 16 novembre, quando gli abitanti erano fuggiti quasi tutti per i campi. Con i lanciafiamme si accanirono contro le case e ne bruciarono 64, distrussero mobili e masserizie, rubarono quasi tutto il bestiame.

Una donna era rimasta in casa, Onorina Caramellino. Una raffica di mitra la uccise. Aiutati dai cani poliziotti i tedeschi riuscirono a snidare sei giovani partigiani: tra il fucilarono immediatamente a furono Mario De Luca, Savino Miracapi, Renzo Rondano. Altri tre, Aldo Rasetto, Francesco e Luigi Borello, furono inviati deportati in Germania e morirono nei campi di sterminio.

Oggi Cantavenna ha voluto onorare tutti i suoi morti. Le salme dei fucilati e di Onorina Caramellino sono state esumate; chiuse in una nuova bara, preceduta da quella che chiudeva le spoglie del loro vecchio parroco, don Ernesto Torra, che mai abbandonò i suoi fedeli, sono ritornate ancora una volta sulla bella piazza che domina come un grande balcone l'ondulante scenario delle colline per ricevere l'estremo omaggio davanti al monumento che esalta il contadino difensore della libertà.

Rappresentava ufficialmente il governo il ministro on. Ponti e intorno a lui c'erano le autorità civili e religiose: mons. Angrisani, vescovo di Casale Mont., l'on. Brusasca che ha voluto questa manifestazione, gli on.li Martino e Quarello. Portata a spalle da un gruppo di amiche in lutto, la salma di Onorina Caramellino seguiva subito quella di don Torra. Poi avanzavano quelle dei tre fucilati, avvolte nel tricolore, portate da congiunti stretti.

La fanfara del 1° CAR di Casale eseguiva una lenta marcia funebre, un cannoncino antigrandine sparava colpi a salve, bandiere e stendardi di tutti i centri grandi e piccoli del Monferrato sventolavano nel chiaro pomeriggio autunnale. Sulla piazza, davanti al monumento, un grande pannello in bronzo che, in tutto rilievo, rappresenta due contadini che arano e guardano al simbolo della libertà, si è avolta la cerimonia. Prima l'on. Brusasca, poi l'on. Ponti e il vescovo di Casale, hanno rievocato quelle tremende giornate, quando ogni segno prometteva morte e distruzione ed hanno esaltato i Caduti.

Ha parlato anche il sig. Costantino Dragan, un romeno in esilio, che ha voluto portare il saluto dei contadini romani offrendo nastri con i colori del suo Paese per le corone di alloro dedicate alle vittime dai nazisti e comporre i versi per un «Inno alla libertà» che è stato eseguito da un coro di laici e da una schiera di giovani seminaristi di Casale.

Dopo le esequie, le salme sono state portate ai cimitero e tumulate in loculi d'onore appositamente costruiti.

f. r.

LETTERE AL DIRETTORE

La sciagura di Salerno

Signor Direttore,

mi sembra che nell'articolo, comparso oggi in prima pagina, il titolo sia poco appropriato e in contrasto con quanto giustamente e competentemente viene esposto. Il titolo avrebbe dovuto essere o un dipresso così: «*La catastrofe era attenuabile*». La violenza della natura poteva trovare meno sfogo se gli uomini, anzi che sfogliare in quel capoluogo tanti lussuosi palazzi nell'epoca fascista, avessero impiegato quei danari in maggiori opere contro la minaccia dei corsi d'acqua. Se gli amministratori di quei paesi non avessero coltivato l'ambizione insensata di ricoprire i torrenti, alterando le leggi di natura, con opere improvvisate e mai studiate. Se la tanto solerte Cassa del Mezzogiorno non lasciasse camminare per anni paesi e case, come si dice più oltre nello stesso numero del giornale. Se infine l'alta direzione delle opere pubbliche fosse sempre affidata ai veri tecnici e non ai politicanti.

dott. ing. Mario Mezzano

Torino, 31 ottobre.

CRONACHE DELLO SPORT

La mediocrità del nostro ciclismo confermata dal Giro di Lombardia

Elementi anziani e altri di modesto valore frammisti agli assi nel gruppo di testa - La baraonda delle automobili ha reso possibile il ricongiungimento degli staccati falsando il finale della corsa

(Dal nostro inviato speciale).

Milano, 1 novembre.

Prestamente spentasi l'eco degli applausi coi quali lo scarso pubblico accorso al velodromo Vigorelli ha salutato il vittorioso arrivo di Coppi nel Giro di Lombardia, ci sarebbe da fare lo spoglio dei giornali per raccogliere e catalogare le impressioni, e i giudizi, suggeriti agli osservatori dalle vicende della corsa. All'indomani d'un grande avvenimento sportivo, un riepilogo del genere riesce quasi sempre interessante, e istruttivo, perchè offre materia di meditazione e di orientamento. Va da sè, tuttavia, che per sua stessa natura la stampa specializzata salvo rare eccezioni è tratta a un ottimismo di maniera che si rivela con espressioni in cui un'inguaribile tendenza all'iperbole si sposa ad una altrettanto chiara riluttanza alla critica severa e approfondita. Può darsi che ci sbagliamo, ma il nostro pensiero è che proprio in occasione della prova di chiusura della stagione è apparso evidente la mediocrità del ciclismo italiano — pur se ne eccettuino le sorprendenti e, del resto, inaspettate e attese «rivelazioni» di alcuni esordienti nel campo professionistico.

Non ci nascondiamo che siffatta affermazione sorprenderà quanti fra stamattina e stasera sono stati occupati a leggere gli inni intonati a magnificare il ritorno di Coppi alla vittoria. Ma è appunto l'assenza di immediati e doverosi riferimenti volti a inquadrare nel vero il risultato del 48° Giro di Lombardia e a giudicarne i fatti meno appariscenti, quelli che ci autorizza a esprimere chiaramente la nostra perplessità.

Per uscir dall'astratto, a noi sembra che le circostanze in cui Coppi ha vittoriosamente chiuso una stagione per lui particolarmente avara di successi, rispecchiando esattamente le condizioni in cui si trova il ciclismo rivelano che questo sta perdendo le caratteristiche impostegli negli ultimi anni dall'egemonia d'un solo campione fin qui, niente di male). Stando all'arrivo di dieci uomini in gruppo dopo 262 chilometri di corsa veloce in un percorso alle cui difficoltà naturali si sono aggiunte la pioggia, il freddo e il fango, si deve convenire sulla parità di valore di questi dieci — giacchè la lotta, per serrato che sia apparso — non aveva potuto graduarne visibilmente le forze facendoli presentare al Vigorelli distanziati l'uno dall'altro. Per fortuna che la volata finale ha permesso al migliore di essi di tagliare pel primo il traguardo — e dicendo il migliore s'intende quegli che nel complesso della gara ha dimostrato la sua superiorità.

Ma il fatto che a decidere la corsa c'è stata una volata fra dieci uomini, fa sorvolare sulla strana condotta di Magni, lui così abbrigativo e risoluto in quei frangenti), e che Coppi poco avanti aveva dovuto subire la mortificazione di vedersi raggiunto dai due debuttanti Moser e Chiarione dopo neanche mezz'ora d'inseguimento, a nostro giudizio prova appunto l'esistenza d'una parità di valori — il cui livello non deve però essere molto elevato se nello stesso gruppo a fianco di Coppi c'erano l'anzianissimo Volpi, i modesti Serena, Colettin e De Rossi, e le due reclute già nominate. Può darsi che sia titolo di somma gloria per tutti costoro d'essere arrivati in compagnia del Campionissimo e della Maglia tricolore, ma a me sembra che Coppi debba trovarsi assai «giù» se non ha saputo concludere con la vittoria per distacco una corsa che fino al momento della sua fuga aveva avuto uno svolgimento del tutto a lui favorevole, e che Magni cominci anche lui ad accusare le fatiche e gli strapazzi della sua lunga carriera.

Sarebbe una bugia dire che questo Giro di Lombardia non abbia avuto fasi interessanti, e che il suo risultato non sia stato pieno d'insegnamenti. Come insegnamenti — proprio veniamo dall'averne lumeggiato qualcuno. Ma se insistiamo sul particolare dell'arrivo simultaneo di dieci corridori dopo che a 35 chilometri da Milano era in atto la fuga solitaria di Coppi, è per esprimere un'opinione del tutto contrastante con le manifestazioni di euforia in taluni ambienti generata dalla vittoria del Campionissimo.

Quale diverso pathos avrebbe avuto il finale di corsa a tre, mettiamo di fronte il campione dai cento trionfi e i due ragazzi che al loro primo incontro con i «grandi» li avevano tutti messi knock down — meno uno! — e assieme a questi andavano rapidamente verso lo epilogo che, anche se ad essi contrario, nullameno sarebbe degnamente coronato la loro grande giornata. E' sempre un arbitrio voler leggere nell'animo altrui, ma io penso che lo stesso Coppi potendo scegliere di vincere fra la volata a tre e la volata a dieci avrebbe preferito la prima.

Ecco perchè il ricongiungimento alle porte di Milano del gruppo inseguitore col terzetto in fuga, a nostro avviso ha falsato il finale della corsa, sia privando gli spettatori d'un ultimo round ben altrimenti drammatico e pregno di significato sentimentale, sia togliendo ai due «ragazzi» la legittima soddisfazione di veder confermato dall'ordine d'arrivo la graduatoria dei rispettivi meriti dopo il vincitore.

Già abbiamo accennato stamattina che a favorire questo ricongiungimento, in maniera evidente ha concorso l'indescrivibile baraonda di automobili che seguivano i tre fuggitivi. Agli organizzatori spiacerà sentirselo dire, ma il sistema del direttore di corsa unico non è ulteriormente ammissibile. Ieri, come già in tante altre corse d'importanza ce ne sarebbe voluto un secondo, che vietando il passaggio delle vetture avesse lasciato il vuoto presso-chè totale fra i tre in fuga e i sette che l'inseguivano a un minuto. Soltanto in queste condizioni la caccia sarebbe stata regolare, e nessuna critica sarebbe stata autorizzata al riguardo. Si pensi cosa sarebbe successo, se invece di Coppi, Magni o un altro dei «succhiati» dal corteo delle automobili avesse vinto al Vigorelli!

Vittorio Varale

La vittoria di Fausto definita un capolavoro

Berna, 1 novembre.

(t. f.) Da una parte i commentatori elvetici si rammaricano della scialba prova fornita dai propri rappresentanti al Giro di Lombardia, affermando che Kubler avrebbe potuto benissimo proseguire dopo la sua caduta, dall'altra elargiscono ampie lodi ai corridori italiani.

L'inviato speciale dello «Sport» di Zurigo, per esempio, constata: «La corsa lombarda è stata chiaramente dominata dai ciclisti italiani; oltremodo scarso è stato il rendimento di tutti gli stranieri, compresi gli svizzeri. Fra gli italiani si sono particolarmente distinti le giovani reclute Moser, Chiarione e Maule. Ma anche Bruno Landi e Nino De Rossi hanno fornito un'ottima prestazione. Possiamo senz'altro affermare che Chiarione, eccellente sulle rampe del Ghisallo, è stato la grande rivelazione di questo Giro: si tratta di un corridore dotato di ottime qualità».

Per quanto riguarda la vittoria di Coppi, il giornale zurighese scrive fra l'altro: «Dopo una serie di prove piuttosto deludenti, Fausto Coppi è tornato a vincere. E ciò costituisce il fatto saliente della corsa di ieri. Nonostante che l'ex-campione del mondo si sia dovuto accontentare di una vittoria in volata per avendo cercato a parecchie riprese di fuggire, egli è stato senza dubbio l'uomo più forte della carovana. La vittoria di Fausto sul traguardo del Vigorelli è stata un vero e proprio capolavoro».

Non è giunta inattesa la prima sconfitta dell'Inter

La squadra campione aveva già rivelato sintomi di crisi - La netta vittoria del Torino a Roma - Nessuno riesce a fermare il Milan

Il fatto più importante d'una domenica movimentata alquanto, è fornito dalla sconfitta subita dall'Internazionale in casa propria, ad opera della Roma. E' il primo risultato totalmente negativo, che i neroazzurri milanesi abbiano subito nella stagione. Lo scarto delle reti che ha determinato il rovescio è minimo: due a uno. Ma, giungendo come esso giunge a seguito di una serie di prove non convincenti o superate con grande stento, rappresenta la conferma di uno stato di cose esistente. La squadra che detiene il titolo di Campione d'Italia non funziona quest'anno come l'anno scorso. Ha retto finora sulla difesa, per essere più precisi, sul virtuosismo del suo portiere: prova ne sia che ha incassato finora il numero minimo di reti, quattro, in parità col Milan. Ma il suo attacco gira a vuoto, non dà rendimento, non possiede senso realizzatore, non ha stoccatori: lo confermano le cifre, che dicono che nove settori di avanguardia soli hanno raccolto finora un bottino più esiguo del suo — nove reti. Tutto accenna ad un cambiamento della guardia, per la fine della stagione, nell'onore di portare sul petto lo scudetto di Campione d'Italia.

Un cambiamento della guardia, che, secondo le indicazioni che ha fornito il campionato fino a questo momento, pare debba avvenire, diciamo così, per linee interne. Per linee milanesi, cioè: col trapasso del bastone di comando e del blasone del primato da una società all'altra della stessa città. Non è chi non lo veda. Unica squadra imbattuta e non incrinata nella classifica nemmeno da un risultato pari, il Milan, la compagine che ha segnato di più ed incassato di meno in fatto di reti, è riuscito, nello spazio di sette giornate di gara, a mettere la distanza di quattro lunghezze fra sè ed i più vicini inseguitori, che sono appunto l'Internazionale e la Fiorentina. Quattro punti su quattordici che sono stati in disputa finora. Il vantaggio è significativo e netto. Si potrà diventare più netto e più significativo ancora domenica prossima, se i rossoneri riusciranno ostre tutto indurci a credere, a superare in casa propria anche lo scoglio rappresentato proprio dai rivali cittadini di cui si è detto.

Di scogli, il Milan ne ha appunto superato uno dei più difficili proprio ora, vincendo a Bologna. Il successo è stato ottenuto per non scarto minimo, e coll'aiuto di un pizzico di buona sorte, in questo particolare caso, ma esso serve a tenere indietro quei concorrenti dall'incedere un po' irregolare e saltuario non sempre pericolosi che sono i petroniani.

Si parlava di cambiamento della guardia, nel campionato attuale. Non meraviglierebbe se questo cambiamento assumesse un carattere più ampio e più comprensivo di quanto concerna puramente la posizione di testa. La scorsa stagione la situazione fu dominata, di cima in fondo, e nettamente anche, da tre unità: l'Internazionale, la Juventus e la Fiorentina. Del momento che sta attraversando la prima, abbiamo detto. Ma nemmeno le altre due stanno ottimamente, come salute tecnica. Ambedue lottano con difficoltà di inquadratura e di funzionamento che sono notevoli e che riguardano, proprio come nel caso dell'Inter, prevalentemente il giuoco dell'attacco: l'aspetto più delicato e più arduo del lavoro di una squadra.

I bianconeri hanno dovuto, domenica, accontentarsi di un pareggio in casa propria col Napoli: nemmeno su un «rigore» hanno saputo segnare. Ed in casa loro non regna concordia piena. I viola hanno vinto, pure sul proprio terreno, per tre a uno, registrando così il numero maggiore di reti attive di tutta la giornata. Ma l'esito non deve illudere: ad una dozzina di minuti dal termine della contesa, il risultato era ancora fermo sull'«uno a uno», e l'avversario, l'Udinese, non si è inchinato che proprio nel periodo finale. Nè la Fiorentina, nè la Juventus hanno dato finora l'impressione di volere — nè di potere — avanzare pretese per il primato. Manca la sicurezza, la fermezza del comportamento, manca l'autorevolezza del giuoco in campo. Che le «tre grandi» della scorsa stagione debbano cadere in ombra tutte tre contemporaneamente, questa volta? Come novità, sarebbe veramente forte.

Il Novara ha pareggiato un'altra volta fuori casa: in questa occasione sul difficile campo del Catania. Ed il Torino ha addirittura vinto nella capitale, contro la Lazio. La vittoria del granata è stata franca, netta e lineare. Lo scarto rappresentato da due reti a zero, è limpido e meritato: per poco che gli attaccanti granata avessero dato prova di calma e precisione al momento culminante delle azioni, esso avrebbe potuto essere maggiore ancora. I granata hanno, fino a questo momento, raccolto una messe di punti di classifica più abbondante fuori che in casa: quattro sul terreno altrui, e tre sul proprio. E questa volta non hanno fatto ricorso a nessun accorgimento tattico degno di menzione. Hanno semplicemente giuocato da squadra ordinata e disciplinata, contro un'unità, la Lazio, che, come posizione di classifica e come situazione interna, si trova nelle condizioni peggiori di tutte.

Il numero delle reti segnate nella giornata, è stato identico a quello della domenica precedente: ventuno. Con una distribuzione più equa su tutto il fronte, però, perchè tre sole sono le compagini rimaste sterili, il Catania, il Novara e la Lazio. E con vantaggio dei tiratori italiani anche: perchè cinque soli sono stati stavolta i tiri messi a segno da giuocatori di provenienza o scuola straniera.

Vittorio Pozzo

Il Torino in Belgio?

Bruxelles, 1 novembre.

A quanto annuncia un'agenzia giornalistica, la squadra del Torino si recherà prossimamente in Belgio. L'undici granata il 19 novembre dovrebbe sostenere un incontro amichevole con la squadra francese del Reims a Liegi; Merin, Ferraro, Rossi; Olivieri, Bertolotti, Broccini, Montagnoli, Bernard.

PRO PATRIA — Uboldi; Garibaldi, Donati; Settembrini, Fossati, Ceconi; Cavigioli, Praiesi, Micelling, Borsani, Farina.

Arbitro: Arpaia di Roma. Spettatori: oltre ventimila.

Bricarelli conquista il «Trofeo» di motocross

Sul campo permanente di motocross «Biagio Nazzaro» si è disputata ieri la prova finale del Trofeo «Mario Bocca», organizzato dal Moto Club Torino.

L'ultima competizione, suddivisa in tre gare (5 giri, 5 giri, 10 giri) ha visto la vittoria di Cesaro che si è imposto su Calcerero e Saldo, mentre il Trofeo è stato definitivamente conquistato da Bricarelli che è risultato in testa alla graduatoria al termine delle cinque prove del Trofeo. Ecco il dettaglio della manifestazione alla quale ha presenziato un foltissimo pubblico:

Ultima prova del Trofeo «M. Bocca»: classifica generale dopo le 3 gare: 1. Cesaro Aldo (Moto Club Torino, su M)-Val 175) in 1 ora 14'53"2/5; 2. Calcerero (Alpino 175) in 1 ora 15'1"4; 3. Saldo (M.V. 150) in 1 ora 17'56"1.

Le cestiste del «Bernocchi» prevalgono sul C.S. Fiat 44-23

Si è svolto ieri, alla palestra di via Magenta, l'incontro amichevole di pallacanestro femminile tra le squadre del «Bernocchi» campione nazionale di divisione A e del C. S. Fiat, che milita in serie B.

La squadra lombarda ha chiaramente imposto le sua maggiore classe sulle giovani cestiste torinesi vincendo per 44 a 23, e tra le file della compagine ospite si sono messe in ottima luce le «nazionali» Brademante, Tommasini, Pasquali Lidia e Pasquali Isea.

Ecco le formazioni:

Bernocchi: Brademante (11), Tommasini (7), Pasquali L. (9), Pasquali L. (6), Soldo (4), Mappelli (7), Cozzi, Agosto, Pellegrini, Bugatti.

C. S. Fiat: Mosin (4), Manfredi (4), Bauchiero (3), Frola (7), Fabbri (2), Malerino (3), Richelmy E., Richelmy L. (1), Romano, Valaro.

Il 18° Giro di Ferrara corsa ciclistica per dilettanti su un percorso di km. 187 è stato vinto in volata da Zucconelli in 4,43' media km. 41,041.

Totocalcio: si sono avuti questa settimana 9 «redici» a cinquecento dei quali toccheranno 37 milioni 974 mila 753 lire; 1 «dodici» sono stati 360 con una quota di 365 mila lire. Colonna vincente: 2-x-1; 2-x-2; 1-x-v.-x; 1-1-x-x; x.

Totip: non si è avuto nessun «dodici» e nessun «undici»; ai «dieci» (18) spetteranno 411 mila e 92 lire; ai «nove» (357) lire 19.230. Colonna vincente: x-1; annullata; x-x; 1-1; x-2; 1-x.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	18,1	Firenze	7	18
Trento	8,4	16	L'Aquila	1	15
Torino	8,6	14,6	Roma	9,6	21,9
Milano	9,9	16,7	Napoli	16,8	21,2
Venezia	11,5	19	Bari	11,2	17,6
Trieste	11,7	17,2	Potenza	5,4	17
Genova	12,4	17,5	Reggio C.	19	23,5
Bologna	10,4	15,2	Palermo	7,4	23
Pisa	13,1	20,2	Messina	14,8	22
Firenze	11,8	22	Catania	7,4	23
Perugia	9,9	20	Cagliari	10,4	20,5
Ancona	11,4	17,3	Sassari	8,1	21

Nel compleanno della figlia Marina

Invano la signora Coppi ha atteso il ritorno del marito

Milano, 1° novembre.

La voce di un possibile ritorno di Fausto Coppi insieme alla moglie è circolata per la seconda volta oggi negli ambienti sportivi e giornalistici milanesi. Questa voce, giunta da Santi Ponente, dove vissero la signora Bruna e il Campionissimo i primi anni del loro matrimonio, era stata diffusa da una agenzia parigina, che tra l'altro precisava: «Il ritorno di Coppi in famiglia è prossimo. Una persona molto amica del suoi suoceri si dice sicura che il campione italiano avrebbe in questi ultimi tempi maturato il proposito di fare ritorno a casa...».

Qualche giornale milanese si è messo allora in comunicazione con la moglie, chiamando il numero di telefono 1148 di Novi Ligure, dove la signora Bruna abita insieme alla piccola Marina. La signora ha risposto personalmente, non nascondendo la sua trepida speranza: «Dopo ogni vittoria Fausto era uso telefonare a casa; ho sperato che anche stavolta lo avrebbe fatto; ma Fausto ieri sera non ha telefonato. Se la comunicazione del suo ritorno viene da Parigi può darsi che si sia confidato con qualche giornalista straniero, lo però non ne sapevo nulla; so soltanto che vorrebbe venire a casa per festeggiare il compleanno di Marina, perchè mi è stato detto da alcuni nostri vecchi amici, se comunque verrà, sarà sempre il benvenuto; noi siamo qui ad attenderlo a braccia aperte».

Richiesta se potesse avere idea di chi fosse l'uomo che a Santi Ponente si diceva informato dei propositi di suo marito, la signora Bruna Coppi ha risposto di no; ma ha risposto anche che vorrebbe saperlo per correre subito da lui e pregarlo di dire a Fausto che è sempre atteso: «Marina e io — ha concluso la signora Coppi — non abbiamo mai pensato che lui sia partito per sempre; ma che, come ogni volta, sia partito per cogliere una nuova vittoria e quindi fare ritorno».

Scialba partita a Ferrara tra Spal e Pro Patria: 1-1

Ferrara, 1 novembre.

Oggi tra Spal e Pro Patria è stata giocata una partita scialba e senza storia; un incontro che ha deluso completamente i ventimila ed oltre spettatori che si erano assiepati sugli spalti del vecchio stadio comunale.

Al fischio d'inizio la Spal aveva subito preso ad attaccare a tutta andatura mettendo in difficoltà la difesa bustocca e al 15' coronava in sua superiorità con un goi di Olivieri su passaggio di Bernard. Si credeva che questo fosse l'inizio di un'abbondante marcatura da parte dei locali, ma quest'aspettativa andava delusa. Alla distanza il gioco dei ferraresi cadeva, mentre quello dei tigrotti a poco a poco prendeva quota, tanto che verso la fine del tempo prendevano a dominare.

Nella ripresa, tutti si aspettavano la riscossa degli spallini, ma invece erano sempre i bustocchi ad avere l'iniziativa e finalmente giungeva il pareggio. Al 35', su una punizione da circa 40 metri, calciata magistralmente da Garibaldi, interveniva Mosting che arrestava la palla e rapidamente la tirava a Settembrini, libero e ben piazzato davanti a Bertocchi. Il mediano destro provava prima di testa e poi istintivamente allungando il piede sinistro metteva in rete di piatto, mentre Bertocchi, spiazzato, non riusciva a intervenire. Buono l'arbitraggio di Arpaia.

SPAL — Bertocchi; Lucchi, Pasquali; Bernard, Olivieri, Bertolotti; Broccini, Montagnoli, Bernard.

PRO PATRIA — Uboldi; Garibaldi, Donati; Settembrini, Fossati, Ceconi; Cavigioli, Praiesi, Micelling, Borsani, Farina.

Arbitro: Arpaia di Roma. Spettatori: oltre ventimila.

Goddet elogia il campionissimo per il suo "spirito da dilettante,,

Accresciuto interesse per il Trofeo Baracchi di giovedì

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 novembre.

La magnifica vittoria riportata da Fausto Coppi nel Giro di Lombardia è stata oggi commentata dai soliti critici di ieri in termini che, pur non essendo superlativi come quelli che gli si attribuivano all'epoca d'oro della sua carriera, sono tuttavia assai significativi.

Jacques Goddet nel suo editoriale sull'«Equipe» intitolato «Un Coppi dall'anima nuova» esprime tutta la soddisfazione provata nel rivedere il campione che tanto lo aveva entusiasmato nel passato: di averlo rivisto correre e vincere con uno spirito da dilettante, che egli si è forgiato in questi ultimi mesi malgrado le dolorose vicissitudini che tanto hanno inciso sul suo morale, sulla sua vita.

Goddet trae d'altra parte l'elogio di Chiarione, Moser, Defilippis, Colette, Monti, le cui qualità fanno del ciclismo italiano — egli scrive — il più ricco in riserve di valore.

«E' una gioia — conclude Goddet — di potere, al termine di questa grande giornata sportiva, rendere un omaggio meritato e sincero al Campionissimo, che ha riconquistato il suo prestigio gettandosi nella battaglia tutta la sua anima e nello stesso tempo celebrare i meriti dei corridori appartenenti ad una generazione nuova, ardente, battagliera».

La vittoria di Coppi dà d'altra parte un valore ancor più elevato al confronto (Trofeo Baracchi) che egli dovrà sostenere, sebbene accoppiato a Riccardo Filippi, con Louison Bobet, il quale farà coppia col giovane fenomeno Jacques Anquetil.

Il campione del mondo, che malgrado i suoi molteplici impegni continua a conservare una condizione fisica eccezionale, partirà in automobile martedì mattina da Parigi. Egli sarà accompagnato dal suo massaggiatore Le-Bert e — egli si ha detto — conta di passare per il Moncenisio, di fare una breve tappa a Torino e di proseguire dopo per Bergamo, effettuando poi gli ultimi 150 chilometri in bicicletta per allenamento.

Jacques Anquetil partirà pure lui martedì, ma con l'Orient Express della sera, che lo deporrà a Milano mercoledì mattina. Entrambi sperano di ben figurare, se non di trionfare, nell'ultima corsa su strada della stagione che essi disputeranno.

m. b.

Scarso interesse della riunione di Lodi

Lodi, 1 novembre.

Si è svolto oggi a Lodi, sul tradizionale anello dei passeggi, il circuito degli assi, che si presentava, come dal programma emanato dal «Pedale lodigiano», molto interessante, prevedendo un incontro «omnium» italo-svizzero con la partecipazione di Coppi, Magni, Astrua, Koblet, Kubler, Clerici e molti altri campioni del ciclismo italiano e straniero.

La riunione doveva però risultare un enorme «bluff»: tutte le gare infatti non hanno presentato, dal punto di vista agonistico, nulla di interessante all'infuori di una corsa per dilettanti e la gara dietro motori degli assi, novità assoluta per Lodi.

Chi ha dato un po' di mordente in ogni competizione è stato Magni; gli altri, compreso Coppi, provati dallo sforzo del Giro di Lombardia, hanno forzato solo quando il pubblico dava segni palesi d'insofferenza; e ciò per non trovarsi in stato di super-allenamento.

L'organizzazione ha dato prova di poca serietà, se si pensa che nessun cronometrista ufficiale dell'U.V.I. era presente, e che le gare sono state sospese per sopraggiunta oscurità, cosa questa che si sarebbe potuta evitare iniziando la riunione una mezz'ora prima.

Dopo la corsa, mentre Coppi per sottrarsi alla strabocchevole folla di ammiratori si allontanava a bordo della macchina della sua Casa, abbiamo potuto avvicinare Magni. Alla domanda se tra lui e Coppi vi fosse un po' d'attrito, ha risposto negativamente mentre, da indiscrezioni raccolte da alcuni suoi amici, si è potuto sapere che se non si tratta proprio di un attrito, qualcosa di vero c'è tuttavia nei pettegolezzi. Pare infatti che Magni non abbia perdonato a Coppi il modo con cui ha vinto ieri il Giro di Lombardia: mentre Magni si trovava in prima posizione a gomito con Serena, questi improvvisamente scartava e Magni doveva rallentare per non arrotarsi. Approfittando della circostanza, Coppi se la filava. Su questo però Magni non ha voluto abbottonarsi: ha invece confermato la sua partecipazione al Trofeo Baracchi che correrà in coppia con Coletta.

Il nazionale Bollani tra gli hockeysti del Fiat

Ultime notizie sull'hockey torinese, dopo la lieta notizia della partecipazione del C.S. Fiat alla serie A. Un elemento di notevole valore verrà probabilmente a rinforzare le file della compagine torinese: si tratta della «riserva» della squadra nazionale Italiana Bollani, il quale è in trattative con i bianco-rossi. Il portiere di rincalzo Bollani, militando nelle file dei «Milan-Inter» ora costantemente relegato in un ruolo di secondo piano.

Il giocatore che verrà a Torino sotto vesti di dilettante avrà modo di mettersi in luce poichè il campionato dell'Hockey Fiat si annuncia particolarmente difficile nonostante il notevole apporto che darà alla compagine l'italo-canadese Cupola che gioca ala e centravanti. In settimana poi si potrà avere una più esatta idea degli elementi che l'Hockey-Fiat sarà in grado di mettere in campo.

SPETTACOLI

All'Auditorium

La Filarmonica di Londra

Fu notato, due anni or sono, che l'Orchestra filarmonica di Londra raramente reca in terra straniera musiche di inglesi; forse per signorile discrezione, forse per invitare gli uditori al confronto della propria valentia con quella di altre orchestre, in opere notissime. Ed ecco un'eccezione nel concerto all'Auditorium: uno dei pezzi più stimati, e in Inghilterra quasi famoso, di Vaughan Williams, la *Fantasia su d'un tema di Tallis*; eccezione, che probabilmente è mossa non dal motivo polemico, oppenendo cioè la data dell'opera, 1910, e l'anzianità dell'autore, ottantadue anni, al gusto d'oggi, ma da un'opportunità semplice: quella di un misurato *lever de rideau*.

Breve non era questa *Fantasia*, quando nacque. L'avvertirono alcuni critici, sembrando lo svolgimento sproporzionato al soggetto. E il compositore, il quale sucia graziosamente ammettere che nulla è mai perfetto, non tardò ad espungere più d'una pagina da quella, come da altre sue partiture. E non avrebbe potuto esercitare altrimenti l'autocritica, essendo avverso alle esuberanze, ai fronzoli, alle esibizioni della maestria. Fermo nel principio della «sincerità», un concetto semplicistico che vorrebbe un preciso schiarimento, ha con spontaneità esposto i sentimenti che un motivo popolare o il tema d'un'antica musica gli suggeriva.

Questa *Fantasia*, che con le modulazioni d'una melodia nel modo frigio, apposta dal cinquecentista Tallis a un salmo dell'arcivescovo Parker, ricorda agli inglesi un tempio dell'architettura normanna, può di fatti favorire l'immaginazione visiva di arcate numerose, di profonde navate che steli di colonne sostengono, e finestre istoriate e policrome vagamente illuminano. Ma questa immaginazione figurativa, e potrebbe essere letteraria, è soltanto una possibilità di comunicare verbalmente le impressioni. Nella propria autonomia la *Fantasia* lascia come in uno sfondo le forme liturgiche dell'antifona e del responsorio e quella della litania, che Tallis accolse, e vigoreggia in un carattere, cui s'addice l'epiteto di mistico.

Intimamente integrati, come nelle opere belle, il sentimento religioso e il mondano, una fervida liricità, nobilmente sobria, circola nelle armoniose cantilene, nelle variate e coerenti espansioni, ascende a sesta, per procedere con costante propulsione, ed è l'estesa vita d'un attimo poetico. Tutt'una con l'emozione, la timbrica degli archi pare molteplice, severa e serena, e si gioca con l'eco, o si trasforma in organistica, la vanità virtuosistica ne è rigorosamente esclusa.

Il bel gruppo londinese si segnalò anche altre due volte, caldo e pastoso, per la disciplina dell'archeggiamento uguale in tutte le file, dalla prima all'ultima, del quartetto. Poi nel *Don Giovanni* di Strauss e nella *IV Sinfonia* di Ciaikovski gli ottoni a quasi a uno a uno i legni ebbero agio di mostrarsi egregi. La concertazione del maestro Von Karajan era avvenuta quale dalla sua competenza e autorità e dall'individuale e collettiva virtualità sapevalva dell'orchestra s'attendeva. Acclamatissimi, ovazioni.

u. d. c.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 21,15 debutto della Compagnia Italiana di Prosa, diretta da Guglielmo Giannini, con Giuseppe Porelli e Andreina Paul. Sarà rappresentato: «E' tornato il carnevale» tre atti di G. Cantini. Prenotazione e vendita biglietti presso il botteghino de «La Stampa» via Roma ang. via Bertola, telef. 53-218.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: MOGAMBO, di J. Ford. — «Mogambo», in technicolor, è il rifacimento del vecchio film «Lo schiaffo», interpretato dalla povera Jean Harlow: un «soggetto» fortunato, che ha per sfondo l'Africa equatoriale, e per molla la gelosia di due donne innamorate dello stesso uomo.

Questo è Vic Marswell, un rude e coraggioso esploratore per cui la giungla africana non ha più segreti; che qui vediamo a capo d'una spedizione nell'Africa equatoriale, per conto dell'antropologista americano Nordley, il quale, imprudentemente, s'è fatto accompagnare dalla giovane moglie Linda. Diciamo imprudentemente perchè Vic è, nel suo genere, un uomo affascinante; sicchè la giovane signora, quantunque faccia mostra di no, se ne ritrova innamorata cotta. Il buon Nordley non s'accorge di niente: non così un altro personaggio della spedizione, la bella e spregiudicata Eloisa, vulgo «Lalla» nicleo, anch'essa innamorata, ma assai ipocrisia, del suo Vic, e gelosa di quell'altra che le fa sentire la sua condizione di signora per bene e la tratta dall'alto in basso.

Ma Eloisa è anche una brava ragazza; la sua lingua intemperante, spesso pungente, nasconde un ottimo cuore. Pertanto, esperta della pericolosità di Vic come corteggiatore (la sua prosa, alla dice, è simile a quella d'un serpente boa), ne mette lealmente sull'avviso la signora, esortandola a badare bene a quello che fa, a non schernire col fuoco, lei donna onorata, lei moglie felice. Scatta a cotesto tasto, come una vipera, la moglie dell'antropologista; trattando la rivale di insolente e di gelosa, e facendo pompa della propria sicurezza. Invece trema dentro, e di sentire che Vic insomma così intimamente l'esploratore, piglia tanta gelosia che addio prudenza: trovando Vic a colloquio con la ragazza, gli spara contro, facendole a una spalla. Sopraggiunge nella tenda il signor Nordley, che vedendo sangue e la moglie tutta sconvolta, sembra voler pretendere spiegazioni. Che cosa dirgli che non ridondi a vergogna della signora, che non ridesti lui così quietamente addormentato nella propria fiducia di marito? La persona «Latte e miele» ci mette d'impeto la seguente pezza: la signora aveva sparato per difendersi dalla corte troppo audace dell'esploratore. Dopodichè i coniugi lasciano la spedizione con la propria incrollabilità intatta, e Vic chiede alla cara mogliè di rimanere sempre con lui.

Il romanzetto si snoda piacevolmente sul suo sfondo esotico, ricco di episodi spettacolari, di fauna, paesaggio e colore africano: una ricetta vecchissima, ma qui screziata da toni non del tutto convenzionali, vagamente umoristici, nei quali è dato riconoscere la mano di Ford. Nella parte che fu già della «biondo platino», la bella Ava Gardner; in quella di Vic, il veterano Clark Gable; in quella della signora Nordley, la giovane stellina Grace Kelly.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-218*

Alfieri: Domani 21,15: Bustelli.

Carignano: Compagnia Gianaini, 21,15: «E' tornato Carnevale» di G. Cantini.

Circo Nazionale Orfei, Porta Susa: 16,30-21,15. Il Circo è riscaldato.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Aster: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, L. Amanda.

Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed.

Doria «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina e R. Basehart.

Lux: L'ammutinamento del Caine, technic., Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray

Orario: 11, 16,30, 19 e 21,45.

Maffei: «Ad Ovest di Zanzibar» technic., Anthony Steel, S. Sim.

Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30.

Nazionale: «Gente di notte» technic. CinemaScope, G. Peck, Crawford.

Vittoria: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Artisti: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

Augustus: «Pellegrini d'amore» S. Loren, A. Mangini, Viarisio.

Nazionale: «Gribi» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Torino: «Eroe della Vandea» col. A. Nazari, C. Del Poggio, Ap. 10.

Alexandre: «Schiavi di Babilonia» technic., R. Conte, L. Christian.

Capitol: «Schiavi di Babilonia» technic., R. Conte, L. Christian.

Faro: «Schiavi di Babilonia» in technic, R. Conte, L. Christian.

Olimpia: «Quo vadis» techn., Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30.

Hollywood: «Quo vadis» techn. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30.

Ideal: «Via col vento» technic., C. Gable, Vivien Leigh. Ap. 14,30. 1° spett. 15,30; 2° spett. 20,30.

Massimo: «L'odio colpisce due volte» Ruth Roman, R. Todd.

Principe: «Quo vadis» technic. in panoramica, Taylor. Ult. 21,30.

Statuto: «L'odio colpisce due volte» Ruth Roman, Richard Todd.

Adriana (via Bacchi 65): «Giuseppe Verdi» colori, Pierre Cressoy.

Alpi: «Santarellina» Ferraniacolor. Fernandel e A. Maria Pierangeli.

La Feria: «Stella dell'India» in tecn., Cornel Wilde, T. Ranson.

Asti: «Violetta imperiali» colori, L. Mariano, C. Sevilla. Ap. 14,30.

Milano: «Figlio di viso pallido» e «Corona nera». Apert. ore 10.

Olimpia: «Violenza sul lago».

Po: «Principessa di Bali» techn.

P. Nuova: Pirata Barbanera. A. 16

Romano: «10 canzoni amore da salvare» e Rivista: «Se fossi sindaco» ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Bacio di mezzanotte» techn., Kathryn Grayson, Lanza.

Esperia: «Notorious» (L'amante perduta) I. Bergman, C. Grant. Italiano: «O' Cangaceiro il brigante» A. Ruschel, M. Prado.

Matteotti: «Anni facili».

Vinaglio: Operazione S. Matthew.

Eliseo: «Morti di paura» Cary Lewis e Dean Martin.

Fréjus: «Richiamo ottobre» tech. con Glenn Ford e Terry Moore.

Nuovo: «Miseria e nobiltà» Ferraniacolor, Totò Rossana Podestà

S. Paolo: FBI divisione criminale, Eddie Costantine. Viet. min. 18 e.

Belgio: «Morti di paura».

Ceraiie: «Oltre il Sahara», «Invasori grandi paludi» tec. Disney.

Eridano: «Un marito per Anna Zacchei» Nazzari, S. Pampanini.

Orepa: «Samoa» techn., Cooper.

Radium: «Tomahawk scure guerra» technicolor con Van Heflin, V. Veneto: «Paula» L. Young.

Astra: Benvenuti al reggimento.

Bernini: «Nuvole passeggere» Van Johnson, C. Grayson, J. Alyson.

Capitol: «Schiavi di Babilonia» technic., R. Conte, L. Christian.

Chiabrera: C

I RISCHI CHE SI IGNORANO

Scontri di veicoli

Chi deve pagare le spese dei danni? - Interpretazioni discutibili di una materia ancora controversa

L'aumento impressionante degli incidenti della strada, dovrebbe, non solo, acuire al massimo la diligenza nella condotta dei veicoli, ma far riflettere, ben più seriamente di quanto normalmente non si rifletta, alla posizione che, di fronte alla responsabilità, la legge attribuisce, rispettivamente, a coloro che siano entrati nella sfera di influenza, come fattori materiali, o come danneggiati, di un evento della circolazione. Succede spesso che danneggiati e danneggianti siano completamente all'oscuro di ciò che il Codice civile deduce, in via di presunzione, e, cioè, a prescindere da qualsiasi elemento di prova, a favore o a sfavore dell'uno o dell'altro degli interessati.

Non intendo parlare della responsabilità penale, che non può essere affermata se non risulti la prova della colpa, ammettendosi tuttavia, anche in questo campo, che si possa prescindere da una prova diretta, quando le circostanze materiali siano così evidenti ed univoche, da rappresentare esse stesse una prova di colpa.

Alludo, invece, alla responsabilità civile, per la quale il legislatore, all'art. 2054 C. civ., ha dettato delle norme specialissime intese a disciplinare con particolare rigore le conseguenze giuridiche degli eventi della circolazione, la considerazione della grave pericolosità di tale attività.

Si ritiene spesso che quegli che ha urtato con la macchina da lui guidata un altro veicolo, non essendo presente alcun teste, e non essendo attendibili le affermazioni dei due conducenti, vada esente da responsabilità civile. Ma l'opinione è gravemente errata.

Quando due veicoli si urtano, il citato articolo 2054 presume che entrambi i conducenti dei veicoli siano ugualmente in colpa. Se ne deduce, quindi, un'egual responsabilità per il danno che ne è derivato. Ognuno dei due conducenti, di conseguenza, se aspiri a liberarsi dalla presunzione di colpa e a essere liberato da responsabilità, deve darsi carico di provare che la colpa dell'evento è tutta dell'altro conducente, oppure che egli, comunque, ha fatto tutto il possibile per evitare il danno, nel qual caso la responsabilità ricadrebbe integralmente sull'altro conducente, che non sia riuscito, con idonea prova, a liberarsi dalla presunzione di colpa dalla quale egli pure era gravato.

Se nessuno dei conducenti riuscisse a vincere la presunzione legale di prova, logica vorrebbe che, essendo ognuno di essi egualmente responsabile dell'evento, questo venisse valutato, nella sua concreta conseguenza patrimoniale, nel suo complesso, comprendente, perciò, in un'unica somma, tutti i danni sofferti dall'uno e dall'altro dei presunti colpevoli, e che, pertanto, ognuno subisse metà del danno proprio e risarcisse metà del danno dell'altro.

Ma la giurisprudenza non si è ancora sicuramente orientata su questo argomento. La stessa Cassazione propende a ritenere che la presunzione legale operi nel senso che ognuno dei conducenti si presuma colpevole del danno avuto dall'altro. Una simile tesi è molto discutibile, giacchè, con essa, si viene a scindere, arbitrariamente e illogicamente, in due il meccanismo del danno, che è, ideologicamente, unico, essendo formato dall'apporto fisico di entrambi gli strumenti del danno stesso.

La maggiore o minor misura del danno rispettivamente subito non è affatto in relazione con la maggiore o minor colpa dei singoli conducenti, ma, per lo più, è dovuta a circostanze o ad elementi contingenti del tutto estranei alla entità della colpa.

Una bicicletta che cozzi contro un autocarro produrrà a questo, normalmente, una semplice piccola abrasione della vernice (quando questa ancora esista), mentre il ciclista ci lascia, sovente, la vita. E appare evidente l'iniquità di una presunzione che si fondi su un simile criterio, e che dia carico concreto di tutto il danno al conducente dell'autocarro, considerandosi, salvo prova contraria, il ciclista come immune da colpa.

C'è da augurarsi che la giurisprudenza si immetta, a questo proposito, su una via più persuasiva dato che difficilmente il prossimo, nuovo Codice stradale, vorrà, sia pure solo a scopo interpretativo, dettare una regola su un argomento sul quale si è voluto esprimere il Codice civile, a ragione della grande importanza della materia.

Non è però frequente il caso in cui la risoluzione giudiziale sia desunta integralmente dalla doppia presunzione di colpa, senza che sia intervenuto qualche elemento di prova a carico o a scarico, parziale o totale, dell'uno o dell'altro conducente.

Sta allora al magistrato di valutare la concludenza e la misura proporzionale di importanza di quegli elementi. La dimostrazione di una determinata colpa dell'uno, mentre aggraverà a carico di questo, la portata della presunzione legale, porterà, automaticamente, a ridurre la quantità proporzionale di responsabilità riferibile all'altro, essendo, naturalmente, più ingente il peso di una colpa provata, che non una presunzione di colpa, fondata semplicemente sulla mancata prova di insussistenza di colpa. E, se saranno prospettati dei comportamenti contravvenzionali o, comunque, colposi, a carico di entrambi, il magistrato avrà riguardo alle rispettive misure di gravità, nonchè alla proporzione di efficienza dei singoli elementi colposi in rapporto all'evento dannoso. Ad esempio, se l'urto fra due veicoli si verificherà a un incrocio, il giudice valuterà se sia più colpevole colui che non abbia dato la precedenza al veicolo proveniente da destra, o a colui che, pur provenendo dalla destra, abbia tenuto una velocità troppo forte, in contrasto con l'obbligo, stabilito dalla legge, di moderare la velocità in prossimità degli incroci. Salvo circostanze speciali, dovrebbe ritenersi tuttavia più grave la posizione di colui che non ha rispettato la regola, di portata assoluta, del rispetto della precedenza, che non di quegli che ha tenuto una velocità eccessiva, dato che la norma relativa alla velocità ha un contenuto estremamente elastico, da mettersi in relazione con le particolarità di ogni fattispecie.

I sommari cenni che sono venuto enunciando dovrebbero servire a rendere sempre più cauto, nella odierna, pericolosissima intensità della circolazione, ognuno che sia dotato di quel tanto di senno che sia sufficiente a fargli comprendere che la sua vita è rimessa, non solo alla diligenza propria, ma anche alla previsione e alla prevenzione della culpa altrui.

D. R. Peretti-Griva

Oltre quattro miliardi per contravvenzioni nel '53

Roma, 1 novembre.

Dai dati ufficiali forniti sull'attività della polizia stradale si rileva che nel 1953 sono state elevate ben 1 milione e 640 mila 528 contravvenzioni, che hanno dato allo Stato 4 miliardi, 584 milioni 285.000 lire. Superfluo dire che per la quasi totalità le contravvenzioni sono da registrarsi nel settore motoristico.

L'omaggio ai Caduti di El Alamein

Domenica mattina il ministro della Difesa, on. Taviani, il capo di S. M., generale Mancinelli, e l'ammiraglio Ferreri, hanno reso agli morti di El Alamein l'omaggio ufficiale dell'Italia. Nel cimitero, che raccoglie le salme di 2300 italiani e 2300 tedeschi caduti nella battaglia, è stata celebrata la Messa al campo; poi, dopo i discorsi commemorativi, Taviani ha posto in un sacchetto una manciata di terra che porterà in Italia (Tel.)

FASTOSE CERIMONIE NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Pio XII incorona la Madonna che salvò Roma dalla peste

E' la stessa statua dinanzi alla quale Eugenio Pacelli celebrò la sua prima Messa 55 anni fa - Il Papa accolto nel tempio dalla marcia trionfale suonata da trombe d'argento - L'omaggio dei Cardinali e dei Vescovi inginocchiati davanti al trono

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 novembre

Il Papa è apparso stamane sereno e di bell'aspetto quando è sceso dalla sedia gestatoria per recarsi con passo spedito a prender posto sul bianco trono preparato sul lato destro della crociera del tempio tra la Cattedra di San Pietro e l'Altare della Confessione, da cui egli aurebbe pronunciato l'allocuzione per la proclamazione della festa liturgica di Maria Regina, secondo l'annuncio fatto il 23 ottobre scorso con l'enciclica « Ad Coeli Reginam » che ne stabilisce per il 31 maggio di ogni anno, in tutto il mondo cattolico, la celebrazione.

Gli atti storici della Chiesa, come quello odierno, hanno di eccezionale la potenza e la semplicità: potenza, perchè il fulgore del quadro in cui la cerimonia si svolge è tale da restarne abbagliati; semplicità, perchè il rituale si svolge su millenarie guide di esperienza, ed è quindi perfetto. La novità può consistere nell'accostare in nuove forme l'elemento materiale a quello spirituale; così oggi il fatto nuovo, in San Pietro, era l'apposizione delle due gemmate corone, una sulla testa della Vergine « Maria Salus Populi Romani », l'altra sul capo del Bambino che la Madonna tiene in braccia.

Poichè si tratta di ornamenti che pesano, tutt'e due insieme, più di un chilogrammo, il piccolo problema fisico è stato risolto con l'apposizione di uncini nel punto giusto della tavola che reca dipinte le diantinegganti figure della Madre e del Figlio; e così il Santo Padre, nel momento culminante della cerimonia, non ha dovuto compiere che un piccolo gesto per appendervi le corone, che ora resteranno nei secoli dei secoli a testimoniare di un atto storico di ineffabile significato.

La Madonna oggi incoronata è quella stessa dinanzi alla quale, cinquantacinque anni addietro, l'allora don Eugenio Pacelli celebrava la sua prima Messa sacerdotale nella cappella borgheziana in Santa Maria Maggiore; ed è la stessa immagine in virtù della quale nell'anno 590 fu dato il nome di Castel Sant'Angelo alla Mole Adriana: a Roma era la peste che faceva strage e ne fu morto anche Papa Pelagio II; il suo successore, Gregorio il Grande, scortò in processione « Maria Salus Populi Romani » da Santa Maria Maggiore in San Pietro, e fu al sommo della Mole Adriana che apparve un angelo nell'atto di rinfoderare la spada per segnare la fine del flagello.

Oggi, quattordici secoli dopo, la Madonna bizantina volgeva il suo arcano sguardo dall'Altare della Confessione dov'era deposta, verso l'interno della crociera che mostra, nel fondo, la Cattedra di San Pietro. Aveva al suo fianco Pio XII e sotto di sè una platea di cardinali e vescovi e tutt'intorno tribunette colme di personaggi e di invitati: dal presidente del Consiglio Scelba ai rappresentanti del Presidente della Repubblica, da ministri ed ambasciatori, da prelati di ogni rango a religiosi di ogni Ordine, da nobili romani a rappresentanti dei lavoratori.

Le immense navate retrostanti erano occupate da una folla di trentamila persone. Altra moltitudine era fuori sulla piazza nel sole di una radiosa giornata. Questa folla il Papa ha salutato per prima uscendo in sedia gestatoria dal portone di bronzo ed entrando poi nel tempio accompagnato dalla marcia trionfale suonata da trombe d'argento. L'interno della basilica sfolgorava per i mille lampadari di puro cristallo e per i riflettori: un'affascinante armonia di luci e di ombre sulle statue, sui capitelli, sugli affreschi.

Come sempre, nelle cerimonie solenni, i cardinali presenti, venticinque fra tutti, hanno reso obbedienza al Pontefice in trono: i cardinali di Curia e quelli di Diocesi, tra cui Fossati, Siri, Mimmi, Ruffini, e i porporati stranieri, fra cui Spellman di New York, Mac Guigan di Toronto, Léger di Montreal, Gerlier di Lione, Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, Wendel di Monaco, Segura di Siviglia. Al bacio dell'anello e della veste il Papa rispondeva con affabili parole di saluto e di augurio e iniziava poi l'allocuzione.

Tra i benefici che il Papa ha invocato dalla Vergine sono « l'annientamento dei foschi piani e delle opere inique dei nemici di una umanità unita e cristiana e la comunicazione agli uomini di oggi di una parte dello spirito stesso della Madonna ». Dopo avere lodato in Maria la « donna forte », Pio XII ha esclamato: « Come Noi vorremmo che tutti coloro i quali hanno oggi la responsabilità del buono e retto andamento degli affari pubblici, imitassero questo luminoso esempio di sentimento regale! Invece, non si nota forse talvolta anche nella loro file una sorta di stanchezza, di rassegnazione, di passività, che impedisce loro di affrontare con fermezza e perseveranza gli ardui problemi del momento presente? Alcuni non lasciano forse talora gli avvenimenti andare alla deriva, invece di dominarli con un'azione sana e costruttiva? Non è dunque urgente di mobilitare tutte le forze vive ora in riserva, di stimolare coloro che non hanno ancora piena consapevolezza della pericolosa depressione psicologica in cui sono caduti? ».

Dopo aver fregiato gli stendardi rappresentanti dei Santuari Mariani di tutto il mondo, tra cui quelli dei Passi di oltre cortina, di una medaglia ricordante l'avvenimento, il Papa è sceso dal trono recandosi a venerare la Madonna, implorando il suo regno. La voce del Pontefice s'è fatta alta e forte quando, sempre volto all'immagine, ha detto: « Regnate sulla Chiesa che professa e festeggia il Vostro soave dominio ed a Voi ricorre come a sicuro rifugio in mezzo alle calamità dei nostri tempi. Ma specialmente regnate su quella porzione della Chiesa che è perseguitata e oppressa, dandole la fortezza per sopportare la avversità, la costanza per non piegarsi sotto le ingiuste pressioni, la luce per non cadere nelle insidie nemiche ».

Nel raccoglimento della folla, preceduto da una mirabile antifona in onore della Vergine, il Papa ha poi benedetto le corone e le ha imposte sul capo della immagine di « Maria Salus Populi Romani » e su quella del Bambino: le gemme hanno avuto un vivido fulgore, la folla si è inginocchiata. Qua e là nell'immenso tempio risuonavano applausi ed il grido di « Viva Maria » si è confuso col suono delle campane del mezzogiorno.

Alle 13,30 il Santo Padre è tornato a Castelgandolfo. Nel pomeriggio la sacra immagine è stata riportata nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Delio Mariotti

Pio XII sulla loggia di San Pietro con la Madonna « Salus Populi Romani ». (Telefotò)

Oggi il Pontefice parlerà ai Cardinali ed ai Vescovi

Forse l'annuncio di un Concistoro - Probabile la nomina di mons. Montini ad Arcivescovo di Milano e di mons. Tardini a Segretario di Stato

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 novembre

(*s. m.*). Domani il Pontefice tornerà ancora una volta da Castelgandolfo per ricevere nella sala della Benedizione nel palazzo apostolico del Vaticano i cardinali, gli arcivescovi ed i vescovi che oggi hanno assistito alla proclamazione della festa liturgica della regalità di Maria. All'eletta schiera di prelati Pio XII indirizzerà un'allocuzione alla quale negli ambienti vaticani si annette grande importanza.

A quanto pare il Papa sarebbe alla vigilia di notevoli decisioni in quanto a mutamenti ed a nomine nelle dignità della Chiesa: v'è, per esempio, da coprire la sede vacante dell'arcivescovado di Milano; v'è la questione della nomina di nuovi cardinali per restituire al Sacro Collegio quel *plenum* che la morte di quattro porporati, avvenuta in quest'anno, ha interrotto.

Ma la nomina del successore di Schuster è collegata, appunto, ad un eventuale Concistoro di cui — a quanto si dice — si avrebbe l'annuncio nei prossimi giorni. Siamo il vero, nel campo dei « si dice » perchè nel Vaticano quei pochi che sanno non parlano, ma d'altra parte la nomina del nuovo arcivescovo di Milano non può essere ulteriormente rimandata.

Il nome di mons. Giovan Battista Montini è quello che maggiormente ricorre come successore di Schuster. Se l'attuale pro-segretario di Stato per gli affari ordinari dovesse ricevere l'investitura, il Pontefice non potrebbe, a breve scadenza, non elevarlo alla porpora. Non va dimenticato, infatti, che la diocesi di Milano offre sempre al suo vertice la possibilità di un porporato « papabile ». Ora — si sussurra ancora negli ambienti vaticani — se Montini ottenesse sì ambito riconoscimento, uguale riconoscimento dovrebbe andare a mons. Domenico Tardini, pro-segretario di Stato per gli affari ecclesiastici straordinari, il quale anch'egli da anni è candidato alla porpora.

Con la eventuale nomina di Montini ad arcivescovo di Milano insorgerebbe la questione della sistemazione della segreteria di Stato della Città del Vaticano. I due pro-segretari rispecchiano oggi una situazione eccezionale nella direzione degli affari ecclesiastici e potrebbe darsi che il Pontefice volesse cogliere il momento per sistemarla nominando, dopo molti anni di vacanza, un Segretario di Stato. Questi potrebbe essere Tardini poichè una soluzione diversa potrebbe significare sacrificio per l'attivo ed intelligente prelato.

Tra i « ma » ed i « si dice » vaticani, intercorrono punti interrogativi. Per esempio: Tardini potrebbe anche essere nominato dal Pontefice, per la sua qualità di romano, Cardinale Vicario di Roma; in tal caso quale posto potrebbe occupare l'attuale Vicario Cardinale Micara? Quello di Segretario di Stato? Potrebbe darsi, ed a questo proposito si fanno anche i nomi dei Cardinali Valeri e Ciriaci, porporati che per la loro natura potrebbero egregiamente rispondere al punto di vista del Papa in quella particolare sfera di attività. Comunque è certo che la sorte di mons. Montini è legata a quella di mons. Tardini e che la porpora è probabile per tutt'e due, oltre naturalmente altri due prelati appunto per coprire le quattro vacanze nel Sacro Collegio.

E' improbabile, però, che Pio XII possa fare domani anticipazioni, nel suo discorso, sul prossimo Concistoro. L'attuale Papa ha dato annuncio dei due precedenti Concistori attraverso un'improvvisa comunicazione pubblicata dall'*Osservatore Romano* in cui si designavano i nuovi porporati e s'indicava la data della riunione dei Cardinali per l'investitura. Secondo le norme della Chiesa, un Concistoro deve tenersi almeno un mese dopo l'annuncio, per dar tempo ai Cardinali di tutto il mondo di raggiungere Roma. Se il Pontefice decidesse un Concistoro non potrebbe dare annuncio in questi giorni per l'assenza in un periodo pre-natalizio, altrimenti sarebbe opportuno rinviarlo al mese di gennaio.

E' da osservare infine, a proposito del discorso di domani in Vaticano, che solo una volta Pio XII, in un discorso, ha dato annuncio di fatti riguardanti la politica della Chiesa: ciò accadde nel 1939, quando fu anticipata la notizia dell'invio da parte degli Stati Uniti di un rappresentante straordinario presso la Santa Sede nella persona di Myron Taylor.

L'aereo «segreto» della Raf

Febbrili ricerche in mare del reattore dalle ali «a delta»

Londra, 1 novembre.

Gli uomini-rana della Marina britannica si sono oggi tuffati ripetutamente, malgrado il maltempo, nelle acque prossime all'imbocco dell'ampio estuario del fiume Severn, alla ricerca di un aereo « che deve essere ritrovato ad ogni costo ».

Il categorico ordine è stato dato dall'Ammiragliato e si spiega con l'importanza che l'apparecchio, un « Javelin » a reazione precipitato in circostanze misteriose in mare 12 giorni or sono, ha per l'aeronautica britannica.

Il « Javelin », tratto dalle rivoluzionarie ali « a delta », è tuttora un aereo compreso nella lista « segreta » della R.A.F. Esso sviluppa una velocità superiore a ogni altro caccia a reazione ed è in grado di volare a grandi altezze. L'aereo avrebbe però difetti di costruzione che ne hanno impedito ancora l'entrata in servizio. E' in corso una lotta contro il tempo prima che l'alta marea trascini lontani gli strumenti di bordo, i soli in grado di rivelare le cause del disastro.

Concluso il Convegno nazionale degli ingegneri

Milano, 1 novembre.

Si sono conclusi oggi al Politecnico di Milano i lavori del VII Convegno nazionale degli ingegneri. La giornata è stata in gran parte dedicata alla discussione del tema: « Impianti industriali della casa » sotto la presidenza del prof. Marco Semenza. Tale argomento riguardava il complesso degli impianti richiesto dalle abitazioni civili, secondo le più moderne esigenze, da quelle della distribuzione dell'acqua a quelle del riscaldamento, degli ascensori, dell'elettricità, dell'installazione degli apparecchi radio e della televisione.

Quarantaquattro relatori sono intervenuti con ampie esposizioni, al termine delle quali sono state approvate alcune mozioni.

Le giornate di domani e di dopodomani vedranno gli ingegneri italiani in visita ai principali cantieri edili della Lombardia, e specialmente a quello del grande grattacielo di Piazza della Repubblica, il più alto fra le costruzioni in cemento armato finora esistenti in Europa.

Muore per la gioia di aver vinto alle bocce

Piedimonte d'Alife, 1 novembre

Per la gioia di aver vinto una partita a bocce, un vecchio pensionato è morto. L'ex-operaio tessile Francesco Miselli, fu Salvatore, di 70 anni, residente nella nostra città, nei giorni festivi soleva passare nel tempo in compagnia di un amico giocando a bocce. Il compagno era un abile giocatore, e il Miselli, in vent'anni, non era riuscito mai a prevalere.

Oggi invece, non si sa come, aveva vinto. Preso dall'entusiasmo, con alcuni amici si era portato in un'osteria e a tutti aveva offerto un bicchiere di vino. All'uscita il Miselli si era seduto su una panchina per riposarsi. Dopo qualche tempo l'amico lo richiamava. Visto però che non rispondeva, gli si avvicinava, ma sbigottito doveva constatare che il Miselli era morto.

L'emigrata russa Nadia Dobrovolskaia

Improvvisa morte di una nota cancerologa

Nadia Dobrovolskaia (Tel.)

Milano, 1 novembre.

Si è spenta improvvisamente nella nostra città, dove era giunta giorni or sono per incontrarsi con alcuni eminenti cancerologi, la professoressa Nadia Dobrovolskaia Zavadskaia, scienziata di fama mondiale. Fuggita da Odessa ai tempi della rivoluzione bolscevica insieme al marito, aveva trovato rifugio a Parigi, iniziando un'intensa attività di studio e di ricerche in materia di genetica, dedicandosi poi interamente alla lotta contro il cancro.

L'importanza delle sue esperienze si fece presto notare nella capitale francese e quindi in tutta l'Europa, perciò fu chiamata a dirigere il laboratorio di genetica della « Fondation Curie », mentre l'Università di Parigi l'annoverava fra i suoi docenti più illustri. Come tale prese parte a numerosi convegni in Europa e negli Stati Uniti d'America.

Alcuni anni fa, Nadia Dobrovolskaia si era trasferita temporaneamente a Milano per collaborare il più intensamente possibile all'organizzazione del Centro tumori di Busto Arsizio, dove le venne dedicato uno dei maggiori reparti. Nelle vicinanze di Parigi aveva iniziato da poco la creazione di un nuovo grande ospedale per la cura dei tumori e la morte l'ha colta proprio appena agli inizi di questa nuova opera. Nonostante l'avanzata età (aveva 76 anni), godeva di ottima salute e di una sorprendente lucidità intellettuale. Doveva partire oggi per Roma, dove l'attendeva un ampio programma di visite e incontri con i maggiori specialisti del nostro Paese e con alcuni clinici americani venuti appositamente per incontrarsi con lei.

Per causa che ancora non è stato possibile accertare clinicamente, un improvviso attacco polmonare l'aveva colpita ieri l'altro, costringendola a tenere il letto e a rimandare il viaggio a Roma. Purtroppo il suo stato è andato rapidamente peggiorando e nel breve giro di poche ore Nadia Dobrovolskaia ha cessato di vivere.

All'americano Linus Pauling il premio Nobel per la chimica

Stoccolma, 1 novembre.

Si apprende da fonte sufficientemente bene informata che la Accademia delle Scienze svedese ha deciso di assegnare il Premio Nobel 1954 per la Chimica allo scienziato americano Linus Pauling. L'assegnazione dovrà essere ratificata dall'Accademia nella sua riunione di mercoledì prossimo. Il premio ammonta a 161 mila corone.

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne **SIMMENTHAL** il fornitore Vi dà un'altra marca, rifiutatela e segnalateci l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

PERSIANI
da L. 800 - 1000 - 1600 - 2200
ed oltre
DEMATTEIS
TORINO - Piazza Castello
(unico negozio)
ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo 6
LANERIE
prezzi di assoluta convenienza

UNA GRANDE REALIZZAZIONE!
LOZIONE H
NELLE MIGLIORI FARMACIE

PROVATELA!
Evita la caduta dei capelli
Elimina la forfora
Estingue il prurito
ATHO & C. S.R.L.
MILANO - FORO BONAPARTE 71 - TEL. 892095

CARBONI e NAFTA
TORCHIO VITTORIO
VIA GENOVA, 87 - TELEF. 687-370/926
VIA AMENDOLA, 8 - TELEF. 31-071
VIA ORMEA, 76 - TELEF. 60-718
Domicilio - Servizio autobotti

mobili
Baravero
arredamenti
TORINO

CAMILLA VA A LONDRA

« CAMILLA », l'ultimo film di Luciano Emmer, è stato prescelto per la Settimana del Cinema Italiano a Londra. « CAMILLA », realizzato da Franco Cristaldi per la Vides, ha per interpreti Gabriele Ferzetti, Franca Fabrizi, Luciana Angiolillo, Irene Tunc e sarà distribuito dalla Diana Cinematografica.

Drammatico ricupero fra le nevi delle vittime americane del "C-47,,

Gli alpini hanno ieri portato a valle tredici salme, ma il freddo tremendo ha impedito che l'opera di soccorso venisse completata - L'ardua fatica dei carabinieri - Oggi il convoglio funebre parte per Nizza

(Dal nostro inviato speciale)
Entraque, 1 novembre.

Questa mattina alle 11,15 sei muli — tirati per la cavezza da altrettanti alpini — si sono fermati sullo spiazzo che fronteggia la caserma dei carabinieri, a San Giacomo di Entraque: un basso edificio color mattone, adibito nei mesi estivi ad accantonamento dei militi che perlustrano i valichi di frontiera per impedire gli espatri clandestini.

Sul dorso di ogni mulo si intravvedeva — sotto il tendone impermeabile — un lungo fardello, gettato di traverso e racchiuso in un telo mimetico da tenda. Erano le prime salme delle vittime del «Dakota C.47», calate all'alba dal colle del «Vej del bouc». La lugubre colonna trasportava, all'inizio, sette cadaveri; ma uno era rimasto a metà strada, per la rottura dei finimenti del quadrupede.

A San Giacomo erano saliti da Entraque, nel frattempo, il magg. americano Hesberg; il comandante del battaglione «Saluzzo», magg. Ros; il comandante del Gruppo carabinieri di Cuneo, cap. Zuaro, e il comandante della stazione locale dell'Arma, maresciallo Gianotti, che con i suoi uomini si è prodigato nelle operazioni di recupero e piantonamento, sul luogo della sciagura e nel villaggio montano.

Un plotone di alpini è schierato sul presentat'arm al passaggio delle sei salme, gli ufficiali si sono irrigiditi sull'attenti, portando la mano alla visiera. Contro la parete dell'edificio erano allineate dodici casse di legno grezzo, rozzamente verniciate e prive di qualsiasi fregio: i feretri destinati ad accogliere le salme, il avevano recati da Nizza tre furgoni funebri. Le altre nove salme sono giunte nel pomeriggio, su automezzi identici.

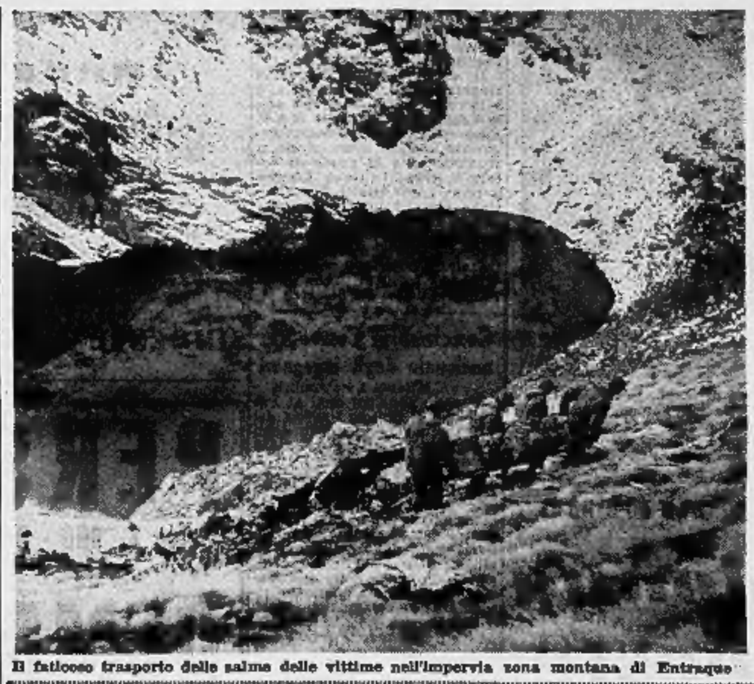
Mentre due militari americani del «Mortuary Team» (squadra mortuaria) calzavano i guanti da chirurgo e indossavano i camici bianchi e i grembiuloni di gomma, uno dei muli stramazzò al suolo col suo carico: era esausto, al pari dei conducenti che per tutta la notte avevano sbrigato il penoso compito a 20 gradi sotto zero. Ad uno ad uno, i cadaveri vennero adagiati sul terreno, ed ebbe inizio l'operazione più impressionante. Gli specialisti del «Mortuary Team» aprivano i teli, ispezionavano i corpi martoriati e consegnavano ad un medico-legale statunitense, in abito civile, tutti gli oggetti rinvenuti sui resti: portafogli, piastrina di riconoscimento, fotografie, pacchetti di sigarette, bustine di *chewing-gum*. Dalle dita affiavano anelli e «fedi» nuziali, dai polsi l'orologio o il braccialetto. Le salme apparivano semicongelate, dalle uniformi a brandelli si staccavano grumi di neve. Cinque vittime vennero identificate senza difficoltà, la sesta risulta per ora sconosciuta, perchè la metà superiore del corpo è completamente carbonizzata e le fiamme hanno fuso la piastrina metallica. Volti di bimbi e di spose spiccavano sulle fotografie: volti sorridenti di orfani e di vedove.

Terminata l'ispezione, i cadaveri sono stati trasferiti nelle speciali casche di gomma a chiusura ermetica e deposti nelle casse, con un cartellino recante le generalità della vittima. Gli oggetti repertati, suddivisi in ample buste gialle, saranno consegnati ai familiari: tristi cimeli, macchiati di sangue o bruciacchiati. Il plotone si è nuovamente schierato, ha presentato per la seconda volta le armi alle bare che — fasciate dalla bandiera americana e sorrette da carabinieri e da alpini — sono state collocate negli autofurgoni e trasportate ad Entraque.

Altre sette salme sono giunte a San Giacomo alle 18,20, ma saranno identificate solo domani mattina. Per questo giorno il medico-legale spera di aver condotto a termine il suo delicato incarico, poichè le rimanenti otto spoglie sono attese per le ore 20. La colonna degli autofurgoni partirà immediatamente per Nizza attraverso il Colle di Tenda, avendo i Comandi americani modificato il primitivo progetto, che era di trasportare le salme a Torino, e di là in aereo a Francoforte.

La commissione dell'*Aircraft Investigation Board*, salita questa mattina all'alba al lago Carbonè per l'inchiesta sulle cause della catastrofe, è rientrata nel tardo pomeriggio ad Entraque. Il sopraluogo è stato una pura formalità, perchè nessun mistero circonda la caduta del «Dakota»: disgrazia accidentale, dovuta ad un errore di rotta per colpa della bufera.

g. l.



Il faticoso trasporto delle salme delle vittime nell'impervia zona montana di Entraque

Risolta la crisi al Comune di Cuneo

Cuneo, 1 novembre.

L'assessore ai mercati e alla polizia urbana, il socialdemocratico Gino Acetini, ha finito per cedere alle insistenze dei suoi colleghi ed ha pertanto ritirato le dimissioni presentate giorni or sono al Sindaco con lettera raccomandata. Egli rimarrà assessore esclusivamente per la polizia urbana.

L'assessore democristiano all'Istruzione dott. Giovanni Falco, di recente nominato segretario capo dell'Amministrazione dell'ospedale civile di Santa Croce, rimarrà nella sua carica fino a quando il Consiglio comunale non si sarà pronunciato sull'esistenza o meno di una eventuale incompatibilità.

Sopraluogo a Capocotta del difensore di Piccioni

Secondo l'avv. Augenti nessuno di sera in quella località senza luce potè riconoscere le persone a bordo di un'auto - Accurati rilievi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

La scorsa notte il prof. Giacomo Primo Augenti ha rinunciato al sonno per compiere un esperimento, al quale ha annesso una certa importanza. Ed è tornato nella zona tra Capocotta e Tor Vajanica per ricostruire, all'incirca, le mosse dell'eventuale assassino di Wilma Montesi, secondo quella che si ritiene essere la tesi del «colpevolisti».

L'esperimento ha preso le mosse dal cancello della tenuta di Capocotta sulla Via Decima, per stabilire innanzitutto se qualcuno di notte può aver veduto — ed essere in grado di riconoscerli — gli ospiti della macchina, secondo le dichiarazioni attribuite a Palmira Ottaviani dalla «scopina» delle Mantellate, Bruna Griminelli. La circostanza obiettiva accertata è che in quella zona il buio è fitto e non è interrotto da nessuna luce.

Poi l'avvocato, in macchina, ha preso la via per Tor Vajanica, la medesima via che secondo la tesi «colpevolista» avrebbe percorso l'assassino. Ha attraversato Pratica di Mare, ha costeggiato l'aeroporto e il centro radar dell'Aeronautica, che sono sorvegliati da numerose sentinelle, ed infine, dopo aver deviato verso destra, si è fermato dinanzi alla spiaggia dove è stato trovato il cadavere. Fra il cancello di Capocotta e il punto d'arrivo corrono chilometri 13 e mezzo. «Ora — ha osservato il prof. Augenti — la strada è illuminata da alcuni lampioni. Ma il 9 o il 10 aprile 1953 la zona era totalmente priva di illuminazione. E poichè quelle notti erano assolutamente illuni, è difficile pensare come abbiano fatto coloro che trasportavano il corpo di Wilma Montesi a trovare il luogo adatto per abbandonare il loro fardello».

Ma la fatica del difensore di Piccioni non si è fermata a questo punto. Il professore, che aveva chiesto la compagnia di alcuni tecnici per questo suo esperimento notturno, ha atteso l'alba per procedere a un esame attento dei luoghi prima di passare ad altre misurazioni. E così ha calcolato varie distanze. Dal punto dove venne eretta una croce (recentemente il mare in burrasca l'ha strappata e nessuno ha più pensato a piantarne nella sabbia un'altra) che stava ad indicare il luogo dove il cadavere di Wilma Montesi rimase per tutta la giornata dell'11 aprile, sino al cancello di Capocotta che dà sul mare e cioè in sostanza sino alla casa dove alloggiava Venanzio De Felice, c'è esattamente un chilometro e 600 metri. Dalla croce sino a Castelfusano e cioè sino alla foce del cosiddetto «canale dei pescatori»: 13 chilometri e 200 metri. Dalla croce sino alla spiaggia libera a fianco della zona riservata alla Guardia di Finanza, dove una bambinaia sostiene di aver veduto passeggiare il pomeriggio del 9 aprile verso le 18 una ragazza che somigliava a Wilma Montesi: 15 chilometri e mezzo. Dalla croce sino al «canale dei pescatori», seguendo però l'arco compiuto dalla costa: 9 chilometri e mezzo.

Quali deduzioni può aver tratto il difensore di Piero Piccioni da questi dati? E' difficile dirlo. Uno solo è semplice da stabilire: dinanzi al cancello di Capocotta, l'oscurità più assoluta rende quasi impossibile ritenere attendibili le dichiarazioni attribuite a Palmira Ottaviani. Ma la «scopina» delle Mantellate, Bruna Griminelli, le avrebbe dichiarato che, nel momento in cui la moglie di Terzo Guerrini le faceva la «condanna» relativa all'uscita da Capocotta di una macchina grigia coperta, erano presenti una suora e due guardiane. Il che renderebbe necessario un esame ben più attento della situazione.

g. g.

non è soltanto la ghiottoneria che fa chiedere i Pavesini...
è più spesso il bisogno di un nutrimento sano, energetico e facilmente digeribile che porta il nome dei Pavesini sulle labbra del vostro bimbo.

accontentatelo!

2 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a 1 uovo
3 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a 100 gr. di latte

Il neo-milionario novarese è un abbonato della fortuna

Negli ultimi anni ha ripetutamente vinto al Totocalcio indovinando diversi "dodici,, e "tredici,, - Ieri con la famiglia assisteva il suocero gravemente malato a Oleggio

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 novembre.

Come di prammatica per ogni neo milionario del Totocalcio, nemmeno il sig. Paolo Bossi — che 41 milioni ieri ne ha vinti all'incirca ventotto — si fa trovare a casa sua, in via Argenti 41 a Novara. Anche i vicini dichiarano di non aver la minima idea di dove possa trovarsi attualmente la fortunata famiglia, padre madre e tre figlioli fra i venti e i trent'anni. Unica traccia del multimilionario, il carretto da straccivendolo del quale il signor Bossi ha esercitato per lungo tempo il suo commercio ambulante.

Solo al termine di un breve colloquio davanti alla casa, qualcuno si lascia sfuggire un'indicazione: «Forse sarà andato con la moglie a casa dei suoceri». E qui, difatti, in una frazione di Oleggio, sorprendiamo i coniugi in mezzo ad un folto gruppo di familiari. Non risa, non banchetti, non bottiglie: i Bossi son qui non per festeggiare la manna piovuta dal cielo, ma per vegliare trepidanti sul padre ottantaduenne della signora, colpito in questi giorni da una paralisi.

Han già passato in piedi la notte scorsa, dopo aver saputo della vincita, accanto al malato. Ed è con gli occhi stanchi e arrossati, che ci ricevono, che ci raccontano — come per distrarsi un po' — la loro storia.

Una storia semplice. Il Bossi, colpito un paio di mesi addietro, da una sciatica, ha dovuto abbandonare il suo faticoso mestiere di ambulante, e aiuta ora il figlio minore che fa il rappresentante di commercio, caffè e macchine da caffè. Gli altri due figli lavorano uno come meccanico alla «Sant'Andrea», l'altro come bigliettaio nei filobus. I tre giovanotti vivono con i genitori, e la famigliola tira avanti come tante altre.

«Finchè — diciamo — la Fortuna è arrivata». Con stupefacente calma, replica la signora Felicina: «Be', abbiam già vinto tante altre volte alla Sisal... Vincite piccole — aggiunge subito alla vista delle nostre facce caterrefatte — al massimo dieci-dodicimila lire; ma insomma, stia a sentire: due "dodici" alla seconda partita di quest'anno; un "tredici" nel novembre del '52; un "tredici" nell'ottobre del '53; due "undici" nel Natale del '51».

I coniugi Bossi, dopo la notizia della grossa vincita

Marito e moglie si consultano perchè sembra che la signora abbia dimenticato un paio di «dodici», ma vista la già ricca serie, li invitiamo a lasciar perdere. «Siete di quelli — chiediamo invece — che di schedine ne riempiono decine o centinaia alla settimana, "sistemisti" in termine tecnico?». «Nemmeno per idea. In casa siamo cinque, e ognuno di noi il sabato fa la sua schedina, e non di sei ma di due colonne soltanto».

Inutile aggiungere che le schedine vincenti son sempre quelle dei genitori, digiuni — a differenza dei loro figli — di qualsiasi conoscenza di tecnica calcistica. Programmi per il futuro? «Cosa vuole — risponde la signora — per ora l'unica cosa che mi sta a cuore, è che il babbo si rimetta. Quanto ai quattrini, vedremo un po' di far qualcosa di più in campo commerciale. L'unica cosa sicura, è che mi piacerebbe avere una casa per noi e per i nostri figlioli».

Facciamo per andarcene, ma la Bossi è pensosa: «Il fatto è che abbiamo tre figlioli da sistemare». «Non verrà mica vincere qualche altro milione?». «Certo — risponde la donna — vedrà domenica! Cosa scommette che dovrà tornare a trovarmi?». La guardiamo un po' a disagio; non scherza, dice sul serio. Che quell'elenco di dodici e di tredici, per la famiglia Bossi non sia ancora finito? Meglio, prima di uscire, segnarsi sul taccuino l'indirizzo preciso.

g. gi.

Muratore amante della musica

Con i milioni vinti potenzierà la banda

Chieti, 1 novembre.

Un «tredici» è stato totalizzato questa settimana dal muratore Nicola Pizzica, di anni 60, che vive a Villamagna. Ha tre figli; gioca abitualmente una schedina da cento lire la settimana. Ha appreso la notizia della vincita ascoltando i risultati dopo la radiocronaca della domenica.

Egli ha dichiarato di avere il solo fermo proposito di incrementare il concerto bandistico locale, che è reputato fra i più rinomati della regione. Non è affatto preso da senso euforico; sono anzi più emozionati i suoi compaesani che da ieri sera lo circondano di ammirazione e di rispetto.

PER LO STRARIPAMENTO DELL'ADIGE

Crolla un gruppo di case mentre la gente è in chiesa

Trento, 1 novembre.

Cinque case sono crollate stamane a Chiusole, un piccolo villaggio della Valle Lagarina, a 16 km. da Trento, in seguito allo straripamento delle acque dell'Adige. Fortunatamente non si lamentano vittime. Solo il diciannovenne Armando Alberti, è rimasto ferito non gravemente.

Le case crollate formavano un agglomerato unico sulla strada che attraversa il paese a pochi metri dall'Adige. Nell'autunno dello scorso anno, durante la piena del fiume l'acqua filtrò attraverso gli argini e invase le cantine e i cortili delle case. Alcune crepe si formarono nei muri maestri, ma il pericolo non parve imminente. Ora, in seguito alle piogge di questi ultimi giorni e ad alcune infiltrazioni di acqua dell'Adige, le crepe si erano allargate. Una commissione di tecnici si recò ieri sul posto e procedette a un sopraluogo, al termine del quale si decise di restaurare subito gli edifici per evitare più gravi minacce agli inquilini ma purtroppo il maltempo ha affrettato lo sgretolamento.

Il primo cedimento è avvenuto alle 8,30 e successivamente tre appartamenti sono sprofondati, travolgendo tutti i mobili. Le famiglie che vi abitavano, quelle del contadino Casimiro Chiusole, composta di cinque persone e di Giovanni Giacomuzzi, pure di cinque persone, al momento del crollo si trovavano in chiesa per assistere alla prima messa, e si sono così miracolosamente salvate.

A meno di un'ora di distanza dal primo sinistro, sul cumulo di macerie si abbattevano anche le case abitate dalle famiglie di Tullio e Ginevra Chiusole, composte di sette persone. Gli inquilini si son trovati bloccati nella cucina; ma alcuni animosi, usando scale e tendendo corde, sono riusciti a calare sulla strada i pericolanti ed anche una piccola parte dei mobili.

Lo scandalo per la gestione delle Imposte Consumo

Il direttore generale dell'Ente si costituisce dopo breve latitanza

Arezzo, 1 novembre.

Un colpo di scena nello scandalo dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) è avvenuto domenica mattina. Com'è noto molti arresti sono già stati compiuti fra alti funzionari accusati di aver dato grandi somme a partiti politici (PCI, PSI, DC), allo scopo di ottenerne i favori. Alcuni dei presunti responsabili erano latitanti. Uno di questi si è costituito a Roma domenica.

Alle 10 il dr. Camillo Forghieri, direttore generale dell'I.N.G.I.C., che aveva sostituito nell'alto e remunerativo ufficio l'avv. Bavaro, si è presentato al comando del nucleo della polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma da dove, fatti i debiti accertamenti, è stato subito accompagnato ad Arezzo da due sottufficiali della Finanza a bordo di una Fiat 1100.

Il dott. Forghieri, sposato e con due figli, abita a Roma in via Massaciuccoli 27. Subito dopo il suo arrivo ad Arezzo è stato condotto al comando del nucleo della polizia tributaria, da dove alle 19 circa della stessa domenica è stato internato nelle carceri di San Benedetto.

Sul dott. Forghieri pendeva mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Arezzo, dott. Corrado De Biase, il 27 ottobre scorso. Del suo arresto era stato incaricato il capitano Baiano, il quale però nel suo viaggio a Roma, ove si era fermato due giorni, non era riuscito a rintracciarlo.

Sparito come l'avv. Bavaro, a differenza di costui però non aveva lasciato l'Italia. Per ragioni che non conosciamo, ha preferito prendersi altri due giorni di libertà prima che scadessero le 48 ore dalla contestazione del mandato di cattura al suo domicilio e ha preferito costituirsi spontaneamente, anche per non aggravare la sua posizione.

La notizia della costituzione del dott. Forghieri e della sua traduzione ad Arezzo ha sorpreso un po' tutto l'ambiente aretino, dove si pensava che egli preferisse seguire gli sviluppi dell'istruttoria in libertà. Colla sua costituzione s'inizia una nuova fase dei lavori dei magistrati inquirenti, i quali attendono che l'Interpol rintracci a rintracciare il pesce più grosso di tutto l'affare, e cioè l'avv. Bavaro, il quale, da quel che si dice, sembra si sia rifugiato all'estero, non si sa bene se in Germania, Francia o Svizzera.

A puro titolo di cronaca riferiamo quanto si va dicendo in ambienti solitamente assai bene informati, e cioè che l'avv. Bavaro non saprebbe render conto di 160 milioni di lire e che l'ammanco ai danni dell'I.N.G.I.C. si aggirerebbe sul miliardo. Quali siano gli addebiti precisi che saranno contestati al dott. Forghieri non è dato sapere.

Un orologiaio mette in fuga due rapinatori a Milano

Milano, 1 novembre.

L'energica reazione del sessantottenne Andrea Centemeri ha fatto fallire l'assalto al negozio di orologeria da lui gestito in viale Sabotino 14, che stamane due banditi, con le armi in pugno, avevano tentato di svaligiare.

Poco prima della nove una automobile si fermava davanti al negozio; ne scendevano due uomini che, presentatisi al vecchio orologiaio, gli dicevano: «Scusi, lei ripara anche le valigie?». Il Centemeri, che poco prima, osservando dalla vetrina, aveva potuto notare l'atteggiamento sospetto dei due sconosciuti, si portò dietro al banco di vendita, preparandosi ad un eventuale attacco dei malintenzionati. «Come vedete, io faccio l'orologiaio e non il valigiaio», rispose. E aprì un cassetto. Improvvisamente i due estravano di tasca le pistole, e uno di essi, girando dietro al banco, tentò di avvicinarsi.

Il Centemeri non meno rapidamente prese a sua volta la rivoltella da un cassetto e la puntò al fianco del bandito. Passò un attimo di silenzio; nessuno dei tre fece fuoco; poi uno dei malviventi disse: «Per carità, non spari», lasciando cadere l'arma a terra. Tremando di paura, anche l'altro rapinatore indietreggiò a sua volta, dicendo con voce quasi tremante: «Evitiamo una tragedia; ci vogliamo almeno ancora in tempo». L'orologiaio intimava però, più deciso che mai, al due di uscire all'istante, altrimenti avrebbe fatto fuoco senza pietà. I due uscivano, balzavano di nuovo sull'automobile e scomparivano.

E' contro l'attuale sindaco la denuncia sporta ad Aosta

L'ex sindaco Savioz è estraneo

Aosta, 1 novembre.

Sul giornale del 30 ottobre abbiamo pubblicato la notizia che l'ex-sindaco di Aosta era stato denunciato alla Procura della Repubblica dal Movimento «Pace e Libertà» per aver ritardato l'affissione di alcuni manifesti regolarmente autorizzati. Nel resoconto si precisava che il denunciato era il ragionier Giulio Dolchi.

Si è trattato di un equivoco nella qualifica. Il ragionier Giulio Dolchi è infatti l'attuale sindaco di Aosta. Egli è stato nominato da poco tempo, in sostituzione del signor Fabiano Savioz.

Il signor Savioz diede le dimissioni alcune settimane fa per partecipare come candidato alle elezioni regionali. Egli ci prega di precisare questa circostanza, perchè la ritardata affissione dei manifesti avvenne quando già era in carica il ragionier Giulio Dolchi.

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate *istantaneamente* i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.
Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate! Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

COLGATE la pasta dentifricia più venduta nel mondo

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

3025

COMUNICATO

L'antica ed accreditata industria di abbigliamento maschile MANIFATTURE FALCO S. p. A. ad evitare errori, informa che le autentiche sue confezioni sono sempre ed esclusivamente contraddistinte da questo marchio.

Il Pres. Cons. Amm.
STEFANO FALCO

ULTIME NOTIZIE

I tre Occidentali preparano la risposta ai russi

Ratificati gli accordi di Parigi sarà possibile trattare con Mosca

Mendès-France porrà la questione di fiducia su una sollecita approvazione degli impegni assunti da parte dell'Assemblea Nazionale - Il governo francese si sposta verso il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 novembre.

Alla ripresa parlamentare di mercoledì prossimo, Mendès-France chiederà all'Assemblea Nazionale di finire dal 10 al 14 dicembre il dibattito sulla politica estera che dovrà concludersi con la ratifica degli accordi di Parigi. Nessuna proposta di rinvio verrà accettata dal Governo, che porrà sulla data suddetta la questione di fiducia; ma tutto lascia prevedere che l'otterrà con una maggioranza molto larga.

L'urgente ratifica degli accordi di Parigi è importante anche per un altro motivo: senza ratifica di quei patti e realizzazione degli impegni assunti dall'Occidente per il riarmo della Germania, non saranno avviate trattative con l'Unione Sovietica. E Mendès-France non ha mai abbandonata la speranza di potar distendere i rapporti con i russi, in perfetto accordo con l'Inghilterra, ed ora anche con il tacito assenso degli Stati Uniti. E' dunque di grande importanza che l'Unione Europea Occidentale sia tradotta in realtà.

Questa posizione (non chiudersi la possibilità di negoziare con i sovietici, ma soltanto da posizioni di forza, e con un fronte occidentale unito) ispirerà la risposta dei tre governi alleati all'ultima nota sovietica. Il governo di Mosca chiedeva un'immediata conferenza a quattro per discutere il problema tedesco; gli occidentali respingeranno la proposta, ma faranno capire che una conferenza potrebbe essere possibile dopo la ratifica degli accordi di Parigi.

La risposta alleata viene elaborata ora al Foreign Office da esperti francesi, inglesi e americani.

Nessun altro argomento di una certa importanza — oltre al dibattito di politica estera — verrà affrontato dall'Assemblea prima del ritorno del presidente del Consiglio dal suo viaggio negli Stati Uniti. Sembra però che Mendès-France approfitterà delle 24 ore fra la chiusura del congresso straordinario socialista e la sua partenza per Washington per effettuare il rimpasto ministeriale.

Le decisioni del congresso socialista gli verranno comunicate la mattina del 12 novembre, mentre la sua partenza dall'aeroporto di Orly avverrà il 13: in questo piccolo intervallo egli presenterà al presidente della Repubblica i decreti per la nomina di quattro ministri e due sottosegretari socialisti, oltre a qualche spostamento ministeriale di minor importanza.

In questo modo il suo governo acquisterà una solida base di centro-sinistra, che lo garantirà da ogni possibile sorpresa dovuta a combinazioni di corridoio. I socialisti erano passati all'opposizione all'inizio della presente legislatura ed il pretesto era stata la legge Barangé, con la quale la democrazia cristiana aveva tentato di introdurre l'insegnamento confessionale nelle scuole.

In realtà, però, l'opposizione socialista era dovuta soprattutto al grave disagio economico delle categorie lavoratrici, provocato dall'immobilismo dei gruppi conservatori che si erano assicurata la direzione del Governo. Ebbe inizio così quel continuo scivolamento verso destra, che nel 1952 portò al potere Antoine Pinay; impotente a resistere al gioco delle combinazioni parlamentari, la democrazia cristiana si distaccò sempre più dal proprio programma sociale, sostanzialmente progressista, per partecipare a tutte le successive coalizioni, fino all'ultima di Joseph Laniel.

Ora, col ritorno ad una solida maggioranza di centro-sinistra, la politica francese riprende la sua linea tradizionale, corrispondente alla volontà della grandissima maggioranza della popolazione. A completare questa maggioranza manca, però, ancora la rappresentanza delle masse cattoliche, e le circostanze in cui Robert Schuman ha rinunziato alla nomina ad ambasciatore a Washington lasciano prevedere che la collaborazione della democrazia cristiana con l'attuale Governo non può essere considerata prossima.

Il risentimento personale di Georges Bidault e di qualche altro dirigente del M.R.P. impedisce, infatti, che si compia per ora un'operazione necessaria a normalizzare definitivamente la vita politica francese.

Sandro Volta

Gravi difficoltà politiche attendono Adenauer a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Al suo imminente ritorno dagli Stati Uniti Adenauer dovrà affrontare una situazione resa difficile:

a) dal rifiuto dei liberali e dei socialdemocratici, ai quali si aggiungeranno probabilmente i piccoli partiti, di ratificare il compromesso sulla Sarre e, di conseguenza, anche gli altri accordi di Parigi;

b) dalla richiesta unanime — eccezion fatta per alcuni circoli democristiani — perchè il Cancelliere si dichiari favorevole alla conferenza con la Russia sulla riunificazione della Germania prima della ratifica di quegli accordi. In un discorso pronunciato negli Stati Uniti, Adenauer ha fatto un primo passo in questo senso, ammettendo la necessità di una serie di accordi con l'Unione Sovietica. Queste due dichiarazioni sono state accolte in Germania con simpatia;

c) dall'imminenza delle elezioni federali a Berlino, nell'Assia ed in Baviera, che si terranno in questo mese. A Berlino e nell'Assia dovrebbero vincere i socialdemocratici, in Baviera i democristiani. Tutta la campagna elettorale sarà impostata sulla politica estera di Adenauer, al quale gli oppositori rimproverano di aver rinunciato alla riunificazione tedesca. Dopo gli scacchi recentemente subiti nelle elezioni in Renania e nello Schleswig-Holstein il partito di maggioranza è particolarmente timoroso di una nuova sconfitta, che potrebbe annullare il trionfo conseguito nel 1953;

d) dalla lotta per la successione al defunto presidente della Camera, Ehlers, al quale domani, in presenza del Presidente della Repubblica, saranno tributate solenni onoranze funebri.

e) dalla richiesta del gruppo democristiano perchè il Parlamento ripristini la pena di morte, provvedimento combattuto dai liberali e dai socialdemocratici.

c. s.

Marlon Brando a Roma

L'attore americano Marlon Brando è venuto a ripossarsi a Roma « per sfuggire — come ha dichiarato — alle spietate inseguimento dei giornalisti francesi », elettrizzati dal suo romanzo sentimentale con la giovinetta francese Josiane Berenger. Eccolo il suo arrivo alla capitale (Telefoto)

Aveva a bordo 42 passeggeri

Disperso nell'Atlantico il Constellation americano

New York, 1 novembre.

Duecento aerei e venti navi partecipano alle ricerche del «Super Constellation» da trasporto della Marina americana, disperso sull'Atlantico con 42 persone a bordo.

L'ultimo messaggio, inviato via radio dal grosso quadrimotore, risale alle 5 di domenica mattina, mentre l'apparecchio era in rotta dagli Stati Uniti verso l'Africa, via Azzorre. Per quanto subito siano state iniziate ricerche da aerei levatisi in volo dall'Inghilterra, dal Continente europeo, dall'Africa del nord e dagli Stati Uniti, non è stato trovato nessun indizio e nessuna traccia del grande trasporto.

E' stato richiesto anche il dirottamento delle navi che si trovano nella zona; ed ora molte unità di superficie coadiuvano nella metodica perlustrazione di una vasta zona marina, della lunghezza di 200 chilometri, compresa nella rotta normalmente seguita dagli aerei che vanno dagli Stati Uniti alle Azzorre. Dall'ultimo messaggio-radio sembra, infatti, che il «Super Constellation» non avesse abbandonato la giusta rotta.

Di mano in mano che trascorrono le ore, si fanno sempre più deboli le speranze di ritrovare in vita almeno una parte delle 42 persone che erano a bordo: 21 uomini d'equipaggio e 21 passeggeri, fra cui quattro donne e cinque bambini. Gli uomini d'equipaggio erano così numerosi, perchè la metà di essi doveva salire a bordo di un altro apparecchio militare che li attendeva nelle Azzorre.

Lo storico Pietro Silva si è spento a Bologna

Bologna, 1 novembre.

Si è spento stanotte nell'abitazione della sorella, in via Marconi 30, il prof. Pietro Silva. Sofferente da diversi anni di disturbi di cuore, il prof. Silva si era aggravato negli ultimi tempi. Nell'estate scorsa, aveva dovuto interrompere a Bologna il viaggio di ritorno dalla villeggiatura di Bercete per un improvviso grave attacco, e aveva preso dimora in casa della sorella, signora Maria Agnetti, in attesa che le condizioni di salute gli permettessero di raggiungere la residenza abituale di Roma. Da allora non si riprese più.

I funerali avranno luogo domani a Berceto, dove la salma sarà trasportata da Bologna.

Pietro Silva, illustre storiografo, era nato a Parma nel [illegible] e si era laureato a Pisa. Tra i suoi numerosi scritti, notevole, particolarmente, una monografia sui rapporti fra la monarchia di luglio e l'Italia, e un'importante opera sulla storia diplomatica della guerra del 1866. Nei suoi studi costruì una nuova visuale della storia del Risorgimento con risultati veramente innovatori. «La politica di Napoleone III in Italia» ancora oggi, dopo trent'anni, rimane fondamentale nei riguardi di quel periodo storico. Frutto di lunghi studi preparatori fu poi un'ampia sintesi su «Il Mediterraneo, dall'unità in Roma all'unità d'Italia».

Oltre ad essere studioso severo, il Silva fu anche brillante giornalista: collaborò per molti anni con articoli di terza pagina su argomenti storici e politici.

Il Cancelliere dello Scacchiere annuncia un'èra di prosperità per l'Inghilterra

Produzione, esportazioni, investimenti, salari sono andati crescendo negli ultimi tre anni: è scomparsa la necessità dell'«austerity» - Ricomincia, appena finito, lo sciopero dei portuali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, ha tracciato questa sera un panorama della situazione economica cominciando trionfalmente con le parole: «Una nuova èra economica si è aperta per la Gran Bretagna».

Parlando nel collegio elettorale di Winston Churchill, il ministro delle Finanze — cui va gran parte del merito del successo del governo conservatore e che tuttavia viene tenuto in ombra accanto al «duo fisso» scelto dal Primo ministro per la successione — ha fornito i dati di quell'andata di benessere, che il paese sente da tempo e che il mondo ha avvertito in molti modi.

«Per il terzo anno successivo — ha detto Butler — la nostra bilancia dei pagamenti è in attivo. Nonostante il continuo aumento della concorrenza sui mercati mondiali, le nostre esportazioni quest'anno sono più alte, sia in volume che in valore, di quanto non siano mai state. La fiducia mondiale nella sterlina — ha aggiunto — è stata restaurata. Abbiamo superato una fase di declino della produzione americana senza alcun effetto serio. (Nel 1949 — egli ha fatto osservare — come ripercussione della recessione, la Gran Bretagna ebbe una crisi economica, dovette svalutare la sterlina, ridurre le importazioni ed aumentare le tasse).

«Tanto la produzione industriale come quella agricola hanno raggiunto livelli record. Compriamo di più, guadagniamo di più, paghiamo tasse più basse e spendiamo di più. E, cosa anche più importante per il futuro, risparmiamo di più».

«Le cifre del risparmio inglese, riferito al 1953, sono salite in modo impressionante. Mentre nel 1950 il loro totale stava intorno ai 130 miliardi di lire italiane, negli ultimi due anni è stato di circa 1400 miliardi di lire. Il Cancelliere dello Scacchiere ha sottolineato numerose volte l'importanza del risparmio in questa epoca di benessere. «Non dico che non dobbiamo godere i frutti di questa alta produzione, ma ricordate — ha ammonito — che i costanti investimenti, i costanti sviluppi, il costante miglioramento della ricchezza nazionale sono non soltanto la chiave per la prosperità futura, ma anche la condizione per la stabilità economica e perfino per poter sopravvivere nel mondo moderno, fatto di concorrenza».

Il ritmo del miglioramento del tenore di vita — ha spiegato il Cancelliere Butler — aumenterà d'ora in poi sensibilmente. Egli intendeva probabilmente avvertire il pubblico britannico che questo miglioramento avverrà ora per rapidi gradi assai più sensibili di quanto non sia avvenuto in passato, quando il Paese accettava sacrifici considerevoli — che presero il nome generale di austerity — anche senza la promessa di un beneficio immediato.

«Fra il 1945 e il 1939 — ha detto Butler — la maggior parte del nostro aumento di produzione fu destinato alle esportazioni. Nel 1950 il riarmo ha assorbito circa la metà dell'aumento della produzione nazionale e il programma di costruzione delle case ha assorbito gran parte di quello che restava. Questi eccezionali pesi sulla produzione non dovrebbero ripetersi in futuro. Non abbiamo bisogno di espandere le esportazioni nella stessa misura in cui fu necessario fra il 1945 e il 1950, e il programma di difesa ha raggiunto il massimo sforzo di cui è in atto ora livellando».

Butler ha promesso un aumento nelle pensioni — un problema molto sentito — non appena la commissione d'inchiesta abbia riferito in proposito. «In al termine del mio discorso il Cancelliere dello Scacchiere è tornato al motivo fondamentale. «Dobbiamo ancora espandere la nostra ricchezza. Ricordate che, potenzialmente, il Commonwealth britannico è, dal punto di vista economico, la più grande famiglia di Nazioni che il mondo abbia mai visto. Dobbiamo fare investimenti anche più radicali nel Commonwealth».

Egli ha concluso questo panorama ottimistico della situazione economica che egli controlla, ripetendo le slogan che egli ha lanciato già qualche settimana fa al Paese: «Dobbiamo investire nel successo. Abbiamo delle fondamenta solide su cui costruire. Abbiamo interrotto la serie di tragiche crisi. Abbiamo costruito un numero sempre crescente di case, abbiamo ristabilito in equilibrio la bilancia dei pagamenti e abbiamo aumentato le riserve auree. La produzione, i salari e i risparmi sono saliti. La disoccupazione è diminuita e i consumi sono aumentati. Dobbiamo rendere permanente questa prosperità e la chiave del segreto sta negli investimenti».

Lo sciopero dei portuali appena terminato, è stato ripreso da una parte degli scioperanti. Come era stato deciso sabato, 48 mila portuali si sono ripresentati stamane ai loro posti di lavoro; poco dopo, però, una parte di essi ha abbandonato un'altra volta i docks. I nuovi scioperanti stanno a Londra, sono duemilacinquecento.

Essi hanno incrociato le braccia perchè sono apparsi sui moli degli operai non iscritti alle Trade Unions o colpevoli di crumiraggio durante le tre settimane dello sciopero generale finito sabato.

r. a.

Una dirigente comunista arrestata negli Stati Uniti

Washington, 1 novembre.

Il Ministro della Giustizia annuncia l'arresto di Martha Stone, di 44 anni, identificata dal *Federal Bureau of Investigation* come dirigente clandestina del partito comunista. La donna è stata catturata a New York.

Il direttore dell'FBI, Edgar Hoover, ha precisato che la dirigente comunista svolgeva un'intensa attività clandestina nel partito, sotto falsi nomi, fin dall'estate 1951, quando era scomparsa dalla sua abitazione situata nel New Jersey, abbandonando il marito ed un bimbo di sei anni.

Gli spostamenti della donna e le sue apparizioni alle riunioni segrete del partito si svolgevano secondo piani accuratamente preordinati allo scopo di sfuggire alla caccia da parte della polizia federale.

Nel novembre 1951 suo figlio venne investito da un'automobile, ma la madre non si recò a trovarlo. Del pari la donna non uscì dalla clandestinità per assistere ai funerali ed alla sepoltura del padre, Julius Stone, morto il 1° novembre 1951.

Lascia gli amici all'osteria e corre a gettarsi in un canale

Il suicida è un giovane valdostano - Una delusione d'amore l'avrebbe spinto al tragico gesto

Bruno Solaro, di 25 anni

St. Vincent, 1 novembre.

Un giovane valdostano, Bruno Solaro di Carlo, di 25 anni, si è tolto improvvisamente la vita a Fenis. Insieme ad alcuni amici si era recato dopo cena all'osteria del Ponte per trascorrervi la serata domenicale. Nessun indizio lasciava presagire la tragedia. Le solite due chiacchiere fra amici, commentando i risultati degli incontri calcistici fra un bicchiere e l'altro.

Ad un certo punto il Solaro, fattosi scuro in volto, senza peraltro perdere la calma, ordinava alla proprietaria del locale un bicchiere di birra ed estraeva dal portafoglio un biglietto di banca da mille lire per pagare la consumazione. La padrona non avendo in quel momento da dargli il resto del denaro, insisteva perchè pagasse con suo comodo il giorno dopo. Il Solaro, infatti, era conosciuto: apparteneva ad una famiglia benestante che abitava in una delle più belle villette del paese.

Ma il giovane non se ne volle sapere. Desiderava ad ogni costo pagare e non gli importava affatto se non poteva ottenere il resto delle mille lire «Questo bicchiere di birra — disse con un sorriso triste — forse sarà l'ultimo che berrò!». Poi tranquillamente aveva acceso una sigaretta.

Gli amici gli diedero sulla voce, protestando, ma dopo qualche minuto non ci pensarono più, lontani le mille miglia dal prevedere quello che sarebbe accaduto. Ad un tratto il Solaro si alzava di scatto dalla seggiola, trasse di tasca il portafoglio e lo consegnava all'amico più vicino pregandolo con voce tremante di conservarglielo. Poi di corsa usciva dal locale e scompariva nell'oscurità.

I compagni, riavutisi dalla sorpresa, uscivano alla lor volta, ma appena varcata la porta udivano il tonfo di un corpo che cade nell'acqua. Il giovane si era gettato nel canale Elp che alimenta la centrale idroelettrica e che scorre a poche decine di metri di distanza.

Subito avvertiti, i carabinieri si recavano sul posto per le indagini e venivano inoltre iniziate le ricerche per ritrovare il corpo del giovane; soltanto oggi alle 16,30 la salma dello sventurato è stata scoperta in vicinanza della centrale elettrica di S. Clair a Chatillon.

Non si conoscono i motivi del suicidio. Più che di dispiaceri familiari pare che si tratti di una delusione d'amore che avrebbe spinto il Solaro a compiere il tragico gesto.

Tragica gita in moto di due giovani vercellesi

Vercelli, 1 novembre.

Stasera verso le 22, sulla strada Santhià-Tronzano, una motoretta guidata dal sedicenne Adriano Gallione, apprendista meccanico di Carisio, che portava sul seggiolino posteriore l'amico Antonio Belzuino, di 19 anni, pure di Carisio, al passaggio a livello sbandava e cadeva. Il Gallione moriva sul colpo, mentre il Belzuino, con prognosi riservatissima, veniva ricoverato all'ospedale di Santhià.

Non si sa ancora come sia avvenuto il gravissimo incidente. Si ritiene che i due giovani procedessero a grande velocità e che il dislivello esistente fra le rotaie e il terreno abbia fatto perdere il controllo della motoretta al guidatore.

La morte del sedicenne Gallione ha provocato grande dolore a Carisio dove tutti lo conoscevano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Lucchini v. Doppio

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gioachino, Francesco, Enrica con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 16 alla cappella del Cimitero Generale. Si prega non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 31 ottobre alle 17 mancava all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Alfredo Veneziani

Ne danno l'annuncio la moglie Lisetta Pelagi, la figlia Licia, la nipotina Nida ed i parenti tutti. Il funerale partirà da via Antinori 7 alle ore 10,30 del 3 novembre.

Oggi alle 15 è spirato improvvisamente

Ferdinando Neri

Professore di Letteratura francese all'Università di Torino

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Nicoletta con lo sposo, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 novembre alle ore 14,30, partendo dalla abitazione in via Cardinal Maurizio 37. La presente serve di partecipazione personale.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del Prof. FERDINANDO NERI, ordinario fuori ruolo di Lingua e Letteratura francese, avvenuta in Torino il giorno 1 novembre 1954. Alle ore 15,15 di mercoledì 3 novembre, nella sede dell'Ateneo (via Giuseppe Verdi 3) sarà reso alla salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli studenti.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Lettere e Filosofia si associano al dolore della famiglia per la morte del Prof. FERDINANDO NERI, ordinario fuori ruolo di Lingua e Letteratura francese.

La Associazione Universitaria Italo-Francese partecipa con vivo cordoglio la perdita del suo presidente d'onore Prof. FERDINANDO NERI.

Amici e Discepoli partecipano profondamente al dolore della figlia per la perdita dell'indimenticabile Maestro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Armando D'Amaro

Procuratore Supp. Imposte Dirette

Affranti danno il doloroso annuncio della morte la moglie Irma Marotti, il figlio dott. Umberto con la fidanzata Lisi Scanavino, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, la suocera, le cugine. I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Francesco Ferruccio 8.

I nipoti Chapperon e Torretta piangono addolorati la morte del carissimo zio ARMANDO.

I Fratelli Torretta della Officina G. Torretta, Torino, unitamente alle loro famiglie addolorati partecipano la perdita del caro cugino ARMANDO.

Partecipano commossi al dolore dei familiari, con sentimento di fraterna amicizia Irene, Francesco e Mimmo Fretto.

A funerali avvenuti del compianto

Dott. Ermello Barbero

per 50 anni medico condotto di Monta d'Alba, ten. col. medico di complemento, ne danno il triste annuncio la moglie Alice Umiglia e figlia Amelia, col marito Giuseppe Conti e le nipoti Mirella e Luciana, le cognate, l'affezionata Teresa, i nipoti e parenti tutti.

Operai e Impiegati delle Officine G. A. Fratelli Garrone partecipano al decesso del Dott. ERMELLO BARBERO, suocero e zio dei titolari.

La ditta Ardisio e C. partecipa coi più vivi cordoglio al decesso del Dott. ERMELLO BARBERO, suocero e zio dei titolari.

Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Leopoldo Cuizzardi

Angosciati ne danno annuncio la moglie Cerlana Brevotte-Rondo, la figlia Piera, fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3 novembre alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini.

La famiglie Brevotte-Rondo e Pompia si unisconno al dolore per la perdita del cognato e zio LEOPOLDO.

La famiglia Nino Mannello si associa al lutto per la scomparsa del socio signor ANTONIO MONDINO.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Mario Passoni

gli amici: ing. Annibaldi, avv. Bachi, Bosso, Borgna, avv. Castellari, on. Chiaramello, Chignoli, Chiodi, on. Coggiola, on. Dominichelis, prof. Benoit Einaudi, Filippa, on. Foa, prof. Greco, Andrea e Marziano Guglielmotti, Gualco, avv. Libois, on. Lucatto, avv. Malchiodi, avv. Magistretti, on. Momigliano, prof. Mercenelli, prof. Montalenti, sen. Morandi, sen. Negarville, Noventa, Paletta, Gabriella Pali, sen. Reveda, dott. Santori, Scamuzzi, on. Secreto, Torretta.

Sempre luminosamente presente il

Prof. Arrigo Virando

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Nel secondo anniversario della sua dipartita saranno celebrate Messe in suffragio, il giorno 4 novembre alle ore 10, nella chiesa di Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda in Torino, e il giorno 7 ore 10 nella chiesa di S. Nicolò, in Novi Lig.

2-11-1952 2-11-1954

Nel secondo doloroso anniversario della morte dell'indimenticabile

Comm. Giuseppe Tesio

Industriale

la moglie, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene e ringrazia coloro che vorranno rivolgere un pensiero affettuoso alla sua cara memoria.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita di

Ada Vercelli Martinelli

Creatura di dolcezza e di bontà, con dolore senza conforto, il marito, la sia Emilia, che l'ebbe come figlia diletta, i parenti, la ricordano con mestizia a tutti gli amici.

Mombaruzzo, 2 novembre 1954.

1953 1954

Coloro che serbano affettuoso ricordo di

Arrigo Martinotto

uniscano le loro preghiere a quelle di mamma e di papà. La Santa Messa verrà celebrata il 4 novembre alle ore 7,30 nella chiesa di San Pellegrino.

2-11-1953 2-11-1954

Nel tristissimo anniversario della dipartita del loro caro

Enrico Marengo

moglie, figlia, sorelle e famiglia con infinito rimpianto lo ricordano a chi gli volle bene. La Santa Messa il 2 c. m., ore 8,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.

2-11-1953 2-11-1954

Mario Costa

Ada e Wilma con immutato dolore ricordano il caro papà a parenti ed amici che lo conobbero e l'amarono per la sua bontà.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rosa Piacenza Scave

verrà celebrata una Messa alle ore 10 del giorno 4 novembre nel Santuario San Giuseppe (via Santa Teresa)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albino Rescali

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Guido con la moglie Emilia e i piccoli Anna e Ugo, Delfino con la moglie Ester, Nina; la sua cara Noemi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 126. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Soc. C.I.R.C. partecipa con dolore il decesso del socio signor ALBINO RESCALI e si unisce al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Margherita Buffa di Perrero nata Reymond dei Maisons

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria, la cognata Teresa Cavalletti Buffa di Perrero, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 3 novembre alle ore 9. Si prega di non inviare fiori.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici Bajardi, Gallenga, Grignolo, Guglianetti e Piccaluga.

Crudele destino ha stroncato la vita di

Giovanni Chiatti (Maria)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini, parenti ed amici tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Corpo dei Vigili del Fuoco di Torino, al Commissariato di P. S. di Madonna di Campagna ed a tutti coloro che con zelo si prodigarono al ritrovamento della cara salma. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 3 c. m. alle ore 8,30 partendo da via Stura 102; ed in Pavarolo alle ore 10,30; indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per coloro che desiderano accompagnare la salma sino a Pavarolo verrà messo a loro disposizione un pullman con servizio di andata e ritorno. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 1° novembre si spegneva a Bologna in casa della sorella Erminia il

Prof. Pietro Silva

Ord. di Storia nell'Univ. di Roma

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Luisa Agnetti, la suocera Palmina Ferrel ved. Agnetti, i figli Vittoria col marito prof. avv. Giovanni Pugliese, Isabella, Anna col marito dott. Piero Romano, ing. Italo con la fidanzata Maria Silvia Mezzetti, le sorelle Ermilia col marito dott. Mario Agnetti, Maria col marito prof. Antonio Cersano, i cognati e le cognate, i nipoti e la fedele Giovanna Attolini. I funerali avranno luogo a Berceto (Parma) il 2 novembre alle ore 10,30.

Roma, via Flaminia 109
Bologna, via Marconi 30.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Bona

Perito Industriale - d'anni 49

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie e il piccolo Sergio, le sorelle, il fratello e la sia Edoardo, il [illegible] Petrachioli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Calavia 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Donadio ved. Deliso

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Annunziata Falchero, Olga Papaleo, ed il prediletto Ugo (Bratis), i cognati, la nuora, generi e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 2 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

TRIBUNALE DI TORINO

Il Tribunale di Torino Sezione 1ª Civile composto dagli Ill. Signori: dott. Gay Umberto, presidente; dott. Galante Garrone Alessandro, giudice; dott. Baietto Vincenzo, giudice rel.; con l'intervento del P. M. nella causa promossa dalla

Mino G. B. & Figli s.p.a. con sede in Milano, con gli avvocati Carlo Toffoletti di Milano e Carlo Rainini di Torino, con atto di citazione 28-6-1954, iscritta a ruolo con n. 2371/80 R. G.

CONTRO

Minomacchine in liquidazione s.r.l. con sede in Torino, con l'avv. Livio Bonfante

ha pronunziato in data 23-12-1953 la seguente sentenza.

Omissis

Rigetta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione. Dichiara illegittimo l'uso della parola «Minomacchine» come denominazione sociale della omonima Società a r.l. convenuta, ed inibisce alla società stessa l'uso di tale denominazione, facendole obbligo di sostituirla con altra in cui non figuri la parola «Mino», entro il termine di mesi tre dal passaggio in giudicato della presente sentenza.

Ordina la distruzione di tutti gli stampati contenenti il nome «Minomacchine» e di tutto il relativo materiale di propaganda.

Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza per una sola volta, sui quotidiani «La Stampa» di Torino e «Il Corriere della Sera» di Milano.

Condanna la [illegible] convenuta al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio.

Pone a carico della stessa convenuta il pagamento delle spese del presente giudizio che liquida a favore dell'attrice in L. 103.500.

Depositato in Cancelleria il 14 gennaio 1953.

Firmato: Gay, Galante Garrone, Baietta.

Il Cancelliere: LAGANA

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DI TORINO

LUNGODORA SAVONA, 20

E' aperto pubblico concorso per esami e per titoli ad un posto di medico-assistente presso il Dispensario Centrale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino.

Scadenza 14 dicembre 1954.

Chiarimenti presso l'Amministrazione del Consorzio.

Presidente: G. GROSSO

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DI TORINO

LUNGODORA SAVONA, 20

E' aperto pubblico concorso per esami e per titoli a quattro posti di medico-assistente presso il Dispensario Centrale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino.

Scadenza 14 dicembre 1954.

Chiarimenti presso l'Amministrazione del Consorzio.

Presidente: G. GROSSO

Amministrazione Provinciale di Vercelli

E' stato bandito il concorso al posto di vice ingegnere capo con scadenza al 20 dicembre 1954, ore 17. Qualunque informazione può essere fornita dalla Segreteria Generale della Provincia di Vercelli.

Battaglioni di paracadutisti contro i terroristi in Algeria

Bande armate, provenienti dalla Tunisia, attaccano sedi di polizia e uffici pubblici - Sangue anche in Marocco - Parigi invia urgenti rinforzi

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 1 novembre.

Un impressionante risveglio di attività terroristica si è avuto nelle ultime 24 ore in Algeria e in Marocco. Bande di fuorilegge armate di mitra si sono infiltrate dalla vicina Tunisia, ed hanno compiuto numerosi atti di terrorismo e di sabotaggio nelle regioni di Algeri e di Costantina. I «fellagha» hanno ucciso in un conflitto cinque persone: un ufficiale, due agenti di polizia e due guardie notturne. Un portavoce della polizia ha reso noto che la maggior parte dei 32 attentati sono stati compiuti con bombe a mano di fabbricazione rudimentale.

Negli ambienti francesi si ha l'impressione che la improvvisa recrudescenza di attività terroristica sia da inquadrarsi nello sforzo che i nazionalisti tunisini ed algerini stanno compiendo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulle loro richieste di indipendenza. Non diversamente si potrebbe spiegare la simultaneità degli attentati terroristici condotti secondo un piano accuratamente studiato in tutti i più minuti particolari.

La maggior parte degli attacchi dei fuorilegge è stata diretta contro numerose sedi di polizia della regione di Algeri e di Costantina. I «fellagha» hanno agito in prevalenza nel breve periodo di tempo compreso fra la mezzanotte e le due del mattino.

Ad Algeri rudimentali ordigni esplosivi, costituiti da scatole di latta riempite di polvere e di petrolio, sono stati lanciati contro la sede della stazione radio e contro una centrale elettrica. Si lamentano danni di lievi entità. A Bufarik i terroristi sono riusciti ad incendiare una raffineria di zucchero. Si lamentano danni per un ammontare complessivo di 20 milioni di franchi.

A Kroubs cinque fuorilegge hanno esploso numerosi colpi di pistola e di mitra contro una sentinella posta a guardia di un deposito di munizioni. Fortunatamente tutti i colpi sono andati a vuoto.

A Conde Smendou, nella regione di Costantina, una banda di «fellagha» ha fatto irruzione in una sede di polizia, esplodendo numerosi colpi di mitra che hanno gravemente ferito alcuni agenti. Gli assalitori riuscivano a fuggire prima che gli agenti, superata il primo momento di sorpresa, potessero organizzare il contrattacco.

In seguito agli incidenti prodottisi la notte scorsa nel Nord-Africa, il presidente del Consiglio Mendès-France ha disposto il trasferimento in Algeria di tre battaglioni di paracadutisti e di tre compagnie repubblicane di sicurezza. Queste ultime, per un totale di 900 uomini circa, partiranno questa sera in aereo.

Anche nel Marocco, nei due giorni della fine della settimana, si sono avuti sei morti ed undici feriti a causa di attentati politici.

u. t.

La regina di Grecia è stata operata a Zurigo

Zurigo, 1 novembre.

La Regina Federica di Grecia, sofferente di una grave forma di sclerosi, è stata sottoposta stamane presso una clinica di Zurigo ad un delicato intervento chirurgico che si è concluso, a quanto si apprende, con pieno successo. Una seconda operazione dovrà essere effettuata fra circa tre mesi. Si ritiene che la sovrana potrà riacquistare così l'uso dell'udito che in questi ultimi tempi aveva quasi interamente perduto. Anche Re Paolo di Grecia si trova a Zurigo

I risultati in 7 Comuni delle elezioni amministrative

Roma, 1 novembre.

Si sono ieri effettuate le elezioni per la rinnovazione dei Consigli comunale in sette Comuni. Inoltre si sono effettuate le elezioni comunali per la prima volta nei Comuni di S. Eusanio Forconese, a Villa S. Angelo in provincia de l'Aquila. Nei sette Comuni, nei quali sono state rinnovate le elezioni, la maggioranza consiliare è stata conquistata: da elementi della d.c. in sei Comuni, da elementi socialcomunisti e del M.S.I. in un Comune. In precedenza la maggioranza consiliare nei predetti Comuni era costituita: in quattro Comuni da consiglieri della D.C., in due Comuni da consiglieri socialcomunisti, in un Comune da consiglieri del P.N.M. Nei due Comuni di nuova costituzione della provincia de l'Aquila, la maggioranza consiliare è stata conquistata da elementi della D.C. con indipendenti.

ULTIME DI CRONACA

Incidenti a torinesi sulle strade del Piemonte

Ieri alle ore 8,30, sulla «statale» del Col di Nava, un'auto «Fiat 1100» targata To 82942 con a bordo cinque torinesi è uscita di strada e si è rovesciata in un prato dopo un volo di tre metri. La macchina, guidata dal salumiere Giuseppe Massaglia, di 41 anno, abitante nella nostra città in via Cappelli 78, era diretta a Mondovì. Appena attrepassata Fossano, causa lo scoppio di un pneumatico, abbandava paurosamente per una quindicina di metri e rotolava per la scarpata. Soltanto uno degli occupanti — la studentessa Graziella Aldiano, di 17 anni, rimaneva illesa. Gli altri venivano estratti a fatica dall'interno della vettura e trasportati all'ospedale

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici e Ducci-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Balevati: tel. 43-803, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavetriari, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTA radiatori termosifoni ghisa e caldaia oltre metri. Telefonare 772-691.

ACQUISTASI binario Decauville da 70-80 cent. 600. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. F0022

ACQUISTO palanni e forniture, pagamento contanti. Telefonare: 20-905. 6842

AEROGRAFI erichi idraulici compressori, sollevatori attrezzature automobilismo Riffer, via Nizza 32. Telefono 683-676.

APPARECCHI idraulici a cupare Diguismatic applicabili forni, fresatrici, lignatrici. Agenzia Regionale, Marconi 6, telefono 60-052. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie correnti. Prezzi, qualità. Snechedatto, Bellezia 3. 11129

BILANCERI madri, cricche parallele, grossi, bancarie, attrezzature varie, vendiamo dilazionando. Serga, Magenta 5

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano via Nizza. 9503

CEDESI partita interruttori tubolari mm. 12 per lampadari e telai parziali. Telefonare 47-214. 95920

CERCANSI serie ditte interessate importazione articoli elettrodomestici, produzione germanica. Scrivere, Kenac, Neuenkirch 1 L.S. Kilo (Germania).

COMMERCIALISTA, recbi Argentina, Brasile, affidereti commissionari. Scrivere casella 3629, SPI, Torino. 85862

COMPERO materiali edili legnami macchinari serramenti. Piazza Alberti 5. Telefonare 20-503. 06549

CON 515 furgone marmisimo anno trasporti giornalieri [illegible]. Telef. 21-062.

FRESA pialla Tre Teste Ingersoll 800X 6000 peso 250 q., anno costruzione 1938, perfetto stato, funzionante, vendesi Cerbaia (Vallecrosia) Imperia. 11478

GHISA fusioni accurate, modelli efficaci consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 8269

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente decilitrico Benedict.

IMPIANTANDO officina acquisto trivelli parallelo, semiautomatico, limatrici, revolv. tornano, filettatrice. Tel. 687-866.

JALLA' idraulici, linee, scalbetie, alaverini. Sacchi 24. Telefonare 45-652. 9653

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperate. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MICRORUGIATORE nafta fiamma verticale consumo 1500 grammi ora lire 85 mila. Cremoli. Torino, via Po 1. Telefonare 535-511. P0260

MONAT, Torino, via Nizza 188. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitatevi! 6004

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi rovantura, elettrogeni. Lisparia. Telefonare 283-372. 1151

PESA a Ponte dimensioni piattaforma metri 3x2 portata 10.000 chili, buone condizioni, vendiamo. Vera occasione. Telefonare 21-973. 56177

PUTRELLONI da 400, 380, 600, 700, 800, 900, 1000 vendesi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

STUDI associati recupero crediti senza anticipo spese, Casella 250 N, SPI, Milano.

TORNI, frese, trapani, mortezzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-041. 2502

TRASFORMATORI consegna pronta solitudini provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotto. Telefono 21-386. 271

VENDESI seminuova presa iniezione materie plastiche gran. 19, occasione. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12. Corneglia, via Villafranca 21. 83662

VENDO forte partita eternit 250x1 pubblicità legole piane curve porte finestre bottoniere monumentarieti. Piazza Alberti 5, Telefonare 20-503. 03338

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CERCASI officina disposta assumere lavorazioni torneria in serie. Scrivere casella 6002, SPI, Torino. 82463

FALEGNAME eseguisce lavori arredamento, specialità pantere scaffali banchi. Telefono 583-827. F8727

CONFEZIONI accurate per signora, cappelli. Telefono 321-183. 85700

ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto 5500 cadauna. Perugino, Undorna 1.

FABERICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, lusso, salotti, cucine tavole, credenze, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 Rivoli corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

LAGORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-407. 5804

OFFICINA artigiana costruzione stampi accetta lavoro. Consegne sollecite. Telefonare 854-156. R1692

PELLICCERIA « Gilma », Rimodi 6, assortimento confezioni, riparazioni, giovenizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 36-842. 0713

PIASTRELLE in disegno anticolare pieno trine. Prezzi convenienti. Lavoro, Urbano 3. Telefonare 285-916. R1260

PRESSOFUSIONE alluminio ottone costruzione stampi senza compartecipazione, Telefonare 2097, Pinerolo. 82473

STAMPISTA, modellatore, meccanico generico costruirebbe dimostrativi, articoli auto. Telefono 32-417. F0354

STUDI, progetti, disegni e preventivi per metalmeccanica, carpenteria e attrezzatura. Eventuale assistenza locale. Scrivere casella 4290, SPI, Torino.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario avviatissimo alloggio causa imminente trasferimento cedesi. Borla, piazza Giulio 12.

ABBIAMO cartoleria giornali, alloggio, 300 capio cedesi urgentissimo, « Uccer », 3. Massimo 23. 7393

ABBIAMO gremita bottiglieria caffè vera occasione commerciale, 8. Secondo 22, carrile. R1028

ABBIAMO latteria 280 tradizionali alloggio 5.400.000 eventualmente cambiasi con bottiglieria. Commerciale 3. Secondo 22, carrile. R1042

ABBIAMO latteria 2.500.000, rivendita pane 1.900.000, cartoleria 900.000, pasticceria 1.600.000. Borla, piazza Giulio 12. R1026

AFFARE magliaria fitati alloggio 2 milioni 600.000. Commerciale 8. Secondo 22, carrile. R1040

AFFARONE! causa impegni familiari cedesi drogheria, corso Sebastopoli 242.

AFFARISSIMO pasticcio alimentari mq. 80 zona nuova, l'commerciale 3. Secondo 22, carrile. R1044

APPOGGIAMO gremita dischi via Roma 222 televisione. Presentarsi ore 17.

APPOGGIAMO negozio nuovo con retro cortile pasticcere. Via Lauro 43.

AGHELLERIA centralissima, ottima, retro abitabile, ingentissimo cedo, Serga, Magenta 5. 7601

ALBERGO ristorante bar ristrutturazione lucrativa zona Alba, attrezzatissimo, redditio 3.000.000 annui, cedesi 4.200.000. Alpi, Roma 32, Cuneo. M7514

ALBERGO 20 letti avviatissimo, signorile, cedesi ventre turistico alpino, ferroviario. Scrivere casella 8196, SPI, Torino.

ALIMENTARE tre bilance, affettatrice, frigorifero, 40.000 giornaliere anche prov. vendesi causa ritiro commerciale 1.800.000. Balma, Sacchi 34. D0723

ALMA cedo antiermesse cajdeura 80-120 macchine lunga capitolazione 9.000.000. Telefono 45-076. 3598

ALMA cede bottiglieria 1.800.000 trasformabile bar ottima posizione zona sovrapopolata. Telefonare 43-676. 3595

ALMA cede edicola giornali 700 copie reddito 180.000, altre prezzi diversi. Telefono 45-076. 3598

ATTENZIONE! Bar-caffè con alloggio, centro operaio forte passaggio, cedesi causa malattia vera occasione 2.850.000, eventuali dilazioni, affitto 15.000. Balma, Sacchi 34. D0723

ATTENZIONE! L'affè-bar centralissimo, angolare, arredamento moderno, reddito 300.000 mensili cedesi 5.400.000. Balma, Sacchi 34. D0723

ATTENZIONE! Causa decesso cedesi 4 milioni bottiglieria caffè esportazione centralissimo 30.000 giornaliere. Balma, Sacchi 34. D0723

ATTENZIONE! Latteria 200 litri, due frigoriferi, macchina caffè, gelati, 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Balma, Sacchi 34. D0723

ATTENZIONE! Torrefazione bar periferia 350.000 nette mensili, garanzia urgentissime 4.500.000; 1.000.000 subito, resto 2 anni. Serio, casella 6004, SPI, Torino.

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacente Corte Appello centralissimo grande negozio con ampio retro, scala interna al superiore alloggio, grandi magazzini, causa ritiro commercio cedo anche vuoto. Pilto mila.

AUTORIMESSA modernissima 60 macchine, 100 motoscooters, [illegible] lavaggio-servizio, minissime spese, cedesi occasione, 5.000.000, trattabili. Balma, Sacchi 34. T0723

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Arredata completamente grande officina elettrauto vicino Porta Nuova, due entrate, vendo proprietà mezzi compresi, 10.000.000.

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio vendita ricambi riparazioni scooters. Telef. 46-457. 5675

CAUSA malattia urgo vendere pasticceria zona San Paolo. Tel. 31-773.

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio mercerie confezioni maglierie. Telefonare 200-073.

CAUSA servizio militare cedo Magazzino prodotti deteriori, ottima clientela. Rivalgersi via Torino 32, Nichelino. 83852

CAUSA stratio cedesi attrezzatura bar bottiglieria caffè con licenza. Pinerolo, Pe 12. 2446

CAUSA partenza cedo negozio confezioni, maglierie, filati. Nicola Fabrizi 30.

CAUSA partenza rimetto redditizio mobilificio. Telefonare 33-104. 56150

CAUSA trasferimento cedesi fabbrica gassose ed acque minerali, deposito [illegible] e migliori marche acque in zona 30 km. da Torino. Vendita annua 1.500.000. Scrivere casella 7295, SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15 cede negozio abbigliamento, anche usato, zona Statuto.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi cartoleria, drogheria, vicino scuole, incasso 35 mila. 9552

CEDESI avviatissimo negozio tessuti, Trattasi direttamente. Scrivere casella 9127, SPI, Torino. G7040

CEDESI causa malattia, avviatissimo bar via Roma, « Labor », Giolitti 4.

CEDESI causa malattia studio fotografico ottima posizione. Telefonare 891-558.

CEDESI mercerie, casalinghi, reparto addetta, fondi morti, 900.000, cedesi laterale [illegible]. Bono, corso Vercelli 24.

CEDESI negozio articoli sartoria con licenza merceria, maglieria zona barriera Milano, Telefonare 280-298. M7121

CEDESI o affittasi laboratorio pasticceria con o senza alloggio e garage macchina nuovo. Telefonare 62-836 dalle 8 alle 14. 85902

CEDIAMO commestibili latterie panetterie pasifici. Vere occasioni, « Urai », Giolitti 19. 9793

CEDO laboratorio maglieria senza macchine, Via Carena 11. F0272

CEDO locanda centrale sartoria oppure altri paesi. Via Principe Amedeo 47.

CEDO piccolo magazzino ingrosso maglierie, calze, avviatissimo. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 86738

CERCASI socio per avviata azienda a reddittizia cambiamagione commerciale massima serietà. Scrivere [illegible] 9126, SPI, Torino. G7047

CERCO socio possibilmente sarta, con capitale, oppure garanzia, rilevabile merce. Telefonare 792-868.

CEDO negozio rimagliatura calze avviatissimo, via Governolo 4, Torino.

CERCO persona adatta pellettarie facendo assoluta negozio centro industriale, 1 milione 500.000. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. F6300

COMMESTIBILI 50.000 giornaliere dimostrabili cediamo causa maternità. Giolitti 19 bis. Telefono 62-187. 5555

DISPONENDO 2.000.000 reglimbra sentidurone alcuzzata, presenza, referenze, sistemerebbesi, garanzia, dispenta viaggiare. Scrivere, casella 8105, SPI, Torino.

DROGHERIA centrale alloggio telefono cedesi causa trasferimento 1.500.000. Telefonare 86-590. M7147

DROGHERIA con esportazione vini angolare centrale, buon reddito, cedesi urgentemente, Telefonare 894-296.

DROGHERIA bisognosa, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi ritiro commercio 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 70462

EDICOLA chiosco giornali località importante, reddito mensile dimostrabile 130.000, cedesi 4.000.000, eventuale gerenza. Alpi, via Roma, Cuneo. M7512

ENTRARE azionista 1-2 milioni accettasi persona capacissima viaggiare vendita sociale forte rimunerazione. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. 83872

FARMACIA dottoressa cerca in gerenza provvisoria. Scrivere casella 7284, SPI, Torino. R1340

GIORNALI copie 600, profumerie, giocattoli forte reddito, alloggio, cedesi affarone 7.200.000. Frana, Mercanti 3.

IPIT anticipa redditi, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-009, 53-948. 9368

IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-009, 53-948.

IPIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-009, 53-948.

IMPRESA attrezzata causa divisione cerca socio o capitale per costruzioni in proprio. Telefonare 34-587. R2491

INDUSTRIE avviatissime: lavorazione piombo cedesi 40.000.000 contivi saintez volendo fonderia 83.000.000, supplerisito, lavorazione gomma, convenientissime. Facilitazione pagamento, Immobiliare Gilletta, Portici Barbaroux 4. T0758

LATTERIA grandissima liri 260, alloggio cedesi 5.000.000; altra 6.000.000 Frana, Mercanti 3. T0462

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio vendita ricambi riparazioni scooters. Telef. 46-457. 5675

CAUSA malattia urge vendere pasticceria zona San Paolo. Tel. 31-773.

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio mercerie confezioni maglierie. Telefonare 200-073. 85566

CAUSA servizio militare cedo Magazzino prodotti deteriori, ottima clientela. Rivalgersi via Torino 32, Nichelino. 83852

CAUSA stratio cedesi attrezzatura bar bottiglieria caffè con licenza. Pinerolo, Pe 12. 2446

CAUSA partenza cedo negozio confezioni, maglierie, filati. Nicola Fabrizi 30.

CAUSA partenza rimetto redditizio mobilificio. Telefonare 33-104. 56150

CAUSA trasferimento cedesi fabbrica gassose ed acque minerali, deposito [illegible] e migliori marche acque in zona 30 km. da Torino. Vendita annua 1.500.000. Scrivere casella 7295, SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15 cede negozio abbigliamento, anche usato, zona Statuto.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi cartoleria, drogheria, vicino scuole, incasso 35 mila. 9552

CEDESI avviatissimo negozio tessuti, Trattasi direttamente. Scrivere casella 9127, SPI, Torino. G7040

CEDESI causa malattia, avviatissimo bar via Roma, « Labor », Giolitti 4.

CEDESI causa malattia studio fotografico ottima posizione. Telefonare 891-558.

CEDESI mercerie, casalinghi, reparto addetta, fondi morti, 900.000, cedesi laterale [illegible]. Bono, corso Vercelli 24.

CEDESI negozio articoli sartoria con licenza merceria, maglieria zona barriera Milano, Telefonare 280-298. M7121

CEDESI o affittasi laboratorio pasticceria con o senza alloggio e garage macchina nuovo. Telefonare 62-836 dalle 8 alle 14. 85902

CEDIAMO commestibili latterie panetterie pasifici. Vere occasioni, « Urai », Giolitti 19. 9793

CEDO laboratorio maglieria senza macchine, Via Carena 11. F0272

CEDO locanda centrale sartoria oppure altri paesi. Via Principe Amedeo 47.

CEDO piccolo magazzino ingrosso maglierie, calze, avviatissimo. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 86738

CERCASI socio per avviata azienda a reddittizia cambiamagione commerciale massima serietà. Scrivere [illegible] 9126, SPI, Torino. G7047

CERCO socio possibilmente sarta, con capitale, oppure garanzia, rilevabile merce. Telefonare 792-868.

CERCO negozio rimagliatura calze avviatissimo, via Governolo 4, Torino.

CERCO persona adatta pellettarie facendo assoluta negozio centro industriale, 1 milione 500.000. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. F6300

COMMESTIBILI 50.000 giornaliere dimostrabili cediamo causa maternità. Giolitti 19 bis. Telefono 62-187. 5555

DISPONENDO 2.000.000 reglimbra sentidurone alcuzzata, presenza, referenze, sistemerebbesi, garanzia, dispenta viaggiare. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.

DROGHERIA centrale alloggio telefono cedesi causa trasferimento 1.500.000. Telefonare 86-590. M7147

DROGHERIA con esportazione vini angolare centrale, buon reddito, cedesi urgentemente, Telefonare 894-296.

DROGHERIA bisognosa, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi ritiro commercio 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 70462

EDICOLA chiosco giornali località importante, reddito mensile dimostrabile 130.000, cedesi 4.000.000, eventuale gerenza. Alpi, via Roma, Cuneo. M7512

ENTRARE azionista 1-2 milioni accettasi persona capacissima viaggiare vendita sociale forte rimunerazione. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. 83872

FARMACIA dottoressa cerca in gerenza provvisoria. Scrivere casella 7284, SPI, Torino. R1340

GIORNALI copie 600, profumerie, giocattoli forte reddito, alloggio, cedesi affarone 7.200.000. Frana, Mercanti 3.

IPIT anticipa redditi, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-009, 53-948. 9368

IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-009, 53-948.

IPIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-009, 53-948.

IMPRESA attrezzata causa divisione cerca socio o capitale per costruzioni in proprio. Telefonare 34-587. R2491

INDUSTRIE avviatissime: lavorazione piombo cedesi 40.000.000 contivi saintez volendo fonderia 83.000.000, supplerisito, lavorazione gomma, convenientissime. Facilitazione pagamento, Immobiliare Gilletta, Portici Barbaroux 4. T0758

LATTERIA grandissima liri 260, alloggio cedesi 5.000.000; altra 6.000.000 Frana, Mercanti 3. T0462

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio vendita ricambi riparazioni scooters. Telef. 46-457. 5675

CAUSA malattia urge vendere pasticceria zona San Paolo. Tel. 31-773.

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio mercerie confezioni maglierie. Telefonare 200-073. 85566

CAUSA servizio militare cedo Magazzino prodotti deteriori, ottima clientela. Rivalgersi via Torino 32, Nichelino. 83852

CAUSA stratio cedesi attrezzatura bar bottiglieria caffè con licenza. Pinerolo, Pe 12. 2446

CAUSA partenza cedo negozio confezioni, maglierie, filati. Nicola Fabrizi 30.

CAUSA partenza rimetto redditizio mobilificio. Telefonare 33-104. 56150

CAUSA trasferimento cedesi fabbrica gassose ed acque minerali, deposito [illegible] e migliori marche acque in zona 30 km. da Torino. Vendita annua 1.500.000. Scrivere casella 7295, SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15 cede negozio abbigliamento, anche usato, zona Statuto.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi cartoleria, drogheria, vicino scuole, incasso 35 mila. 9552

CEDESI avviatissimo negozio tessuti, Trattasi direttamente. Scrivere casella 9127, SPI, Torino. G7040

CEDESI causa malattia, avviatissimo bar via Roma, « Labor », Giolitti 4.

CEDESI causa malattia studio fotografico ottima posizione. Telefonare 891-558.

CEDESI mercerie, casalinghi, reparto addetta, fondi morti, 900.000, cedesi laterale [illegible]. Bono, corso Vercelli 24.

CEDESI negozio articoli sartoria con licenza merceria, maglieria zona barriera Milano, Telefonare 280-298. M7121

CEDESI o affittasi laboratorio pasticceria con o senza alloggio e garage macchina nuovo. Telefonare 62-836 dalle 8 alle 14. 85902

CEDIAMO commestibili latterie panetterie pasifici. Vere occasioni, « Urai », Giolitti 19. 9793

CEDO laboratorio maglieria senza macchine, Via Carena 11. F0272

CEDO locanda centrale sartoria oppure altri paesi. Via Principe Amedeo 47.

CEDO piccolo magazzino ingrosso maglierie, calze, avviatissimo. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 86738

CERCASI socio per avviata azienda a reddittizia cambiamagione commerciale massima serietà. Scrivere [illegible] 9126, SPI, Torino. G7047

CERCO socio possibilmente sarta, con capitale, oppure garanzia, rilevabile merce. Telefonare 792-868.

CERCO negozio rimagliatura calze avviatissimo, via Governolo 4, Torino.

CERCO persona adatta pellettarie facendo assoluta negozio centro industriale, 1 milione 500.000. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. F6300

COMMESTIBILI 50.000 giornaliere dimostrabili cediamo causa maternità. Giolitti 19 bis. Telefono 62-187. 5555

DISPONENDO 2.000.000 reglimbra sentidurone alcuzzata, presenza, referenze, sistemerebbesi, garanzia, dispenta viaggiare. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.

DROGHERIA centrale alloggio telefono cedesi causa trasferimento 1.500.000. Telefonare 86-590. M7147

DROGHERIA con esportazione vini angolare centrale, buon reddito, cedesi urgentemente, Telefonare 894-296.

DROGHERIA bisognosa, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi ritiro commercio 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 70462

EDICOLA chiosco giornali località importante, reddito mensile dimostrabile 130.000, cedesi 4.000.000, eventuale gerenza. Alpi, via Roma, Cuneo. M7512

ENTRARE azionista 1-2 milioni accettasi persona capacissima viaggiare vendita sociale forte rimunerazione. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. 83872

FARMACIA dottoressa cerca in gerenza provvisoria. Scrivere casella 7284, SPI, Torino. R1340

GIORNALI copie 600, profumerie, giocattoli forte reddito, alloggio, cedesi affarone 7.200.000. Frana, Mercanti 3.

IPIT anticipa redditi, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-009, 53-948. 9368

IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-009, 53-948.

IPIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-009, 53-948.

IMPRESA attrezzata causa divisione cerca socio o capitale per costruzioni in proprio. Telefonare 34-587. R2491

INDUSTRIE avviatissime: lavorazione piombo cedesi 40.000.000 contivi saintez volendo fonderia 83.000.000, supplerisito, lavorazione gomma, convenientissime. Facilitazione pagamento, Immobiliare Gilletta, Portici Barbaroux 4. T0758

LATTERIA grandissima liri 260, alloggio cedesi 5.000.000; altra 6.000.000 Frana, Mercanti 3. T0462

BITTER commercio cedo fuori barriera Nizza trattoria sopra alcolici, ventennale, avviatissima, buona posizione, modernissime attrezzature. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 83860

RIVENDITA pane arcobalenissima 150 kg. giornalieri dimostrabili. Galileri 10 bis. Telefono 62-187. 5553

RIVENDITA pane, pasta, pasticceria, zona ottima, cedo 3.400.000, volendo gerenza. Telefonare 81-288. 83584

SALUMERIA adiacenze Torino, macelleria, cedesi ritiro commercio, Cavalieri, Salinari 21. 9532

TABACCHERIA caffè bottiglieria alloggio cedo 6.500.000 causa vecchiaia, Fuseva, Orfano 2. 83816

TABACCHERIA centrale, levata 400.000, forte vendita altri articoli, alloggio cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3. T0462

TABACCHERIA minuterie, fortissimo lavoro continuabile, centrale, cedesi. Serga, Magenta 5. 7601

TABACCHERIA 400.000 levata, centrale, alloggio, cedesi, 6.500.000. Favrero, Vanchiglia 28. F0278

TINTOSTAMPERIA 10 camere, 15.000 mensili, cedesi avviata. avviata 250.000, Balma, Sacchi 34. T0723

TRATTORIA bottiglieria, zona corso Francia, avviatissima alloggio cedesi affarone 3.000.000; altra 2.500.000. Frana, Mercanti 3. T0462

URGE cedere causa salute seguito collaudare anche senza merce centro periferia. Scrivere casella 2255, SPI, Torino. 4.000.000 cerco per 4 anni, garanzia immobili, massima serietà. Scrivere casella 8176, SPI, Torino. M7484

6.000.000 cerco, interesse 70.000 mensili, anni 5, massima garanzia industria e immobili, massima serietà. Scrivere casella 9137, SPI, Torino. 15746

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo vendo alloggetto bloccato camera cucina cucinino gabinetto interno terzo, centrale. Corso Rosselli 99 angolo Orbassano. T0505

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti liberi, occupati, via Lauro Rossi 8. Visite martedì giovedì sabato, ore 17-18. Signora, Bianco. 9375

ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, terzo centrale, liberi gennaio. Corso Rosselli 99 angolo Orbassano. Visite 15-17. T0505

ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina levante ponente prezzo convenientissimo via Rosolino [illegible] 35 angolo corso Lecce. Visite 15-17. T0505

ABBIAMO alloggio signorile libero subito due camere cucina terrazza via Rosolino Pilo 35 angolo Lecce. Visite 15-17.

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere libello cucinino ascensore. Buenos Aires 32. 80278

ABBIAMO da vendere alloggetti signorili Stadio Juventus privato. Tel. 46-737.

ABBIAMO alloggi, via Marco Polo 38, liberi occupati vendiamo convenientissimi. Visitet martedì giovedì venerdì ecclusivamente, ore 17-19. 9375

ABBIAMO negozio 2 vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, lusso comforts, prezzi unico. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere. Rosselli 93, ore 15-18.

ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino terreno bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Bonna, Garibaldi 29. T0599

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendo: Domus, Garibaldi 29. T0319

ABITABILI subito vendiamo Borgata Vittoria alloggi 2 camere libello cucinino terreno bagno 2.500.000. Lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 29.

ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terreno bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 29. T0319

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi, corso Re Umberto 149, facilitazione pagamento.

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi signorili, adiacenti. Corso Alcazzi 42. Lunedì mercoledì venerdì 15-17.

ACQUISTASI alloggio semiverniciato 4 camere più servizi. Telef. 882-162. 82455

ACQUISTASI casa qualsiasi importo, pagamento in contanti. Amministrazione Avia, Pernala 46. 8727

ACQUISTASI contanti alloggio, negozio centrale anche occupato. Telefonare, Serga, 50-118. 7601

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1500-2000 mq. adatto media industria. Telefonare 46-578. 4326

ADIACENZE centrale lalle, via Cavalgomberto, terreno mq. 2000, con casetta libera tre vani, vendesi direttamente. Telefonare 790-371, ore 10-12, 14-18.

ACQUISTO casa nuova, [illegible] negozi liberi, urgentemente. Serga, Magenta 5.

ADATTO pensione, Garibaldi, cinque camere, accessori, libere. Altre quattro locali adiacenti, occupate. Altri quattro locali adiacenti professionisti, residenti. Serga, Magenta 5. 7601

AERITALIA vende casa nuova 10 camere laboratorio, ufficio, Asiago 75. 7501

AFFARE! Bella camera, libera subito, piano terreno, vende Vanchiglia 650.000. Agenzia Sacco, Ambros Doria 5. T1161

AFFARE! rilevereì negozio mercerie, qualunque cosa, dando in pagamento proprietà murata [illegible] belle camere libere subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! 3.900.000 centralissimo, libero, primo piano, 6 spaziose camere, stabile signorile, grande balconata, cantina. Fo 27, portineria ore 15-17.

AI industriali costruttori vendesi 11.000 mq terreno fabbricabile in [illegible] a 12.000-22.000, ribatta, portici Barbaroux 4

ALLOGGETTI una, due camere, libertà, cucinino, servizi vendesi. Nicomede Bianchi 36. P0256

ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Tel. 33-890.

ALLOGGI corso Re Umberto 151-153 signorili alloccati - bloccati, vendo, visite ore 15,30-17. Luz, geom. Lucinio.

ALLOGGI finiti due camere cucina servizi [illegible] 4.650.000; camera cucina servizi 1.750.[illegible] Telefono: 82.065-291-558.

ALLOGGI-garage corso Regina 211-213 bloccati, liberi, vendo; visite 14,30-16 martedì-giovedì-sabato, Luz, via XX Settembre. 9715

ALLOGGI liberi, liberi bloccato 2-3 camere cucina vendonsi. Rivalta, 19-21. Visite 15-18. T0345

ALLOGGI liberi subito, altri affittati alto reddito, 2-3 camere, casa nuovissima, servizi moderni, vendonsi, Via Spano 19. Telefonare 33-800.

ALLOGGI-negozi bloccati-liberi vendo Crocetta (Spallanzani 11). Salvatore Parisi, 1, visita 14,30-15,30 lunedì-mercoledì-venerdì. Lux, geom. Lucinio. 9710

ALLOGGI nuova costruzione una, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, luogo, terrazzino, vende Impresa (zona Orbassano). Telefonare: 821-389.

ALLOGGI occupati 1-2-3 camere servizi vendonsi. San Tommaso 9. Visite 14,30-16.

ALLOGGI signorili moderni, 2-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monfenesco 18, pomeriggio. T0509

ALLOGGI signorili 4-10 vani, centrali, tranquillissimi, ogni comodità pronti subito, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.

ALLOGGI 2 camere, cucina, vendo prezzi modici, via Limone 12 bis. Tel. 30-638.

ALLOGGI 3-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotazioni telefonare 47-155.

ALLOGGIO residenza nuova costruzione, 5 camere tripli servizi libero subito vendo. Tel. 42-636. P5062

ALLOGGIO corso Peschiera bloccato 3 camere ascensore vendo 1.750.000. Telefonare 46-476. 9716

ALLOGGIO libero, tre camere, cucinino, luogo, San Donato, 2.400.000. Reg. Furlani, piazza Lagrange. T1211

ALLOGGIO bisogno 8 vani doppi servizi, altro signorile 6 vani, intito Francia vende Ibelle, Bertola 24. 4326

ALLOGGIO-negozio libero oppure bloccato, vendo via Martorelli 35. Telefonare 49-476. 8710

ALLOGGIO signorile primo piano sette camere terzo doppi servizi libero vendesi. Telefonare 50-270. R2538

ALTEZZA Unica alloggi 2-3 camere vendo 10 % [illegible] vedere 830.000 camera bagni comforts. Telefonare 50-077.

ANTICAMERA 300.000 più 40 rate mensili da 12.500 diventerete proprietari due bellissime camere bloccate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1161

AOSTA, 1100 metri [illegible] centro restaurant, altri 10.000 cofiliare, vendo accettando alloggi, negozi. Serga, Magenta 5, Torino. 7601

APPARTAMENTO centrale signorilissimo, libero, modernissimo, meravigliosa terrazza, vendesi. Telefonare 51-400.

AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacenze Consolati vari, terreni corso Kossuth mq. 1500, strada Chieri 10.000, Val S. Martino 2000, Cavoretto 3000, adiacenze Cavallino Bianco 3000, strada Rivoli 6000, Arconatico 4000. Luglio 4 camere cucina tutti comforts vendesi. T0293

AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Cercasi impresa edile, costruire cupertura cortile Porta Nuova offrendo lunga affittanza, oppure contanti. 9242

BALANGERO vendesi casa 10 camere, 4 cantine con trattoria giard bocce, inferni Stroppiana, Assarotti 3, Torino.

BELLISSIMI alloggetti, soleggiati, camera, cucina, servizi, prezzi modici, vendo. Via Cagliari 31 (dietro la Venchi Unica) ore 14,30-16. M7089

BERRUTATO, Bertolini 19, telef. 630-070: corso Belgio 178 ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino pronti subito vendonsi.

CERRATO, Bertolini 19, telef. 630-070: occasione centralissimo Bertolini 33 alluglio piano secondo 2 camere cucina bloccato vendesi. T0293

PIAZZA Rajneri 5 vendesi alloggio 3 camere libero, alloggetti occupati, muri lattaria. Telefonare 680-197.

PIAZZA Vittorio, quattro belle mansarde parte abboccate, ronvenientissime. Telefonare 50-118. 7601

PIEVE Ligure vendonsi panoramici villini 5-7 locali, giardino, [illegible] mare. Risolg

L'ANEMIA DELLE ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza molte ragazze vengono a trovarsi in uno stato anemico, il quale è caratterizzato dai seguenti sintomi: pallidezza, spossatezza, difficoltà di digestione, frequenti mali di capo, difficoltà di respirazione in seguito a minimi sforzi, irregolarità mensili.

In questi casi torna molto efficace la cura del « Proton ».

Il ferro organico contenuto in questo rimedio agisce aumentando il quantitativo di globuli rossi e di emoglobina contenuti nel sangue, e deficienti nel caso di anemia. Si ha quindi una cura perfettamente razionale.

Il « Proton » contiene inoltre del glicerofosfato di sodio, il quale agisce come ricostituente del sistema nervoso, ed è particolarmente indicato nei casi di depressione e di nevrosi.

L'efficacia della cura si manifesta mediante un notevole miglioramento nello stato generale di salute, e specialmente mediante la ripresa delle forze e dell'appetito.

Il « Proton » è liquido, gradevole, privo di inconvenienti.

Dose: tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (649)

VIVAI **BELLORA** PIANTE
NUOVO NUMERO TELEFONICO 793-542 - TORINO
CORSO BERNARDINO TELESIO, n. 11
PRODUZIONE IN PROPRIO ASSORTIMENTO - PIANTE IN GENERE E ALBERI DI NATALE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

SANREMO bellissimo terreno centrale, splendida vista, vendesi. Rivolgersi ing. Miranda, Sanremo oppure scrivere casella 1265, SPI, Torino. T0512

STABILIMENTO moderno S. Paolo adatto industria pesante 800 operai, 2000 terreno, vendesi. Dentis, Borgata 24.

STAZIONE Dora vendesi alloggio 2° piano, 2 camere cucina cucinino bagno termo. Telefonare 21-876, 25-089.

TERRENI adiacenze corso Sovietico mq. da 10.000-50.000 1100 mq; altri zona Francia da 5000-20.000 mq. vendonsi sottovalore. Immobiliare, Fortini Barbaroux 4. T0748

TERRENI zona Francia grandi piccoli lotti vendonsi. Telefonare 779-882. Corino Alessandro, via Valentino Carrera 34.

TERRENO angolare Crocetta costruzione 1958 camere vendesi 800.000 cumero. Telefonare 882-946. T0346

TERRENO angolare 1400 metri, posizione ottima Stadio, privato vende 9.000 cumero permuta. Telefonare 80-477. F8681

TERRENO costruibile fronte piazza mq. 13 circa vendo. Telefonare 293-738.

TERRENO fabbricabile su corso Casale (fra corsi Chieri e Belgio) mq. 2500 circa, mq. 32x32, richiesta 4500 lira metro, volendo metà valore lunga dilazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12.

TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi. Miglioro, telefono 30-880. F5645

TERRENO Lemonia ultimi lotti adatti costruzione villette vende Ascoa. Garibaldi 13. 7427

TERRENO possibilità 150 camere oltre locale interno piazza Nazario Sauro svendesi 7.500.000. Tel. 41-298. 9374

ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi cum facilitazioni pagamento in via Maxini 36. Ore 15-17. T0574

ULTIMI alloggi abitabili subito terme, bagni, ascensore, prezzi ottimi, vendonsi piazza Vittorio 19. 9374

VENDE mura negozi adibibili, Macelleria, tabaccheria, rivendita pane, latteria, altri generi. Prezzione invidiabile. Geom. Cerrato, tel. 880-842. F5601

VENDESI alloggi occupati 3-4-5 camere bagno. Via Asti. Telefonare: 66-044.

VENDESI cascina 9 giornate irrigue vicinante Torino. Tel. 83-260. F5655

VENDESI parte casa palazzo Porta Palazzo. Telefonare 75-767. F6146

VENDESI presso corso Vercelli fabbricato industriale annessa casa 4 camere più accessori terreno mq. 1300. Tel. 293-860.

VENDIAMO Mirafiori, negozi, avvenire sicuro 1.700.000 alloggi 850.000 camera. Tel. 807-247. 8704

VENDO alloggi in costruzione centro S. Paolo, Crocetta, signorilissimi; Barriera Francia 880.000 al vano. 2-3-4-5 camere e servizi. Per trattative telefonare 30-430. F6228

VENDO alloggi moderni, termo bagno, ascensori, via Buenos Aires e Lanusei. Facilitazioni. Prossi 1° dicembre. Telefono 336-250. F6832

VENDO camere con terzo occupate, via Nizza 216, Telef. 693-778. U7051

VENDO casa nuova 36 camere, quattro negozi, 12 autorimesse, 66.000.000, campo Torino. Scrivere casella 1962, SPI, Torino. T0954

VENDO casa semicentrale reddito dieci; altra popolare bloccata; due lotti terreno Motovelodromo; alloggio signorilissimo 7 camere tripli servizi precollinare; terreno 2000 metri quadrati capolinea tram 8; locale 500 metri quadrati adiacenze Villa Regina. Ferrara, Nizza 32, ore 9-12.

VENDO cascina in Comune di Carmagnola di giornate p. 200 circa comprese le scorte morte; due terzi irrigui; per ribassi e trattazioni rivolgersi dal Geom. Matteo Canuto, via Bonelli 9. Tel. 97-146.

VENDO libero alloggetto camera cucina 1° piano, zona stazione Dora 1.100.000. Telefonare 637-370. F6286

VENDO negozio con retro via Foscolo 14. Visite 16-17. F6836

VENDONSI alloggi piccoli grandi cum, senza facilitazioni pagamento. Telefonare 328-012. R1610

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 1456

VENDONSI camere e cucina bellissime, libere subito in casa assai tasse zona San Paolo 320.000 per camera. Telefonare 300-345 mattino 9-12.

VENDONSI via Ormea 149 moderni alloggi abitabili, quarto piano, 1-2 camere, cucito servizi. F5587

VENDONSI Stradella Feda Nuova alloggio quarto piano, 4 camere cucina soffitta cantina, libero 1° dicembre. Telefonare 27-668. 11473

VICINISSIMO Santa Rita vendo terreno fabbricabile mq. 1900. Scrivere casella 2188, SPI, Torino. F6086

VIA Trecate 11, vendesi terreno mq. 970 con palazzina entrostante oppure costruzione civile 11 camere e basi fabbricati oppure costruzione industriale 12.500.000. Telef. 36-424. R1150

VILLA signorile libera solida panoramica precollinare vani 10, piani 3 ottimo stato, garages, dipendenze, serre, vicinissima tram 17-21-53, parco giardino orto mq. 9000 circa, vendesi 20 milioni, volendo metà importo lunga ratenzione. Dott. Balzanelli, Doria 12. T1102

(1.200.000 vendesi due camere libere, cucina, bagno, libere, pagamento dilazionato. Telefonare 61-720. T0641

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi, « Lagar », corso Vittorio 24.

AFFITTASI Borgata Lesna, 2 locali uso officina mq. 65 cortile indipendente. Telefonare 381-863. R2429

AFFITTASI locale industriale mq. 530 nuovo luminosissimo con annesso terreno cintato mq. 2000. Telefonare 34-230.

AFFITTASI locale mq. 150 con forza lire 200.000 annue. Corso Francia, Leumann. Telefono 781-274. S6089

AFFITTASI locali vuoti mq. 100. Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 398-612.

AFFITTASI magazzino con licenza esportazione vini, con alloggio e negozio affitto 13.000 mensili. Rosso Barbaresco 25. Telefonare 824-258. F6260

AFFITTO negozio retro magazzino, eventuale alloggio camera cucina bagno, via Lemonia 65 bis. Telefonare 683-753.

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Affittasi Porta Nuova uso ufficio commercio due grandi locali riscaldati, piano mobile, grande balcone verso strada, libero subito. 9243

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Centrale magazzino grande cantina adattissima cumenza adatta magazzino, affitto o vendo 1.575.000. Libero subito. 9243

CARIGNA nell'Abbazia quindici giornate terreno, sfittinesi oppure mezzadria. Telefonare 62-497. G6730

CERCASI affittare otto, dieci locali permesso subaffitto. Telefonare 80-139.

CERCASI in affitto locale adatto autorimesse mq. 400-600. Telefonare 62-780.

CERCASI subito locale piccolo uso negozio per macchina maglieria. Scrivere Tintoretto Angela, via Carlo Alberto 47, Torino.

CERCO locale laboratorio magazzino mq. 80-100 centrale. Telef. 61-835.

GARAGE due macchine cortile affittasi mesi set. Piazza Vittorio 24, ore 9-12.

LINDOTTO. Affittasi locale uso negozio ufficio magazzini. Telefonare 693-064.

LOCALE nuovo divisibile mq. 100 forza acqua luce affittasi subito. Scrivere casella 6002, SPI, Torino. R1620

LOCALI uso ufficio o laboratorio con annessi scantinati zona grandi motori esposti in affitto. Scrivere casella 7254, SPI, Torino. R1248

UFFICIO centrale, ammobiliato, cerco in affitto, Scrivere casella 6018, SPI, Torino. R1098

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi qualsiasi zona 15.000, 18.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggi abitabili subito 1 camera, 2 camere, servizi (Boringhieri), via Frejus 5. Visite 9-12, 15-18.

ABBIAMO da affittare alloggetti signorili Stadio Juventus privato. Telef. 46-757.

ABITABILI subito 1-2 camere servizi zone diverse. 14.000, 15.000, 18.000, gruppo Pastrik, Garibaldi 39. R1392

AFFITTANSI alloggetti signorili camere tinello servizi via Leoni 18. Telef. 61-209

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 9371

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, zone diverse. Stillo, Magenta 18. 5635

AFFITTANSI due mansarde servizi 9000; camera cucina 15-16-17.000, due servizi 17-18-20.000. Stadio 10.000, Graziano, Balzano 2. F6228

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito, Cantiere, corso Orbassano 167.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. T0304

AFFITTANSI 4 camere accessori adatte dottore, anche permesso subaffitto. Via Frejus. Telef. 34-762. R2093

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, bagno Casale, 15.000. Telef. 83-817.

AFFITTASI alloggio signorile salone due camere letto, cucina, servizi. Tel. 80-136.

AFFITTASI camera tinello cucinino terzo 18.000 mensili; rivolgersi Lauro Rossi 67 dopo le 19 Conti. M6041

AFFITTASI corso Stati Uniti 57 angolo corso Abruzzi alloggio sei vani, secondo piano. M7525

AFFITTASI in palazzo signorilissimo, centralissimo, due camere uso ufficio o studio. Referenziati. Scrivere casetta 5021, SPI, Torino.

AFFITTASI Largo Orbassano 60, alloggi 2, 3 camere, servizi. Telefonare 34-500.

AFFITTASI primi alloggio centrale 4 camere cucina tripli servizi. Telefonare ore pasti 521-028. M0905

AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno terreno centrale. Telefonare 57-132. F6266

AFFITTASI subito camera tinello cucinino bagno ingresso terzo autoriunione. Mombasiglio 3. Telefono 773-260.

AFFITTIAMO alloggio centralissimo 5 camere cucina bagno. Stillo, Magenta 18.

AFFITTO alloggi signorili 2 camere cucina servizi. Via Cervino 60, mattino.

ALLOGGI Campidoglio, San Paolo, Madonna Campagna, Mollinelle, due tre camere, affittasi subito. Cerutti, Andrea Doria 15. T0463

ALLOGGIO 3 camere più servizi centralissimo fitto mensile 30 mila cedesi rilevando mobili alle nuovi al miglior offerente. Telefonare 683-312. R2383

APPARTAMENTO modernissimo 4 camere, cucina, doppi servizi libero affittasi. Vassallo Bandi, 28. 7381

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 526-816. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

A 19.000-20.000 affittasi via Nizza 339 alloggi due camere termo, bagno. Visite ore 17. Tratta Piemontese Nizza 17.

BELLISSIMI alloggi 3-6 camere, servizi semplici o doppi, garage affittasi corso IV Novembre 106. Telefonare 303-248.

CAMERA graziata a coniugi Mucia parrucchiera stabilimento. Scrivere referenze casetta 5003, SPI, Torino. R6213

CENTRALI affittasi: alloggetto mansardato 11.000, camera grande 16.000. Telefonare: 51-846. 1650

CERCANO cauzionando, coniugi soli, occupati Fiat, camera cucina cantina, fine novembre dicembre zona Lingotto-Nizza. Scriv. casetta 6014. R1870

CERCASI alloggio ammobiliato 2 camere e servizi, centrale o semicentrale Telefonare 50-546. S6023

CERCO alloggettino 10-12 mensili. Scrivere casetta 6016, SPI, Torino.

CORSO Casale affittasi alloggio signorile 3ª camere doppi servizi. Telef. 41-517.

CORSO Cosare affittasi tre camere cucina, terzino bagno ascensore. Telefonare geometra Imaiolo 53-601. 9684

FERMATE Reposi affittasi quattro camere servizi preferibilmente studio professionale, ufficio. Scriv. casetta 7292, SPI, Torino.

PIAZZA Rainerl 9, p. 3°, affittasi alloggio 4 camere, cucina lavoro centrale luogo. Telefonare 48-693. R6102

PRIVATO affitta alloggetto. Vernazza 35, 8. Rita. Visibile ore 15-16. 8611

PRIVATO affitta alloggio 6 camere servizi termo centrale 18.000 zona Lucento libero subito. Telef. 73-982. R1348

PROPRIETARIO affitta signorile locale accessori rimessaio centrale libero. Telefonare 321-110. F6304

SANTA Rita affittasi alloggi finiti 1-2 camere servizi 17.000, 21.000, trimestre cauzione, informazioni portinaia, Barletta 50. M7336

SIGNORILI alloggi su corso 5-6 camere cucina servizi completi, affittasi. Telefonare geometra Imaiolo 533-800. 9694

URGENTI alloggio una, due camere, servizi, per ottimi clienti. Telef. 628-935.

VIDIMARE Molinette affittasi alloggio due servizi. Righeri 36, domenica pomeriggio. F6294

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamento con ricalcitramento tutte comodità oppure camere con cucina. Telefonare 53-957.

LAICUEGLIA affittasi mesi invernali nuovo appartamento ammobiliato, sul mare, soleggiatissimo, 3 camere bagno. Telefonare 94-377, pomeriggio. S6814

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Pensione Marina, Rucelli, Riviera, vicino mare, tutti conforts, 1500 completissimo, ottimo trattamento.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 370-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi.

SANREMO Mesbé Angiola, Giardini Vittorio Veneto 26, nuovo, sul mare, centralissimo, confortevole, familiare. 11441

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisa », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziansi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2. Telefonare 47-573. 9413

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 2 novembre iniziansi corsi Stenografia (commerciale e oratorio), Dattilografia, compionatria, Lingue, Contabilità generale e mercantile, Via Roma 254, Tel. 50-354.

CASA Giardino per San Patrizio. Quarto dei Mille, fiumen. Ambiente signorile, 25 posti. Anno Montezemolo. Elegantari. 9662

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMERE modicissimamente retribuita lezione adeguato mio studi liceo classico diploma musica. Scrivere casetta 3248, SPI, Torino. F3769

DATTILOGRAFA, svelta, precisa, accetta lavoro, possibilmente continuativo, proprio domicilio. Telefonare 593.760.

DISPONENDO ore libere eseguirei lavoro domicilio lavorazioni varie. Scrivere casetta 4292, SPI, Torino. 25775

PIANOFORTE, teoria, solfeggio insegna professoressa; accompagnamento canto, violino. Telefonare 88-407. S5708

PRATICA ufficio accuperei ore libere scritturazione mano macchina, domicilio. Scrivere casetta 6263, SPI, Torino.

SIGNORA, 24enne, II anno università lettere conoscenza tedesco, distinta famiglia, cerca dare ripetizioni ragazzi pomeriggio. Telefonare: 395-133, ore 12-13.

SIGNORINA pratica lavoro ufficio contabili controllo revisione fatture assume incarichi anche piccole aziende. Telefono 526-637. 11450

TRADUZIONI inglese francese tedesco anche tecniche. Massima cura. Tel. 681-926.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti stabile darei pensione completa. A distinti ammobiliato uso cucinino indipendente anche pied-à-terre. Telefonare 24-059. S6139

AFFITTASI camera centrale, volendo uso cucina presso famiglia. Tel. 53-180.

AFFITTASI ammobiliato, 1-2 letti con o senza uso cucina. Tel. 765-040.

AFFITTASI bella ammobiliata acqua corrente riscaldata, telefono, solo, serietà. Scala sinistra, terzo, Piave 9, Rechia.

AFFITTASI bella ammobiliata cumenità, riscaldata, centralissima, libera subito. Telefonare 62-329. M7329

AFFITTASI bella matrimoniale volendo due letti, acqua, terzo. Tel. 43-537.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, via Cavour 24. Telefonare 43-934.

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata massimo benessere e convenienza in villa assistenza famiglia, terzo bagno riscaldamento, telefono, volendo studio. Telefonare 48-098. F3550

AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione vicino Molinette, Telef. 670-909.

AFFITTASI elegante matrimoniale uso cucina indipendente tutte comodità. Telefonare 80-286. M7336

AFFITTASI piazza d'Armi matrimoniale uso cucina oppure pensione. Tel. 654-631.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente centrale. Telefonare 524-304. S5704

AMMOBILIATA centrale stupenda signorile affittasi serio stabile o studente referenziato. Scrivere casetta 8194, SPI, Torino. M7362

AMMOBILIATA centralissima signorile ogni comfort affitto. Cinema, v. Gramsci 7 bella camera due letti, termo affitto. Mino, 6. Giulia 16.

CENTRALE, confortevole matrimoniale, uso cucina riscaldata offresi. Tel. 521-076.

CENTRALISSIMA ammobilità comodità coniugi impiegati professionisti. Telefonare feriali ore pasti: 520-421. 68710

DUE signorine impiegate moralissime cercano in bella matrimoniale Porta Nuova. Telefonare: 687-741. 11495

IMPIEGATA cerca, per pensione completa, famiglia, signore, non affittacamere. Serietà assoluta, preferibilmente centro. Scrivere casetta 4287, SPI, Torino.

NON affittacamere offre paraggi Maurizio bella camera ammobiliata distinto, referenze, eventualmente anche studio arredata. Telefonare 30-614. R1390

PIEMONTESE stabile referenze cerca ammobiliata; non affittacamere. Scrivere casetta 2253, SPI, Torino. F6288

PRIVATO affitta elegante ammobiliata, volendo pensione. Piazza Bernini. Telefono 75-495. S5798

SIGNORA affitta elegante ammobiliata zona Stadio. Telefono 552-265. F3761

S. PAOLO pensione nuova signorile insegnante famiglione Tel. 356-275.

STUDENTE universitario giovane cerca camera pensione presso famiglia distinta, buona moralità, paraggi Valentino. Scrivere Ferraris, corso Dante 11, Cuneo.

UNIVERSITARIE affitterebbero camera 2 letti uso cucina, presso famiglia non affittacamere. Prezzare indirizzo e condizioni. Scriv. casetta 6012, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere. Aretta, Vinaigio 12. Telefono 537-829.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, rapida carriera assicurata, registrazioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. R1372

ABBISOGNACI consulenza tecnico pratica di assoluta competenza pratica stampi, presse e operazioni profondo stampaggio lamiera. Scrivere casetta 10 T. - SPI. Genova. 11326

ABILI operai abilissimi sfrondoli rifacimento Opel importante ditta occupazione duratura. Scrivere casetta 2271, SPI, Torino. F6243

ABILISSIMI saldatori diversi, specializzandovi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Dilunia Ministeriale. G6702

A coniugi abbiamo subito donna tuttofare fissa. Telefonare 35-074, 35-174.

AD elementi buona cultura pratici trattazione affari dispenti trasferisi Grecia offresi ottima dirigenti periferici, rapida redditizia carriera. Scrivere Gnega, casella postale 45, Cuneo. 11446

AD importante società avviceramento personale elementi primo ordine dominicili possibilmente Lingotto, corso Mucellieri. Età dai 25 ai 45 anni. Minimo titolo studio scuola media inferiore. Scrivere casetta 1268, SPI, Torino. T440

ACQUISTATORE e fresatore meccanici praticissimi attrezzatura conoscenza disegno 25-30 anni cercasi, Gomet, via Fagnano 3, tel. 778-944. M7079

AIUTANTI sarte provata capacità negozio. Basilico, Giolitti 16. M7558

ALLEANZA Cooperativa Savona, cerca capo commesso gerente responsabile di spaccio con capacità commerciali, particolarmente nel settore alimentare. Scrivere entro 20 novembre. 11324

APPRENDISTA meccanico orfano guerra cercasi. Scrivere referenze casetta 7283, SPI, Torino. R1380

ASSUMIAMO lavoro molto allieve. Scuola taglio Adilardi, via Nizza 34.

ASSUMERE ragazzo 16-18enne. Fabbrica guarnizioni Bonaudo, Via Torino 9.

ASSUMESI abile fonditore conchiglia, pratico alluminio, bronzo. Pietro Cossa 28.

ASSUMESI provetto disegnatore costruzioni metallomeccaniche preferenza apparecchi trasportatori. Scrivere casetta 7266, SPI, Torino. R2291

ATTENZIONE personale maschile ventitreenne per vendita brevetto ufficio. Stipendio provvigione. Feisa, Saluzzo 15, Torino. G6750

AUTISTA 30-35enne buona guidatore veiture pratico fattorino ufficio, serio referenze assumerei. Scrivere casetta 2254, SPI, Torino. F6290

AUTORICAMBI cerca ragazzo quindicenne robusto volenteroso commissionni bicicletta. Scrivere casetta 5170, SPI, Torino.

CALZATURIFICIO assume abilissimo montatore ago-tallonista, orlatrici esterne. Via Pefron 10. Tel. 73-700. F6108

CAMERIERA, anche non troppo pratica, cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia.

CAPO ufficio tecnico reparto attrezzature prova esperienza, ottima conoscenza stampi lavorazione lamiera, dinamico cercasi. Scrivere specificando posti occupati referenze, Casetta 5015, SPI, Torino.

CERCANSI abili lavatori frenatori, rettificatori cuscinetti trocciatore. Tel. 25-564.

CERCANSI signore, signorine bella presenza facile lavoro vendita pubblico. Presentarsi Unione Clerici, Via Emanuele 63, giorni venerdì e sabato 5 e 6 novembre.

CERCANSI apprendisti 14enni. Presentarsi Officina Fonderia Boria, Rivarossa 22

CERCANSI ambosessi universitari intraprendenti abili redditizio lavoro; massima cauzione minima. Telefonare 682-062. 66221

CERCASI abilissima tagliatrice modelli per confezioni femminili. Telef. 42-736.

CERCASI abili operaio confezionista. Via Vittorio 140.

CERCASI dattilografa anche prima impiego con nozioni teoriche contabilità in partita doppia eventualmente libri paga. Dettagliare studi compiuti, referenze, pretese. Scrivere casetta 1257, SPI, Torino.

CERCASI giovane aggiustatore lavorazione materiale apparecchi elettrodomestici. Scrivere indicando età, pretese, referenze casetta 2125, SPI, Torino.

CERCASI giovane distinto, dinamico, profonda conoscenza arredamento moderno, desiderato intraprendere direzione e sviluppo negozio prossima apertura. Telefonare 527-850. F6048

CERCASI lavorante specializzato gioielleria, massima abilità. Referenze. Scrivere casetta 3167, SPI, Torino. M7135

CERCASI meccanico tubista elettricista impianti cantiere. Impresa costruzione, Palmieri 31. 7341

CERCASI ragazza tuttofare, Bass. Telefonare 682-460. T0293

CERCASI sarte maglieria abilissime. Rosa, Garibaldi 26. R1334

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza inglese. Scrivere casetta 4275, SPI, Torino. S6105

CERCASI tuttofare settentrionale per pensione. Presentarsi con referenze pomeridiane. Via Cavour 15. F5075

CERCASI urgenza capi carderia, affidare direzione 12 assortimenti importante lanificio. Referenze et capacità indiscusse. Eventualmente disposto recarsi anche estero. Scrivere casetta 11 U. Pubblicitas, Biella. 11480

CERCHIAMO introduttrici parrucchiere signora, profumeria. Patente auto, esigonsi referenze. Telefonare 81-883.

CERCO cabinet carpentieri conoscenza disegno. Scrivere casetta 6008, SPI, Torino. R1624

CERCO donna tuttofare pratica cucina. Scrivere casetta 6022, SPI, Torino.

CERCO mezzadro cascina, collinare Antignano 15 giornate fertilissime. Ottima occasione. Scriv. casetta 4271, SPI, Torino.

CERCO ragazza tuttofare 28enne ora persona sola. Scrivere casetta 6008, SPI, Torino. R1608

CERCO bambinaia tuttofare media età referenziata. Telefonare 683-974. M7067

CONIUGI cercano cameriera fissa veramente abile trattamento rifiorentista. Telefonare 60-501 dalle 13-15. G6756

CROMATURA cerca pulitori provetti. Via Guastalla 23. R1504

DISEGNATORE ottimo esecutore cerca studio grafico. Scriv. casetta 8197, Torino

ELETTRONICA nuova industria cerca personale specializzato. Scrivere casetta 8158, SPI, Torino. M7390

FABBRI assume officina, via San Rocchetto 16. 88121

FALEGNAME pratico anche primo impiego cerca preferibilmente 17-21 anni. Telefonare 52-030. G7071

FAMIGLIA 4 persone cerca cuoco, cameriera pratici lavori casa. Scrivere casetta 5022, SPI, Torino. 85868

GIOVANE falegname con patente auto cercasi da importante società. Scrivere casetta 4295, SPI, Torino. 85117

GIOVANE provetto saldatore qualsiasi cercasi inoltre presentarsi senza requisiti, ore ufficio. Joannes, p.za S. Rita 11.

GRATUITAMENTE in un'ora imparerete saldare-confezionare qualsiasi modello vestiario. Metodo tedesco. Informatori visitatori, ACT, via Cavour 10, telef. 48-223.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 32r, Firenze. 11418

IMPORTANTE Ente iniziando nuovo ciclo attività assume personale ambosessi cultura e presenza con buone possibilità carriera. Scrivere casetta 2210, SPI, Torino. F5005

IMPORTANTE società cerca impiegato trattenente pratico corrispondenza, paghe. Scrivere referenze, preferibile casetta 9129, SPI, Torino. G7005

IMPORTANTE società cerca procacciatore macchine contabili a simboli. Indicare curriculum e referenze. Scrivere casetta 8172, SPI, Torino. M7063

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche assumerebbe capace esercizio capo ufficio collaudi e preparazione lavori. Inviare curriculum vitae a casella 183 A, SPI, Milano. 11496

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca ottimi disegnatori meccanici progettisti con molta pratica mano impianti industriali. Dettagliare età, titoli studio, curriculum, stipendio. Scrivere casetta 2126, SPI, Torino. F6006

IMPORTANTE stabilimento rinomato Torino cerca giovani periti meccanici industriali. Inviare curriculum vitae. Scrivere casetta 8152, SPI, Torino.

IMPRESSORI provetti cerca Tipografia Torinese, Via Silvio 5. Referenze. F6264

INGEGNERE civile o architetto pratico progettazione, direzione lavori, buon dimensionare muratura trabeazione cerca importante stabilimento industriale Torino. Dettagliare età, curriculum, pretese. Scrivere casetta 4236, SPI, Torino.

LA Ing. C. Olivetti e C. S.p.A., Ivrea, cerca Periti Industriali per la scelta di elementi da immettere nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 26 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in uno dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare le domande esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande verranno esaminate entro il 30 novembre 1954.

LAVORATE vostro domicilio imparando taglio confezione camiciata, pantaloncini, lingerie, sarta. Affidiamo lavoro mentre apprendete. Arbiter, via Pisa 1 (piazza Sofferini). 83578

MECCANICISTE abilissime macchine 12-14 orgoglio. Pfeffe, via Cavour 13. R1279

MAGLIERISTA provetta 12-14 cerca. Inutile presentarsi se non abilissima. Telefono 83-740. G6645

MAGLIERISTE lavoro domiciliio cercasi. Scrivere casetta 5017, SPI, Torino.

ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo. Giulio, Graziadio piazza Solferino. T0840

OPERAIE per lavatrici tappeti veramente provetti cercasi offerta dettagliata. Scrivere casetta 2333, SPI, Torino.

PASTICCIERE cerco ore libere specificarle. Scrivere casetta 8199, SPI, Torino.

PELLETTERIE cerca abile operaio macchinista esperto. Carnino, via Donadeossola 35. 36083

PER lavoro propaganda organizzato cercasi elementi residenti Torino e provincia, massimo 50 anni. Referenze. Buona retribuzione. Scrivere casetta 1267, SPI, Torino. 7449

PER stabilimento fuori Torino collegare con importante azienda italiana per costruzione carrozzerie industriali trasporto passeggeri merci carburanti cercasi impiegati tecnici capireparto e operai. Indispensabile indicare età libili e posti occupati. Scrivere casetta 9857, SPI, Torino.

PETTINATRICI corsi accuratissimi giornalieri taglio, piega, aria, tutto cum sistema moderno colorazione, ilalyrudana, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-946.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, massimi pleghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V, 5. Telef. 687-098. 9665

PRIMARIA azienda piemontese cerca direttore tecnico arricchita esperienza progetti e lavorazioni metalmeccaniche. Scrivere casetta 1230, SPI, Torino. 11457

RAGAZZO 14enne con bicicletta per commissioni cercasi. Manzoni 12-c. S3820

RELEGATO immediato, lavorando cum, richiedendo « Guida Lavoratori » Unsel, casella Postale 194, Perugia.

RETTIFICATORE specializzato esterni interni affilatrice anche per manuleni operatore cercasi, offerta dettagliata. Casetta 2258, SPI, Torino. F6308

RUMIANCA, Società per Azioni, Torino, corso Monlevecchio 39, sanumerebbe veloce stenodattilografia corrispondenza, perfetta conoscenza lingue tedesco, inglese, francese. Indicare posti occupati, referenze e pretese. S6079

SOCIETÀ' cerca giovani 25-35 anni per incarico ispettivo zona Cirié-Lanzo, possibilità carriera, regolare inquadramento. Scrivere casetta 1286, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

....e ti raggiungo!

La mamma dice sempre che con Ovomaltina cresco a vista d'occhio.

Ecco una mamma che sa cosa richiede l'organismo di un bambino, quando passa la crisi lunga, difficile e spossante della crescita.

Ovomaltina riunisce le forze vive del malto, del latte e delle uova fresche. Il suo leggero sapore di cacao piace a tutti i bambini... quello poi che piace alle mamme è la sua preparazione istantanea, così facile.

Alla prima colazione e a merenda date ai Vostri bambini una buona tazza di Ovomaltina.

OVOMALTINA *dà forza!*

Chi ancora non conoscesse l'Ovomaltina chieda, nominando questo giornale, campione gratis n. 1 alla Ditta

Dr. A. WANDER S.A. Milano (644)

Attento!

se vuoi gustare i veri e squisiti finocchini originali di Refrancore

E. MAGGIORA

QUESTA E' LA CONFEZIONE!

...I BISCOTTI CHE FAN BENE AI BIMBI E PIACCIONO A TUTTI!

finocchini

E. MAGGIORA

ORIGINALI DI REFRANCORE

Biscottificio **E. MAGGIORA**

Fraz. Regina Margherita - TORINO

ALESMAR TORINO

l'uomo che soffre

Crolla come il famoso "colosso dai piedi di creta": un raffreddore o un'influenza minacciano la Vostra attività? **ALGOSTOP!** • Mal di

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua in pag. 9)

REVISIONISTI lamiera stagno abili cerca carrozzeria Montemisa, Borgo S. Pietro.
STABILIMENTO assumerebbe falegname coniugato affidandogli anche mansioni custode. Alloggio gratis. Referenze. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale cerca coniugi trentenni come custodi. Referenze. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B2467
SOCIETA' italiana concessionaria cave estere mole ed apparecchi a mano per rifacimento uso industriale e domestico cerca ispettore vendite e propaganda. Requisiti tecnici. Scrivere referenziando cassetta 7262, SPI, Torino. B1166
STABILIMENTO meccanico cerca operaio specializzato [illegible] revisiver ad alta produzione. Scriv. cassetta 7279, SPI, Torino. M7362
UFFICIO esportazione cerca giovane dattilografa corrispondenza francese inglese prima macchina calcolatrice, referenze, prefer. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.
WANTED secretary for Import Export [illegible] English and Italian shorthand Typewriting indispensable. Phone 45-776.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successe. L. 50

ABILE cameriera cerca lavoro, anche domicilio. Masetto, v. Randaccio 57, Torino.
ABILE commessa 22enne bella presenza offresi. Scriv. cassetta 9111, SPI, Torino.
ABILE laboratrista segnalino mobili serramenta o seria Ditta offresi. Bruno, Corso Del Prete 46 (S. S.). G6081
ACQUISTI vendita sollecitazioni occuperebbesi trentaduenne progettista meccanico, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. R1106
AGGIUSTATORE II cat. stampista e attrezzista 24enne offresi. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G6712
AGGIUSTATORE. Lavorato stabilimento militare, 43enne, con esperienza, volonteroso, offresi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. B2305
AGGIUSTATORE meccanico attrezzista cerca anche fresa. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F5403
AIUTANTE sarta titolare Ditta diciannovenne offresi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. S5543
A materie plastiche, provetto stampatore laminati plastici, offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. M5366
APPRENDISTA diciassettenne aggiustatore stampista offresi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F8056
APPRENDISTA meccanico o falegname 14enne offresi. Telmatto, Telef. 885-740.
ATTIVA presenza, offresi scheda rista cassiera, magazziniera, commessa. Cravino, presso Grande, Morgari 16.
ATTIVA 29enne, praticissima contabilità mastri bilanci, paghe, offresi. Tel. 322-304.
ATTIVISSIMO bella presenza aspetto organizzatore lunga pratica commercio trattare clientela, occuperebbesi mansioni fiducia anche saltuariamente. Massime referenze. Scriv. cassetta 7253, SPI, Torino.
AUTISTA cameriere lunga pratica con referenze. Buona cultura, libero subito. Telefonare 48-044. F8292
AUTISTA con passaporto, disposto trasferirsi ovunque presso famiglia o ditta, offresi. Desini, Ospedale S. Rivoli. M7119
AUTISTA piemontese 11 III nafta pratico città residente Torino offresi subito. Telefonare 61-105, 683-883. B4660
AUTISTA ventiquattrenne, patente 3° grado, benzina e nafta, occuperebbesi ovunque, referenze controllabili. Telef. 609-630.
AUTISTA II e motocarrista offresi presso ditta anche magazziniere lavori fiducia. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.
AUTISTA 3° benzina 22enne offresi fattorino mild preiesa. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. F5743
AUTISTA 2° 26enne bella presenza ol [illegible] fresi privata o ditta disposto trasferirsi Scrivere Mario Sacchi, Rosignano Mon Ferrato. R1142
AUTISTA 2° 41enne offresi serio volenteroso anche magazziniere o fattorino, referenze. Scrivere Pivotello, c. Agnelli 103, Torino. F6328
AUTISTA 26enne tutte patenti lunga pratica città linea. Telefonare 71-195.
AUTISTA [illegible] terzo grado, passaporto, lunga pratica autoveiture, referenze ineccepibili. Offresi ditta, privati. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. B5458
AUTOTRENISTA 26enne, II nafta III nafta, offresi anche fattorino, libero subito. Telefonare 790-221. G6909
BAMBINAIA selt.essa, occuperebbesi presso distinta famiglia. Tel. 370-292.
BAMBINAIA istitutrice conoscenza lingue offresi. Scriv. cassetta 4246, SPI, Torino.
BANCARIO 22enne esonio militare occuperebbesi attività affine. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino.
BARISTA cameriere conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 2165 SPI Torino.
BATTILASTRA I categoria, pratica disegno offresi ovunque. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. R1262
BELLA presenza abile commessa offresi anche fuori. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. B2373
COMMESSA praticissima calzature offresi subito, ottime referenze. Telef. 886-945.
COMMESSA pasticceria offresi subito con referenze Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. B2373
COMMESSA presenza pratica obbligatorio eventualmente altri generi, mitì preiese. Telefonare 86-506, alle ore 9-12, 14-16. L3661
COMMESSO pratico tessuti affini, fidato, ampie referenze, offresi. Telef. 527-829.
COMMESSO salumeria offresi. Telefonare 791-511, ore 12-14 S.4412
COMPUTISTA commerciale, stenodattilocomptometer, conoscenza francese e inglese ecliverine, primo impiego. Tel 782 104.
COMPUTISTA 16enne volonterosa stenodattilografa primo impiego cerca serio lavoro. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.
COMPUTISTA 18enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.
CONIUGI collegiatrici offronsi custodia lavoro proprietà continente Torino. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. R1632
CONIUGI pensionati, offresi custodia villa, o cantiere, ospite magazzino, marito pratico meccanico, oppure lavori sbrigare in casa. Telefonare 383-205.
CONIUGI piemontesi trentenni, cercano portineria Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino F5584
CONIUGI soli, saliganti, giovani, cercano portineria oppure guardiani villa. Telefonare 882-370. S5645
CONIUGI borghesi cercano portineria, referenze Scrivere Donatis, corso Orbassano 8, oppure presentarsi lunedì 16-18.
CONIUGI 35enni piemontesi cercano portineria, referenze. Scrivere Voghera, via Farigliano 2, Torino. F5790
CONIUGI giovanissimi, cercano portineria, marito falegname, referenze controllabili. Telefonare 233-516.
CONIUGI 36enni marito muratore offrono si portinai casa signorile referenze controllabili. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. S5845
CONIUGI cinquantenni, soli, cercano portineria. Telefonare 87-771, ore pasti.
CONTABILE corrispondente dattilografo lunga esperienza tutti lavori ufficio serio referenze offresi. Telefonare 391-817.
CONTABILE o aiuto contabile praticissima lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. M7432
CONTABILE perfetta conoscenza sistemi meccanizzati, risolve, buon corrispondente, aggiornatissimo legislazione paghe contributi, esperto materia tributaria e fiscale, esperto qual pratica ufficio. Lunga pratica industriale. Referenze primarie, offresi. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino S5465
CONTABILE provetta lavori ufficio segreteria massime referenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.
CONTABILE italiana concessionaria cave estere mole ed apparecchi a mano per rifacimento uso industriale e domestico cerca ispettore vendite e propaganda. Requisiti tecnici. Scrivere referenziando cassetta 7262, SPI, Torino. B1166
STABILIMENTO meccanico cerca operaio specializzato [illegible] revisiver ad alta produzione. Scriv. cassetta 7279, SPI, Torino. M7362
UFFICIO esportazione cerca stenodattilografa corrispondenza francese inglese prima macchina calcolatrice, referenze, preferibile. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.
WANTED secretary for Import Export [illegible] English and Italian shorthand Typewriting indispensable. Phone 45-776.
CUOCO offresi buone referenze. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. S5691
DATTILOCOMPTOMETRISTA velocissima, pratica ufficio, fatturazione, partitari, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F5616
DICIASSETTENNE bella presenza stenodattilo-computometer, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Calcagno, piazza Solta 5/20, Torino. F5373
DICIASSETTENNE, bella presenza, offresi impiegata. Telefonare 324-280.
DICIASSETTENNE bella presenza, stenodattilografia e computometrista pratica ufficio impiegherebbesi presso Ditta seria. Telefonare 282-075. S5678
DICIASSETTENNE dattilografa, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Morello. Telefonare 558-189. F6191
DICIASSETTENNE occuperebbesi preferenza aiuto ufficio studi. Referenze controllabili. Telefonare 523-801, dopo ore 18.
DICIASSETTENNE, presenza, stenodattilografia, impiegherebbesi presso seria Ditta. Referenze. Telefonare 887-589.
DICIASSETTENNE volonterosa, licenza media cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Bertana, via Cavelli 25. R1230
DICIOTTENNE compiutamente offresi impiego decoroso. Telefonare 286-160.
DICIOTTENNE diplomata liceo artistico, volonterosa, occuperebbesi. Tel. 58-683.
DICIOTTENNE primo impiego stenodattilografa bella presenza licenza commerciale offresi qualsiasi impiego. Referenze ottime. Scrivere cassetta 2180 SPI Torino.
DICIOTTENNE stenodattilografa, pratica ufficio, offresi, referenze. Telef. 792-028.
DICIOTTENNE veloce steno-dattilografa compiutamente conoscenza inglese, seria volonterosa offresi. Oberta Monginevro 47.
DIPLOMATO quarantenne assumerebbe presso seria azienda direzione vendite articoli termici industriali, disposto viaggiare. Passaporto Questura Torino 3126677, Fermo Posta. R1678
DIPLOMATO 33enne occuperebbesi anche magazziniere. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F5463
DIRIGENTE contabilità [illegible] pratica trentennale referenze cerca occupazione eventuale cauzione. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. R2230
DISEGNATORE particolarista, attrezzista, lunga pratica officina, diplomato, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. F6068
DISEGNATORE particolarista, pratico, giovane diplomando perito meccanico offresi, miglioramento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.
DISEGNATORE II categoria offresi importante industria meccanica massime garanzie e capacità. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F5987
DISPONENDO [illegible] libera pomeridiane offresi qualunque lavoro manovalanza oppure da muratore, volonteroso. Telefonare 61-719. S5700
DISPONENDO [illegible] ore libere pomeridiane [illegible] eseguire qualsiasi lavoro, anche come fattorino. Scrivere assetta 4234, SPI, Torino. S5651
DISTINTA bella presenza 23enne moralità certa decorosa sistemazione anche istitutrice intera giornata. Telefonare 883-307.
DISTINTA seria trentenne occuperebbesi presso studio medico o dentista 5 o 6 ore al giorno. Telefonare 681-150. S5071
DISTINTO quarantenne, presenta, facilità di parola, dinamico, attivissimo, pratica ventiquinquennale trattazione affari, particolarmente esperto ramo mobili arredamenti, tessuti, specchi e articoli, offresi a importante ditta o società per direzione vendita, disposto viaggiare, trasferirsi. Referenze ottime. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G6923
DOMESTICO lunga pratica mezza età, ottime referenze, offresi primaria casa. Telefonare 527-629. T1174
DOMESTICO 26enne piemontese volenteroso pratico, anche terma offresi [illegible] anche [illegible] nuove. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. R1178
DONNA referenze offresi pulizia scale, uffici, sistemazione. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. F6270
DONNA tuttofare mezzo servizio offresi Telefonare 380-733. F6344
DONNA 35enne, presenza, pratica cucina, tuttofare, offresi fissa, referenze. Carosso Giuseppina, fermo Posta, Alba.
DUE sorelle, bella presenza, attive, buona cultura generale, conoscenza lingue, occuperebbero posto fiducia negozio centrale abbigliamento o profumeria. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.
ELETTRICISTA pratico impianti luce forza, int. esterni offresi. Telefonare 736-671.
ESPERTO oli minerali, pulitrice, offresi vasta [illegible] privata famiglie. Calumi, Trivelari 8, Modena. F6665
ESPERTO lavorazione lamiera, conoscenza disegno occuperebbesi quale capo officina lattoniere. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. M7833
ESPERTO materie di lavoro, sindacali e organizzative occuperebbesi media grande industria. Referenze primordine .Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. R2331
ESPERTO scrupoloso energico amministratore case terreni, massime referenze, minime pretese, offresi. Telefonare ore pasti 281-092. R2635
EX-carabiniere torinese cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F5421
EX-carabiniere 27enne, odontotecnico, II nafta e benzina, bella presenza, offresi privato o ditta disposto trasferirsi subito, scrivere Di Guida Guido, Pierino Belli 2.
EX-GUARDIA E. S., piemontese, trentenne, offresi come guardia giurata o posto fiducia, custode. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino S5606
EX-metallurgico esonio altro 40enne offresi aiuto o magazziniere lavori ufficio fattorino esattore autista referenze. Telefonare ore 8-12, 14-20: 40-210.
FALEGNAME ebanista incidatore, ex brigiano, offresi. Telefonare 82-619.
FALEGNAME 27enne volonteroso cerca serio lavoro mobili preiese. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. R1290
FUOCHISTA 2° grado II, piccolo e gran de volume d'acqua, offresi. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B1814
GEOMETRA, anni 30, pratica cantiere ed ambientazioni nonchè nel ramo commerciale attivo, serio, sposato, ottime referenze. Scrivere cassetta 9134 SPI Torino.
GEOMETRA quarantenne (occuperebbesi) direttore cantiere, vice, fabbrica laterizi ufficio. Permesso posta Passaporto Questura Torino 3126877. R1678
GIARDINIERE municipale, autoguidato, offresi ore libere manutenzione giardino curato alloggio, accessori, comodità tram, referenze. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M7550
GIOVANE architetto, buona pratica studio, desiderandi complementare esperienza professionale, occuperebbesi temporaneamente presso impresa costruzioni. Indicare offerte, mansioni, ecc. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.
GIOVANE offresi tutto fare a ore. Telefonare 520-104. G6742
GIOVANE serio diciannovenne offresi installatore idraulico. Telef. 280-890, 8-12, 14-18. R1508
INFERMIERA mezza età diploma stato referenze controllabili recasi ovunque. Bonesme, piazza Repubblica 2.
INGEGNERE meccanico pratico impianti industriali offresi per progetti lavori fuori orario. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F6305
ISTITUTRICE bambinaia buon francese offresi per bimbi anche medie, elementari. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino.
LAVORANTE sarta signora offresi negozio. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.
LUNGA esperienza mano d'opera a lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino.
OFFRESI custode stabilimento, privato, patente auto. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F6334
PERSONALE stradale energico offresi portineria. Scriv. cassetta 8107, SPI, Torino.
PENSIONATO ex-magazziniere offresi magazziniere, fattorino, mansione fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. R2201
PENSIONATO tornitore qualificato, eventualmente per automatico, libero, offresi. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.
PERITO industriale disponente cauzione cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M7085
RAGIONIERE, ventinovenne, bilingue, offresi qualsiasi impiego, anche casalonando. Telefonare 882-127. R2465
STATALE diplomato offresi pomeriggio lavori copisteria [illegible] domicilio. Miti pretese. Telefonare [illegible]-350. R2393
STENODATTILOGRAFA laureata, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 258-153.
STENODATTILOGRAFA, scuola media, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. B4237
TRENTADUENNE serio volonteroso, pratico meccanica automobilistica, ottimo francese, inglese, provvisto passaporto, patente occuperebbesi commesso ed eventuale. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F6326
TRENTENNE lunga pratica ufficio, esperta [illegible] pubblico, dattilografia veloce, impiegherebbesi. Tel. 45-219.
TUTTOFARE volonterosa offresi mezzo servizio oppure aiuto commessa. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.
VENTENNE maturità classica volonteroso patente II grado occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F6320
VENTENNE offresi commessa. Telefonare 75-200 S5776
VENTICINQUENNE intitolare offresi giornata ottime referenze. Telefonare [illegible]-556.
VENTIDUENNE, insegnante, dattilocomptometrista, occuperebbesi. Tel. 294-015.
VENTISEIENNE, ex-carabiniere, media cultura, pratica ufficio, bella presenza, cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M7568
VERAMENTE introdotto drogherie cerca si per core e candele. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. B4756
DISPONENDO ampio magazzino, due autocarri accetterei rappresentanza deposito, massime garanzie. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. B5768
ESOLUVISTI vendilori propagandisti apparecchi acustici Zenith cercansi capilanghi provincia Italia settentrionale. Scrivere Zenith, corso 11II. Emanuele 4, Torino. F5751
IMPORTANTE fabbrica maglia pantelli penne a sfera cerca rappresentante introdottissimo cartolerie ed grossisti ramo Torino. Scrivere cassetta 181 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE Società cerca serio attivo elemento introdotto generi alimentari vendita detergente e serie altri prodotti già noti. Massima riservatezza. Referenze. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino F5769
IMPORTANTE stabilimento affida rappresentanza porte, lamiami plastici decorativi, introdottissimo forniture edilizia. Novità funzionale decorativa brevettata. Indispensabile efficiente organizzazione vendita. Dettagliare a cassetta 1265, SPI, Torino. 11494
PRIMARIA fabbrica matite pastelli penne a sfera cerca rappresentante introdottissimo cartolerie ed grossisti ramo Piemonte. Scriv. cassetta 183 A, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE introdotto laniferi maglifici Biella Torino assume serie rappresentanza zona. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M7568
VERAMENTE introdotto drogherie cerca si per core e candele. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. B4756
A prezzi fallimentari svendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7383
ANTICHITA'. Rebuffo Filippo: vendo, compro, Via Maria Vittoria 31, 1° piano. 10446
ARGENTERIA mobili parigini nazionali, arredi preziosi ecc. troverete Mazzini 33.
ARMADIO tipo studio con libreria vendesi, usatissimo salotto completo. Telefonare 31-092. 5837
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, l'amere massiccia [illegible] 73.[illegible] elisatori Telefono 21-195. T0235
MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24. 4121
MOBILI usati, sostituisco Mobilificio «Casalella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Cigna 12, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionalissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 130.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.
MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.[illegible]. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
OCCASIONE pelliccia ahuaz biondo vendo 50.000, Telefonare: 60-566.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Canseri, Arsenale 10. 30466
MACCHINE maglieria Futabar, solito materiale tedesco, garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. T177
MANTELLI invernali eleganti uno e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini [illegible], telefono 31-092. 5837
MOBILE a Cassaforte », Vercelli 60, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Vitinetti Telefono 21-195. T0235
MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24. 4121
MOBILI usati, sostituisco Mobilificio «Casalella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Cigna 12, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionalissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 130.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.
MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.[illegible]. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
OCCASIONE pelliccia ahuaz biondo vendo 50.000, Telefonare: 60-566.
FIAMPERI Metaway, Chiappo, un secolo al servizio dell'aria. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 31-542. Vittorio Veneto 18. T0336
POLTRONE letto molli letto, soggiorni, salotti, poltrone, salotti, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio cinque. 6164
PRIVATO vende camera pranzo moderna, prezzo mite, nudo Magnadyne 15 mila, pelliccia ratmusquide 10.000. Via Po 52, portineria. K1630
RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, ritiro. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telefono 45-253. 760-063.
RELVEDERE 6 mesi vendesi. Facilitazione pagamento. Vercelli 111. G6854
BELVEDERE 6 mesi km. [illegible] vendesi 670.000. Telefonare 73-644.
BELVEDERE mesi 6 interno esterno grigio 660-000 vendo. Telefonare 31-866.
BELVEDERE sei mesi, km. 4200 vendo prezzo convenientissimo. Telef. 83-035.
BELVEDERE 500 C sei mesi vendo. Telefoni 392-748; 390-073. S5764
BELVEDERE 1100 E, giardinetta, tettuccio scorrevole, lunga rateazione portata 150 Kg. Ormea 76. Vendesi anche motoelmetrice Telefono 682-151. Operai, motorizzazioni Gogliardo. 2079
DELFINO seminuovo vendo permuto piccola cilindrata. Pubblimax, cassetta 112, Vercelli. 11470
DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 5 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per 98RS tipi corsa speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.
GIUBBE, giubbotti, [illegible] berretti, giacchetti, guanti pelle, prezzi speciali. Fisatesci: Motosport, Di Nanni, 110.
GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica. Sasso, via Urbano Rattazzi, 11. 10157
GNOCCO Falcone privato vende privato. Utilitino, via Fattorie 8, Torino. G6823
MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia, direttamente, corso Giulio Cesare 113, Tel. 22-436, via Cesare Battisti 10, Telef. 524-622.
MOTOCARROZZETTA 750 robustissima, DKW 350 molleggiata, vendo. Telefonare 281-098. M7516
MOTOSCOOTERISTI! attenzione! L'autostessa M. Francesco dispone salone riscaldato per svernamento scooters. Prezzi convenientissimi. S. Francesco Paola 20 (Visitatori). F6178
MOTOTECNICA « Velos » eseguisce riparazioni, truccature motori due, quattro tempi, risultati garantiti, privati modici. Visitateci! Parena, Volvera 3.
OCCASIONE Ape funzionante; motocarro 600 cc., 10 quintali vendonsi anche sole. Telefonare 78-207. 11648
OCCASIONE Vespe, isomole, Alpin - 75, Motom. Misericordia 4. Telef. 53-225
PARABREZZA speciali, grande assortimento, prezzi ottimi, montaggio gratis. Visitateci. Motosport, Di Nanni, 110.
RUMI la macchina della più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.
TRIUMPH bellissimo motleggiato vendo cambio con scooter. Tel. 324-165, 883-562.
VENTICINQUEMILA lire di ribasso sul Motom Delfino. Saravini, corso Orbassano 23, telef. 35-146. T1427
VESPA, [illegible] Piaggio, Torino, via Fabro 16. Telefono 50-548. Rateazioni. 7717
VESPA 53, ottime condizioni, accessori, vendesi. Tel. 291-905 ore pasti. R1310
VESPAMOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Telefonare 60-771. Via Saluzzo 57. 2829
VUDLE Vespa, Ape, parabrezza, riparazioni? Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telefono 61-164.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCETTERRI rappresentanza seria Casa introdotta, Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F6332
AGENTE generale Italia concessionarissimo macchine agricole e trattori Tedeschi, cerca produttori introdotti con propria autovettura per Lombardia e parte Piemonte. Cassetta 10-P, Sicap, Bologna.
ANTICA, importante casa produttrice di cerami, cerca attivo, introdotto rappresentante per provincia Torino, esclusa città di Torino ed Ivrea. Scrivere con referenze: Pubblimax 38-1, Verona. - 11415
CARAMELLE Olandesi in rotolo « Matador » concediamo zone ancora libere concessionari acquirenti in proprio. Gagliardi, Milano, via XX Settembre 24.
CERCANSI grossisti affidare vendita esclusiva, Regionale Provinciale, materiale tedesco serramenti e Solingen. Rivolgersi Raffeltreni Barsita, presso Agenzia Nazionale, Alassio. 11493
CERCASI ogni provincia Piemonte abilissimo ambulante vendita non prodotti chimici detergenti importante industria lombarda. Ottimi provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino.
CERCASI giovanotto introdotto farmacie Torino Provincia per vendita ottima specialità medicinale ottime condizioni vendita buona provvigione. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante zona per Piemonte. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Udine. 11494
CERCASI rappresentanti introdotto industrie-officine. Inviare referenze: Omnia, Appiano-va 701, Roma. 11492
CERCASI viaggiatori facilità parola con e senza auto, forte guadagno. Scrivere [illegible] 5015, SPI, Torino. S5604
CERCO rappresentanza Piemonte [illegible] dotto laminati compensati. Esigonsi referenze, cauzione. [illegible] cassetta 4292, SPI, Torino S5772
DUPLICATORE Alcool brevettato costo consumatore 1300 indispensabile ufficei, esercizioni, commercianti, cercansi agenti concessionari ovunque. Bergo, Cannaregio 3207, Venezia. 11489
ESPERTO scrupoloso energico amministratore case terreni, massime referenze, minime pretese, offresi. Telefonare ore pasti 281-092. R2635
EX-carabiniere torinese cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F5421
EX-carabiniere 22enne, odontotecnico, II nafta e benzina, bella presenza, offresi privato o ditta disposto trasferirsi subito, scrivere Di Guida Guido, Pierino Belli 2.
EX-GUARDIA E. S., piemontese, trentenne, offresi come guardia giurata o posto fiducia, custode. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino S5606
EX-metallurgico esonio altro 40enne offresi aiuto o magazziniere lavori ufficio fattorino esattore autista referenze. Telefonare ore 8-12, 14-20: 40-210.
FALEGNAME ebanista incidatore, ex brigiano, offresi. Telefonare 82-619.
FALEGNAME 27enne volonteroso cerca serio lavoro mobili preiese. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. R1290
FUOCHISTA 2° grado II, piccolo e gran de volume d'acqua, offresi. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B1814
GEOMETRA, anni 30, pratica cantiere ed ambientazioni nonchè nel ramo commerciale attivo, serio, sposato, ottime referenze. Scrivere cassetta 9134 SPI Torino.
GEOMETRA quarantenne (occuperebbesi) direttore cantiere, vice, fabbrica laterizi ufficio. Permesso posta Passaporto Questura Torino 3126877. R1678
GIARDINIERE municipale, autoguidato, offresi ore libere manutenzione giardino curato alloggio, accessori, comodità tram, referenze. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M7550
GIOVANE architetto, buona pratica studio, desiderandi complementare esperienza professionale, occuperebbesi temporaneamente presso impresa costruzioni. Indicare offerte, mansioni, ecc. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.
GIOVANE offresi tutto fare a ore. Telefonare 520-104. G6742
PRATICA vendite amministrazioni occuperebbesi sabato pomeriggio negozi articoli profumeria abbigliamento arredamento. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.
QUARANTENNE invalido cercherebbesi cerca portineria referenza. Telef. 36-594.
RAGIONIERA perito analista 23enne conoscenza tedesco, inglese, stenodattilografia ottima prima impiego. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. R1376
SARTO trentenne, confezioni maschili taglialore perfetto, offresi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. R2273
SEDICENNE dattilografia, licenza commerciale, conoscenza francese, offresi pomeriggio impiego. Tel. 283-228. R5433
SEDICENNE, stenodattilografia completa, matrimonio, 1° impiego, presso seria ditta occuperebbesi, Telef. 344-899. S5814
SEDICENNE stenodattilografia compilista commerciale corrispondenza, Serietà, impiegherebbesi. Telefonare 86-643.
SEDICENNE volenterosa offresi per aiuto magazzino. Tel. 59-302. R1328
SIGNORA trentenne cerca qualsiasi lavoro anche ancora giornata. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F6300
SIGNORINA bella presenza diplomata inglese, francese, spagnolo, due anni insegnamento presso Istituto offresi anche corrispondente. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F6342
SIGNORINA conoscenza francese cultura offresi ore mezze o altra sistemazione decorosa. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. F6665
SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia grafie operai impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza impiegherebbesi cassiera, lavori fiducia. Referenze. Telefonare 84-596. M7091
SIGNORINA 26enne, bella presenza seria, offresi telefonare giornata o ore. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G6696
STATALE pomeriggio libero offresi qualsiasi lavoro. Fassio, G. Cesare 153.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ritenuti di comune trattamenti, pronta attenuazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su delle cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 18, telef. 75-871. Visite per appuntamento. 11658
DEPILAZIONE definitiva. Collaverna Braciantini, Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 3281
GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persiani, perli, zebellini, lince, grandissimo assortimento pellicce, confezioni, Carlo Alberto 6.
ABBIAMO pronte occasioni mobilissime, prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, permanentemente, sorveglianze, Petrenati, Carlo Alberto 40-51, Telefonare 47-372. 846
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premaritimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-548.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 906
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti [illegible]. Telefonare 280-522.
AFFARE! Privata vende privata bellissima nuova pelliccia persiana broncobuck modello bordata cinque visoni. Telefonare 41-023. 36118
ALABIA, Vinaglio 5, [illegible] libreria, cartelliere, lavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 6166
ALL'INSEGNA del [illegible], Guidano, Lagrange 8, calzature uomo elegantissime a L. 2.900 e 3.500. Grande assortimento. Omagg